

Servizio di valutazione ex-ante del Programma Operativo Investimenti a favore della Crescita e della Occupazione FESR 2014-2020 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

Rapporto Finale della Valutazione ex-ante

Redatto da t33 Srl

21/7/2014

Il presente documento è stato redatto da t33 Srl

- Al gruppo di lavoro della valutazione ex-ante e della VAS prendono parte: Pietro Celotti, Andrea Gramillano, François Levarlet, Nicola Brignani, Kai Böhme, Christian Lüer, Alessandro Valenza. Al presente rapporto ha contribuito, dal punto di vista statistico, Roberto Palloni.

t33 Srl

XXV Aprile, 28/b 60125 Ancona

Tel. - fax +39 071 898093

www.t33.it

Acronimi

ADE: Agenda Digitale Europea

AdP: Accordo di Partenariato

AdG: Autorità di Gestione

ASTAT: Amt für Statistik (*Istituto di Statistica*)

AT: Assistenza Tecnica (*di supporto alla redazione del programma*)

CSR: Raccomandazione/i specifica/he del Paese da parte del Consiglio Europeo

CUP: Codice Unico di Progetto

FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

FSE: Fondo Sociale Europeo

KIA: Knowledge intensive activity, definizione Eurostat sulla base dei settori NACE rev. 2

KIABI: Knowledge intensive activity business industry, definizione Eurostat sulla base dei settori NACE rev.2

KPI: Key Performance Indicator dell'Agenda Digitale Europea

OT: Obiettivo/i Tematico/i

OS: Obiettivo/i Specifico/i

PEST: (Fattori) politici, economici, sociali, tecnologici

PMI: Piccole e Medie Imprese

PNR: Programma Nazionale di Riforme

PA: Pubblica amministrazione

PI: Priorità di Investimento

PO: Programma Operativo

QSC: Quadro Strategico Comune

R&S: Ricerca e Sviluppo

SWOT: Forze, Debolezze, Opportunità, Minacce (*l'acronimo richiama i termini inglesi Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats*)

TIC: Tecnologie di Informazione e Comunicazione (*corrispondente all'acronimo inglese ICT - Information Communication Technology*)

VEXA: Valutazione ex-ante

VAS: Valutazione Ambientale Strategica

Indice

INTRODUZIONE	11
MESSAGGI PRINCIPALI DEL RAPPORTO	13
SEZIONE I – STRATEGIA DEL PO 2014-2020	32
1. COERENZA DEGLI OBIETTIVI TEMATICI SELEZIONATI, DELLE PRIORITÀ E DEI CORRISPONDENTI OBIETTIVI DEI PROGRAMMI CON IL QUADRO STRATEGICO COMUNE, L'ACCORDO DI PARTENARIATO E LE RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER PAESE	32
1.1 Sfide e bisogni in relazione agli obiettivi di Europa 2020, alle raccomandazioni del Consiglio e ai Programmi di Riforma Nazionale	33
1.2 Coerenza degli obiettivi di programma con le sfide ed i bisogni	37
2. ANALISI DELLA COERENZA INTERNA	39
3. COERENZA ESTERNA	42
3.1 Coerenza con i contenuti dell'Accordo di Partenariato	42
3.2 Coerenza con il PNR, le Raccomandazioni del Consiglio e il Position paper	47
3.3 Coerenza con i principali programmi e strategie di livello europeo	48
3.3.a Coerenza con il programma Horizon 2020	49
3.3.b Coerenza con il programma COSME	49
3.3.c Coerenza con la Strategia Macroregionale Alpina	50
3.3.d Coerenza con la Strategia Macroregionale Adriatico Ionica	50
3.3.e Coerenza del PO con altri programmi di rilevanza europea	51
3.4 Coerenza con i principali programmi e strategie a livello nazionale	52

3.4.a	Coerenza con il Piano del clima dell'Alto Adige	52
3.4.b	Coerenza con il Manifesto per l'Agenda digitale dell'Alto Adige	53
3.4.c	Coerenza del PO con la strategia nazionale per l'inclusione e l'integrazione della popolazione Roma	54
3.4.d	Ulteriori elementi di analisi	54
4.	ANALISI DI COERENZA DELLE AZIONI E DEI RISULTATI ATTESI	56
5.	ANALISI DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE PER LE TEMATICHE ORIZZONTALI	60
	SEZIONE II - INDICATORI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	65
6.	ANALISI DEGLI INDICATORI DI RISULTATO	66
7.	ANALISI DEGLI INDICATORI DI OUTPUT	70
8.	MILESTONES E QUADRO DI PERFORMANCE	74
9.	CAPACITÀ AMMINISTRATIVA E ADEGUATEZZA DELLE PROCEDURE	78
9.1	Organizzazione e adeguatezza delle risorse umane	81
9.2	Procedure per la sorveglianza	83
9.3	Valutazione in itinere e piano di valutazione	84
10.	RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI	86
	SEZIONE III – ANALISI DELL'ALLOCAZIONE FINANZIARIA	88
	SEZIONE IV – CONTRIBUTO DEL PO ALLA STRATEGIA EUROPA 2020	89
	ALLEGATO 1 – DALLA SWOT AI BISOGNI E ALLE SFIDE DELL'ALTO ADIGE	94

ALLEGATO 2 – ALTO ADIGE E TARGET EUROPA 2020	105
ALLEGATO 3 – ANALISI DI COERENZA ESTERNA	107
ALLEGATO 4 – ANALISI DI COERENZA DEI RISULTATI E DELLE AZIONI	120
ALLEGATO 5 – INDICATORI DI RISULTATO	131
ALLEGATO 6 – BUONE PRATICHE	141

Indice delle figure

Figura 1 Analisi SWOT – Capacità Amministrativa	79
Figura 2 Ambiti di miglioramento della capacità amministrativa	81
Figura 3 Organizzazione “to be”	82
Figura 4 Dall’analisi di contesto alla strategia.....	101
Figura 5 Posizione di partenza delle regioni verso la Strategia di specializzazione intelligente	142

Indice delle tabelle

Tabella 1 Fabbisogni del contesto regionale e sfide territoriali	35
Tabella 2 Analisi di coerenza interna.....	39
Tabella 3 Analisi di coerenza fra l’Accordo di Partenariato e il Programma Operativo.....	44
Tabella 4 Analisi di coerenza fra Funding priority, obiettivi tematici, priorità di investimento e obiettivi specifici	48
Tabella 5 Analisi delle tematiche orizzontali	62
Tabella 6 Analisi sintetica SMART e coerenza con l’AdP degli indicatori di risultato	67
Tabella 7 Collegamento azioni indicatori di output.....	73
Tabella 8 Distribuzione provvisoria delle risorse FESR per obiettivi tematici	88
Tabella 9 Analisi di coerenza del PO con i target della Strategia Europa 2020	92
Tabella 10 Analisi di coerenza del PO con le iniziative faro	93
Tabella 11 SWOT Crescita intelligente	95
Tabella 12 SWOT Crescita sostenibile.....	97
Tabella 13 SWOT Crescita inclusiva.....	99
Tabella 14 Bisogni/sfide (ostacoli e potenzialità) identificati dalla SWOT per la priorità Crescita intelligente	102
Tabella 15 Bisogni/sfide (ostacoli e potenzialità) identificati dalla SWOT per la priorità Crescita sostenibile	103

Tabella 16 Bisogni/sfide (ostacoli e potenzialità) identificati dalla SWOT per la priorità Crescita inclusiva	104
Tabella 17 Obiettivi e target di Europa 2020	105
Tabella 18 Analisi di coerenza con il Piano del clima Alto Adige 2050	107
Tabella 19 Analisi di coerenza con Horizon 2020	109
Tabella 20 Analisi di coerenza con il Programma COSME (reg. 1287/2013, art. 4)	110
Tabella 21 Analisi di coerenza con il Programma LIFEPLUS (reg. 1293/2013, art. 3)	111
Tabella 22 Analisi di coerenza con altre politiche e strategie UE.....	112
Tabella 23 Analisi di coerenza con la Strategia Macroregionale Alpina.....	113
Tabella 24 Analisi di coerenza con la Strategia Macroregionale Adriatico Ionica (EUSAIR).....	114
Tabella 25 Coerenza con il Manifesto dell'Agenda Digitale (settembre 2013)	115
Tabella 26 Analisi di coerenza Azioni, PNR, Raccomandazioni del Consiglio, Position Paper	117
Tabella 27 Target group, beneficiari e territori delle azioni	121
Tabella 28 Logica di intervento Asse 1.....	122
Tabella 29 Logica di intervento Asse 2	124
Tabella 30 Logica di intervento Asse 3	126
Tabella 31 Logica di intervento Asse 4.....	129
Tabella 32 Indicatori di risultato relativi all'OS 1.2	131
Tabella 33 Indicatori di risultato dell'OS 1.1.....	131
Tabella 34 Proposta di altri indicatori di risultato integrativi per l'OS 1.1	132
Tabella 35 Indicatori di risultato dell'OS 1.4	133
Tabella 36 Quantificazione dell'indicatore di risultato dell'OS 1.4.....	134
Tabella 37 Indicatori di risultato per l'OS 2.1	135
Tabella 38 Indicatori di risultato per l'OS 2.3	135
Tabella 39 Eventuali indicatori di risultato integrativi per l'OS 2.3.....	136
Tabella 40 Indicatori di risultato per OS 2.2	137

Tabella 41 Eventuali indicatori di risultato integrativi per l'OS 2.2	137
Tabella 42 Indicatori di risultato relativi all'OS 4.1.....	138
Tabella 43 Indicatori di risultato relativi all'OS 4.6	139
Tabella 44 Quantificazione dell'indicatore di risultato dell'OS 4.6.....	140
Tabella 45 Indicatori di risultato relativi agli obiettivi specifici dell'asse 4	140
Tabella 46 Ruolo e selezione degli indicatori nei progetti Eden e Guadalinfo	143
Tabella 47 Lezioni apprese dai Pilot test sui programmi.....	145

Introduzione

Il Rapporto Finale della Valutazione ex ante del PO FESR della Provincia Autonoma dell'Alto Adige 2014-2020 si compone delle seguenti sezioni:

- **Sezione I – “Strategia del PO 2014-2020”, contenente:** Valutazione della coerenza degli obiettivi tematici selezionati, delle priorità e dei corrispondenti obiettivi dei programmi; Analisi di coerenza interna ed esterna (completata dall'Allegato 3); Analisi della coerenza delle azioni e dei risultati (completata dall'Allegato 4); Valutazione dell'adeguatezza delle misure per le tematiche orizzontali.
- **Sezione II – Indicatori, monitoraggio e valutazione, contenente:** la valutazione della capacità amministrativa, l'analisi dell'adeguatezza delle procedure e delle misure per la riduzione degli oneri.
- **Sezione III – Allocazione finanziaria**
- **Sezione IV – Contributo del PO alla Strategia EU-2020**
- Allegato 1: Dalla SWOT ai bisogni e alle sfide dell'Alto Adige
- Allegato 2: Alto Adige e target Europa 2020
- Allegato 3: Analisi di coerenza esterna
- Allegato 4: Analisi di coerenza dei risultati e delle azioni
- Allegato 5: Indicatori di risultato
- Allegato 6: Buone pratiche.

Il Rapporto Finale è accompagnato da un *Factsheet* sulle evidenze territoriali dell'Alto Adige, redatto seguendo il modello del progetto ESPON TerrEvi (<http://espon-terrevi.t33.it>).

Il Rapporto Finale si basa su:

- la versione del PO ricevuta il 18 luglio 2014;
- il documento “Schema RA-OS_Azioni_Indicatori_x RipProv_vo_03-06-14” del 3 giugno 2014.

Si ricorda che, nel lungo periodo intercorso tra il Primo Rapporto Intermedio (ottobre 2013) e il Rapporto Finale, il valutatore:

- ha prodotto una serie di note tecniche:
 - o Nota 1 – Obiettivo Tematico n. 1 e indicatori di risultato del 30 dicembre 2013;
 - o Nota 2 – Analisi SMART preliminare degli indicatori del 13 febbraio 2014;
 - o Nota 3 – Sintesi incontro VEXA VAS – FORMEZ del 14 Aprile a Roma (inviata il 16 aprile 2014);
 - o Nota 4 – Contributo sugli Indicatori di Risultato all'Assistenza Tecnica del 28 maggio 2014;
 - o Nota 5 – Interpretazione della Ref Ares 1562241 del 29 maggio 2014;
 - o Nota 6 – Indicatori di risultato del 3 giugno 2014.
- ha realizzato il Secondo Rapporto Intermedio;
- ha prodotto ulteriori note e contributi relativi al tema degli indicatori e all'identificazione dei target e delle baseline;
- ha preso parte a due momenti chiave nella costruzione del PO:
 - o presentazione della bozza di strategia del Programma 2014-2020 agli *stakeholder* in data 25 novembre 2013, in apertura della prima fase di consultazione pubblica (intervento di Kai Böhme);
 - o incontri e gruppi di lavoro con le ripartizioni sulla scelta degli indicatori del PO, in data 13 e 14 marzo 2014 (contributo di Andrea Gramillano).

Messaggi principali del rapporto

Analisi di coerenza degli obiettivi tematici, priorità d'investimento e obiettivi specifici (art. 55 (3) (d) reg. 1303/2013)

Le sfide ed i bisogni riportati, identificati come “Ostacoli” e “Potenzialità” per la Provincia Autonoma dell’Alto Adige, rappresentano la lista dei fabbisogni di intervento del PO.

- Il PO fornisce nella Sezione 1 una sintesi dei bisogni e delle sfide risultanti dall’analisi SWOT elaborata dal valutatore ex-ante sulla base della SWOT ASTAT. Tale analisi individua potenzialità, complementarietà con altre politiche e opportunità di valore aggiunto per ognuno degli OT selezionati. Per l’identificazione delle sfide ed i bisogni il valutatore ha condotto la verifica dell’analisi SWOT ASTAT (si rinvia all’Allegato 1 e al Primo Rapporto Intermedio ex-ante). Bisogni e sfide sono stati formulati o in termini di ostacoli allo sviluppo regionale, ovvero di potenzialità da sfruttare con un sostegno della politica pubblica. I bisogni (ostacoli) sono stati identificati a partire dalla SWOT attraverso la combinazione di una o più forze e di una o più minacce per il futuro dello sviluppo dell’Alto Adige. I bisogni (potenzialità) sono invece il risultato della presenza nella SWOT di una o più opportunità in grado di presentare possibili soluzioni per le debolezze. D'altra parte, la combinazione di forze e opportunità identifica dei vantaggi comparati che non esprimono un bisogno di intervento pubblico; quella di debolezze e minacce individua deficit strutturali che possono essere difficilmente risolti con gli interventi del PO FESR. Per questo l’identificazione dei bisogni si concentra su ostacoli e potenzialità. Tali bisogni e sfide sono stati sottoposti ad un filtro di fattibilità politica per comprendere il potenziale valore aggiunto degli stessi. Si è condotta perciò un’analisi di pertinenza per l’identificazione dei diversi livelli di governo da coinvolgere per affrontare il bisogno (comunale, provinciale, regionale, nazionale, europeo) ed un’analisi del potenziale valore aggiunto per comprendere l’esistenza di altre politiche e programmi a livello provinciale che insistono sugli stessi obiettivi e bisogni (complementarietà). Tale analisi, che ha consentito

di fornire una solida base alla strategia, è stata sottoposta a consultazione ed eventuale integrazione ed è quindi divenuta uno dei pilastri delle scelte strategiche del PO FESR.

- La versione dei bisogni e delle sfide presenti nel PO non necessariamente è coincidente con quella riportata nel primo Rapporto Intermedio di Valutazione ex-ante, a causa del processo di maturazione delle scelte strategiche, di aggiornamento dell'analisi e del contributo del partenariato alla individuazione di necessità ed esigenze specifiche ulteriori. Tale elemento è metodologicamente coerente con l'approccio proposto dal valutatore ex-ante per la costruzione di una SWOT partecipata, come già avvenuto, peraltro, nel periodo 2007-2013 per il PO FESR. Le sfide ed i bisogni contenuti nel PO sono riportati all'interno delle tabelle del quadro logico contenute nell'Allegato 4 del presente rapporto.
- I fabbisogni di intervento, identificati nella Sezione n. 1 ed in parte nuovamente richiamati nel paragrafo "Risultati Attesi che lo Stato Membro intende raggiungere attraverso il supporto dell'UE" della Sezione 2 del PO sono coerenti con quelli dell'AdP, nonostante siano stati identificati prima, poiché si basano su un'analisi SWOT che utilizza una gran parte di indicatori citati nell'Accordo di Partenariato del 22 Aprile e li integra con fonti di database internazionali (ad es. ESPON, Regional Innovation Scoreboard, Regional Competitiveness Index) fornendo proiezioni su scenari futuri (ad es. forza lavoro, prospettive demografiche).
- Le sfide ed i bisogni sono coerenti con gli obiettivi ed i target di Europa 2020 ed il Programma Nazionale di Riforma ed in particolare le Raccomandazioni del Consiglio di aprile 2014 n. 4, 5 e 6.
- Rispetto agli obiettivi di Europa 2020, si registra un peggioramento a livello nazionale per i target relativi a occupazione e lotta alla povertà, una sostanziale invarianza per la ricerca e sviluppo sul PIL, un miglioramento rispetto alle emissioni di gas a effetto serra, consumi di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica, abbandono scolastico ed istruzione universitaria. Rispetto alle Raccomandazioni del Consiglio precedentemente prese in considerazione nel Primo Rapporto Intermedio, si segnalano gli aggiornamenti relativi alla più recente versione del PNR¹, deliberato dal Consiglio dei Ministri l'8 aprile 2014.
- Le sfide ed i bisogni sono presentati tenendo conto della complessità territoriale. La Sezione 1 del PO specifica la dimensione territoriale delle 3 priorità di Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) secondo i seguenti ambiti: Economia e occupazione; Ricerca, Innovazione e Sviluppo tecnologico; ICT e Agenda Digitale; Energia; Trasporto;

¹ http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/csr2014/nrpp12014_italy_it.pdf

Ambiente; Rischio idrogeologico; Dinamiche sociali. A questi ambiti sono associate le principali sfide territoriali alla base delle scelte strategiche del PO.

- Le sfide ed i bisogni sono stati identificati tenendo conto dell'eguaglianza di genere, non discriminazione e sviluppo sostenibile.
- Il PO prevede un supporto del FESR concentrato su un limitato numero di assi e obiettivi tale da garantire un maggior valore aggiunto. Il PO prevede, oltre l'Assistenza Tecnica, 4 Assi (4 OT), 8 PI e 9 OS. Il PO è strutturato in modo tale da garantire che gli obiettivi specifici coprano tutte le priorità d'investimento selezionate seguendo il modello delle tabelle di raccordo contenute nell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.
- Il PO fornisce i giustificativi circa l'esclusione degli OT 3, 6, 7, 8, 9, 10 e 11.
- La tabella 1 del PO riporta le motivazioni in maniera estremamente sintetica, in ragione probabilmente anche del ridotto numero di caratteri. Per un'adeguata comprensione e giustificazione delle scelte strategiche si rinvia agli allegati 1 e 4 del presente rapporto, al Primo Rapporto Intermedio della Valutazione ex-ante, nonché alla Sezione n. 1 del PO.

Analisi di coerenza interna (art. 55 (3) (b) reg. 1303/2013)

L'analisi evidenzia quanto segue:

- Non vi sono obiettivi specifici in palese conflitto fra loro.
- Gli obiettivi specifici nel complesso dell'intero PO hanno una relazione almeno strategica con il quadro di riferimento dell'Accordo di Partenariato e la strategia di sviluppo regionale approvata dalla Giunta provinciale il 21 ottobre 2013.
- Gli obiettivi specifici e le azioni dell'Asse 1 presentano una sinergia ed un'elevata complementarità all'interno del quadro della L.P. 14/2006 e del Joint Action Plan in corso di definizione. L'OS 1.2 e l'azione 1.2.1 contribuiscono alla creazione delle pre-condizioni dal lato della ricerca per lo sviluppo innovativo del sistema provinciale, della specializzazione intelligente e dell'Agenda Digitale. L'OS 1.4 e l'azione 1.4.1, l'OS 1.1 e l'azione 1.1.4 sono finalizzati alla promozione degli investimenti delle imprese in ricerca e innovazione. Gli ambiti di specializzazione intelligente, in fase di formale identificazione per il periodo 2014-2020 e riportati all'interno del documento *Strategie di Sviluppo Regionale 2014-2020* (ad es. energia, ambiente, trasporto, tecnologie per il clima e sistema alpino), rappresentano il principale elemento di sinergia con le azioni degli OS 4.1 e 4.6 e dell'OS 5.1. Nonostante questo, le azioni degli Assi 3 e 4 hanno dei beneficiari diversi rispetto all'Asse 1 poiché sono principalmente rivolte ai servizi provinciali, ad enti pubblici e/o soggetti gestori del servizio

di trasporto. Per quanto riguarda la relazione fra le azioni dell'Asse 1 e dell'Asse 2, essa è di livello almeno strategico sia per il quadro di riferimento dell'Accordo di Partenariato sia per l'inserimento nei criteri di selezione della strategia di specializzazione intelligente.

- Gli obiettivi specifici 2.1, 2.2 e 2.3 e le azioni corrispondenti denotano una sinergia strategica e contribuiscono direttamente all'adozione dell'Agenda Digitale nell'Alto Adige ed alla capitalizzazione delle lezioni apprese per le politiche nell'ambito delle TIC. A tal proposito si evidenzia anche la loro complementarità dal punto di vista operativo. L'OS 2.1 si occupa di affrontare le problematiche di accessibilità territoriale, l'OS 2.2 ha un focus specifico sulla PA, l'OS 2.3 sul rafforzamento della domanda di servizi TIC.
- Le azioni dell'Asse 2 sono generalmente neutrali rispetto agli interventi degli impianti di illuminazione (azione 4.1.1) ma registrano elementi di sinergia e di futura possibile complementarità con l'azione 4.1.3, che prevede l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici basate anche sul telecontrollo. Tali soluzioni sono almeno in parte riconducibili allo sviluppo delle TIC. Lo sviluppo delle TIC sia dal lato del settore privato che pubblico trova applicazione anche nell'ambito del trasporto locale e della mobilità sostenibile (OS 4.6). In particolare l'azione 2.2.2 promuovendo soluzioni tecnologiche per le "smart cities and communities" ha una relazione di potenziale complementarità con le azioni 4.6.1 e 4.6.3 per quanto riguarda l'infomobilità.
- Vi è complementarità fra l'OS 4.1 e l'OS 4.6 poiché si riferiscono alla trasformazione dell'economia altoatesina in un'ottica *low-carbon*. La corrispondenza fra gli OS e le PI sembra al momento evitare rischi di sovrapposizione. Tale sinergia strategica raggiunge livelli di complementarità fra le azioni dei due OS: l'OS 4.1 sulle tematiche dell'efficienza energetica e della riduzione delle emissioni di carbonio, l'OS 4.6 sulla tematica della mobilità sostenibile in ambito locale. Nell'ambito dell'OS 4.6, al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni fra le azioni 4.6.1 e 4.6.3 nell'ambito dell'infomobilità, si evidenzia che la prima integra soluzioni di TIC nei centri di mobilità ed infrastrutture di interscambio, mentre la seconda è più legata alla rete di trasporto, ai mezzi ed all'Alto Adige Pass.
- Le azioni dell'Asse 3 e dell'Asse 4 sono integrate a livello strategico fra di loro nell'ambito della legislazione provinciale e del quadro strategico del Piano del Clima dell'Alto Adige in un'ottica di promozione di un utilizzo sostenibile delle risorse ambientali, naturali, energetiche e territoriali. L'azione 5.1.1 è complementare all'azione 5.1.4 nell'ambito dell'obiettivo di riduzione del rischio idrogeologico. L'azione 5.1.1 promuove interventi di messa in sicurezza (infrastrutture e piani), l'azione 5.1.4 l'integrazione di sistemi di

prevenzione.

Analisi di coerenza esterna (art. 55 (3) (b) reg. 1303/2013)

L'analisi di coerenza esterna è stata centrata su documenti nazionali, europei e di livello provinciale.

- Il PO ricalca la struttura dell'AdP, riproponendo alcune precisazioni tipiche del territorio provinciale (ad esempio nell'OS 5.1 facendo riferimento all'erosione nel contesto alpino e non costiero). L'azione corrispondente all'OS 1.3 rappresenta la fusione delle azioni da AdP 1.3.1 e 1.3.2. Le azioni dell'OS 2.2 non si focalizzano su sanità e giustizia, ma sono più orizzontali ai settori. Tale scelta, oltre ad essere coerente con gli esempi di azioni del PO sembra poter essere anche giustificata dall'Osservazione 92 della Commissione dell'11 marzo 2014 “La dematerializzazione delle procedure e dei processi non dovrebbe essere limitata al settore della sanità e a quello della giustizia, ma deve essere estesa anche al contesto imprenditoriale”, riconfermata dalle osservazioni di luglio 2014. L'Azione 4 dell'OS 4.6 non corrisponde esattamente alla 4.6.3 dell'AdP poiché manca la parte relativa a “la realizzazione di sistemi di pagamento–interoperabili (quali ad esempio, bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione)”.
- Il PNR, le raccomandazioni del Consiglio (di aprile 2014) e il Position Paper per l'Italia della Commissione del 2012 sono presi in considerazione nella struttura strategica del PO.
- Il PO è coerente con i principali programmi e strategie di livello europeo, come Horizon 2020, programma COSME e la Strategia Macroregionale Alpina. Gli OS dell'Asse 1 sono coerenti a livello di strategia con tutti gli ambiti di Horizon 2020 ed hanno una relazione di sinergia e complementarità nel caso dell'OS 1.2 “Rafforzamento del sistema innovativo, provinciale, regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento”, l'unico ad individuare i centri di ricerca e competenza come principali attori della valorizzazione e degli investimenti in ricerca e sviluppo, in coerenza con la PI 1a. All'interno dell'Asse 1, l'OS 1.1 per “innescare processi virtuosi di innovazione negli ambiti e settori strategici dell'economia provinciale” richiama, senza svilupparla, la sinergia con il FSE e con strumenti normativi provinciali (LP n. 14/2006).
- Per quanto riguarda invece il programma LIFE PLUS 2014-2020, gli OS dell'Asse 3 e 4 del PO hanno una potenziale sinergia e complementarità.
- L'Agenda Digitale Europea trova la maggiore complementarità negli OS 2.1, 2.2, 2.3 dell'Asse 2. Gli OS 2.1, 2.2 e 2.3 presentano un'elevata sinergia ed una potenziale

complementarietà con il Manifesto per l'Agenda digitale dell'Alto Adige, unico riferimento documentale al momento in assenza di una strategia aggiornata per il periodo post-2014. Una sinergia a livello strategico è riscontrabile anche per gli OS dell'Asse 1, con una potenzialità elevata di complementarietà per le priorità 10 e 11 del Manifesto per l'Agenda Digitale relative all'Open Innovation e alla promozione di politiche dell'innovazione sensibili alle differenze.

- Fra i programmi regionali/provinciali, si evidenzia una strategia di complementarietà e sinergia in particolare per l'Asse 3 e 4 con il Piano del clima dell'Alto Adige.
- Si precisa che al momento della redazione del rapporto non si dispone ancora della Strategia di specializzazione intelligente e dell'Agenda Digitale regionale (o del documento strategico di riferimento).

L'analisi di coerenza esterna consente di individuare un "ruolo" del PO FESR rispetto ai seguenti settori strategici della strategia di sviluppo regionale del 2013: Ricerca e sviluppo, innovazione; Stabilizzazione delle aree rurali; Agricoltura e turismo; Energia; Investimenti nel capitale umano; Qualità di vita nelle periferie.

Coerenza dei risultati e delle azioni (art. 55 (3) (f) (h) reg. 1303/2013)

La logica di intervento del PO si basa su una struttura solida e coerente che è dettagliata nella Sezione 2 del PO ed analizzata diffusamente negli allegati a questo rapporto.

- Le azioni proposte, sulla base delle indicazioni dell'AdP, riportano gli esempi di azione, i gruppi target, i territori e il tipo di beneficiari.
- Il cambiamento è descritto nel paragrafo dei risultati attesi evidenziando, in generale, i legami fra azioni proposte, realizzazioni e risultati.
- I fattori esterni sono stati presi in considerazione nell'analisi condotta nella verifica della SWOT per l'individuazione delle *driving forces* rilevanti e corrispondenti alle diverse priorità della Strategia Europa 2020 (cambiamento climatico, vulnerabilità energetica, accessibilità, scenari demografici e della forza lavoro). In parte questi elementi sono stati ripresi nella giustificazione delle scelte delle priorità e degli obiettivi. Nella sezione 1 del PO si specifica il ruolo di complementarietà del PO rispetto ad altre policy negli stessi ambiti.
- Le ipotesi che fondano la logica del programma sono basate sulle evidenze (si veda verifica dell'analisi SWOT nel Primo Rapporto Intermedio e in allegato a questo rapporto), sul

contributo della valutazione intermedia del POR 2007-2013, della lunga esperienza della pianificazione ambientale e climatica, della consultazione e dello stretto rapporto con le Ripartizioni.

- Per quanto riguarda le forme di supporto il PO non prevede: l'utilizzo di strumenti finanziari, la cui attivazione andrebbe valutata con valutazione ex-ante ad hoc come da Reg. 1303/2013, art.37; l'integrazione con il FSE, che potrebbe essere sviluppata nel caso degli interventi nell'ambito dell'Asse 1; l'integrazione con la Strategia delle aree interne. D'altra parte va considerato il fatto che nel territorio dell'Alto Adige, alla luce del documento "Strategie di Sviluppo Regionale", le politiche sono configurate inevitabilmente per aree interne vista la conformazione del territorio. Il ritardo nella definizione della Strategia delle aree interne a livello nazionale può avere influito sul fatto che l'AdG non abbia ancora formalmente deciso di aderire alla Strategia.
- Nel caso dell'Asse 1, in particolare negli OS 1.1 e 1.4, si evidenzia il generico riferimento a settori knowledge intensive. Per assicurare maggiore coerenza con la Sezione 1, e per dare una maggiore forza attuativa alla Strategia del PO, si suggerisce di indicare che lo sviluppo dei settori knowledge intensive - secondo la definizione di Eurostat (KIA e KIABI) o dell'Accordo di Partenariato - avvenga all'interno degli ambiti della specializzazione intelligente.

Adeguatezza delle misure per le tematiche orizzontali (art. 55 (3) (l) (m) reg. 1303/2013)

Tutti gli assi attivano delle misure con un contributo indiretto o diretto ad almeno una delle tematiche orizzontali: pari opportunità, prevenzione delle discriminazioni e promozione dello sviluppo sostenibile. Le azioni dell'Asse 1 offrono un contributo diretto allo sviluppo sostenibile provinciale, dovuto alla natura della specializzazione economica provinciale orientata al settore energetico. Tramite la riduzione del *digital divide* (e quindi in maniera indiretta), le azioni dell'Asse 2 possono contribuire a garantire le pari opportunità e a prevenire le discriminazioni, oltre che concorrere allo sviluppo sostenibile attraverso l'offerta di modalità di interazione e di accesso ai servizi per le aree e le fasce sociali più svantaggiate senza il ricorso alla mobilità fisica. Le azioni degli assi 3 e 4 contribuiscono in modo diretto alla promozione dello sviluppo sostenibile. Inoltre l'OS 4.1 contribuisce indirettamente a pari opportunità e prevenzione delle discriminazioni sostenendo la coesione sociale attraverso interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici e degli alloggi di edilizia popolare; l'OS 4.6 contribuisce indirettamente a pari opportunità

e prevenzione delle discriminazioni attraverso il sostegno a degli interventi atti a garantire accessibilità universale del trasporto pubblico locale.

Si precisa inoltre che nel PO i principi di pari opportunità e non discriminazione rappresentano un pilastro dell'attuazione in coerenza con il modello socio-economico provinciale, caratterizzato dalla compresenza di differenti gruppi linguistici, e con il documento "Strategie di sviluppo regionale 2014-2020". In tal senso, in tutte le fasi della programmazione è stato garantito il pieno coinvolgimento dei gruppi linguistici (in particolare, attraverso la predisposizione di documenti in versione bilingue italiana e tedesca). Inoltre, la promozione delle pari opportunità e la non discriminazione linguistica (anche dei migranti) saranno tenute in considerazione nel corso della selezione, realizzazione e monitoraggio degli interventi al fine di garantire il più ampio accesso alle possibilità di finanziamento, nonché i più ampi benefici. Il PO precisa che i principi di pari opportunità e non discriminazione saranno garantiti durante l'attuazione, la sorveglianza e la valutazione con il coinvolgimento della "Consigliera di Parità" nominata con L.P. n. 41/1992 (Modifica alla L.P. n. 4/1989 sulla pari opportunità tra uomo e donna), introducendo dei criteri di selezione e premialità e degli opportuni accorgimenti del sistema di monitoraggio e di sorveglianza.

Messaggi principali del rapporto ambientale (art. 55 (4) del reg.1303/2013)

Come da art. 55 (4) del reg.1303/2013 si riportano i principali messaggi del rapporto ambientale della **Valutazione Ambientale Strategica** (VAS). La procedura, che accompagna l'elaborazione del PO, rappresenta lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali all'interno degli strumenti di pianificazione e programmazione, attraverso un'analisi dettagliata degli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e la definizione delle misure correttive da introdurre al fine di limitare, compensare o eliminare gli eventuali effetti negativi. Dalle analisi effettuate emerge che **il Programma Operativo non produce effetti negativi significativi sull'ambiente**, mentre sono attesi alcuni **effetti cumulativi particolarmente positivi in relazione ai cambiamenti climatici** (riduzione delle emissioni di CO₂ e gestione dei rischi collegati), **all'aria** (contributo del PO all'abbassamento dei livelli di inquinamento), **alle risorse idriche** (contributo del PO a una loro migliore gestione), **alla biodiversità** (migliore tutela e consapevolezza da parte della popolazione) e alla **qualità della vita della popolazione** (attraverso, in particolare, il potenziamento della rete dei servizi TIC erogati nelle aree svantaggiate).

Con riferimento agli Assi in cui si declina la strategia del programma emerge che:

- **l'Asse 1**, pur non prevedendo direttamente obiettivi di sostenibilità ambientale, produce

effetti potenzialmente positivi, indiretti e limitati, sul consumo di risorse naturali (energia e acqua), sulle emissioni in atmosfera (compresi i gas a effetto serra), sulla produzione di rifiuti e su alcuni interventi, con particolare riguardo alle misure di *green economy*;

- gli interventi dell'**Asse 2** consentiranno di limitare gli spostamenti e, quindi, le emissioni in atmosfera, con un effetto particolarmente significativo in termini di benessere umano generato dalla possibilità di accedere via *internet* ai servizi di natura pubblica anche da parte della popolazione (cittadini e imprese) delle aree marginali e più periferiche;
- gli **Assi 3 e 4** comporteranno effetti da positivi a molto positivi sull'energia rinnovabile, sull'efficienza energetica, sui trasporti urbani sostenibili e sulla prevenzione dei rischi naturali, con un contributo apprezzabile alle politiche di settore in materia ambientale.

Il **monitoraggio ambientale**, definito in ambito VAS, sarà implementato lungo l'intero ciclo di vita del programma attraverso la predisposizione di specifici **indicatori di monitoraggio ambientale**, così da evitare effetti negativi imprevisti e tenere sotto controllo gli effetti ambientali complessivi; in tal senso, sarà garantito il più ampio raccordo con i sistemi finalizzati al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del programma.

Per quanto concerne la fase di attuazione, il principio della sostenibilità ambientale rappresenterà un elemento chiave da tenere in considerazione tanto nell'ambito delle attività di selezione degli interventi, quanto nel corso di realizzazione delle attività attraverso un orientamento degli investimenti verso modalità sostenibili e che mostrino impatti positivi sull'ambiente e sul clima in una prospettiva di lungo periodo. I progetti che saranno ammessi a finanziamento a valere sul programma saranno, pertanto, incoraggiati a tenere in conto attività volte al rispetto del principio di sostenibilità e a ridurre eventuali potenziali effetti negativi sull'ambiente, come ad esempio l'inclusione di **criteri di sostenibilità ambientale** anche nelle procedure di appalto (*green procurement*). L'integrazione ambientale nei diversi strumenti previsti dal programma sarà garantita anche attraverso il costante coordinamento con l'**Autorità Ambientale** (Agenzia Provinciale per l'Ambiente). Infine, si dedicherà attenzione al rispetto delle normative inerenti la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile a livello europeo, nazionale e provinciale. In tal senso, gli interventi ammessi a finanziamento dovranno dimostrare il contributo fornito alla protezione dell'ambiente e le modalità con cui il principio di sostenibilità ambientale sarà tenuto in considerazione nell'intero periodo di attuazione delle operazioni.

Indicatori di risultato (art. 55 (3) (e) (g) reg. 1303/2013)

La valutazione è effettuata tramite una matrice di analisi capace di garantire l'elaborazione di un sistema di indicatori SMART (Specifici, Misurabili, Raggiungibili nei target, Pertinenti, Ancorati al tempo) e CLEAR (Chiari, Disponibili e Robusti). L'analisi consente di elaborare alcune osservazioni sull'insieme degli indicatori di risultato.

- Si rileva la necessità di mantenere la coerenza fra gli indicatori del PO e gli indicatori delle politiche provinciali, regionali e nazionali, europee afferenti allo stesso ambito di intervento, in particolare quelle in corso di definizione (ad es. Strategia di specializzazione intelligente e Agenda digitale).
- Si suggerisce di monitorare l'evoluzione degli indicatori nel tempo e di fare una valutazione dello stesso almeno attorno al valore 2018, in modo tale da utilizzarlo come strumento di *early warning* per l'AdG.
- Il valutatore ex-ante fornisce, laddove possibile, alcune diverse modalità di calcolo degli scenari, in modo tale consentire all'AdG di avere dei parametri di riferimento rispetto alla fissazione degli obiettivi di policy. L'utilizzo dei trend passati per ricostruire gli scenari in molti casi è l'unica possibilità in assenza di modelli predittivi applicabili.
- Si indicano, laddove considerato utile e necessario, possibili opzioni alternative all'indicatore proposto nel PO.
- Gli indicatori dell'Asse 1 rispettano tutti i criteri dell'analisi condotta. Si precisa che la scelta di due indicatori alternativi (OS 1.1 e OS 1.4) rispetto a quelli dell'AdP risulta giustificata e solida. Nel caso dell'OS 1.1, l'indicatore dell'AdP era focalizzato esclusivamente sulla ricerca, non era chiaro e non aveva un popolamento recente né una serie storica per determinare il target. Si è scelto un indicatore che misurasse sia l'aspetto dell'innovazione, sia la cooperazione e che fosse anche popolato da ISTAT/ASTAT. Riguardo all'OS 1.4, l'AdP non ha fornito dati; la scelta del PO risulta solida e basata su una fonte adeguata come il database Infocamere.
- La non coerenza con l'AdP non necessariamente comporta una valutazione "negativa" da parte del valutatore: può rappresentare anche solo una non corrispondenza. In alcuni casi si può verificare (OS 2.2) che gli indicatori siano robusti, allineati alla Agenda Digitale Europea e non scelti dall'AdP. Inoltre, in altri casi come in OS 1.1 e OS 1.4, gli indicatori dell'AdP presentano problematiche per l'adozione (ad es. in termini di chiarezza delle definizioni, disponibilità). Invece nel caso dell'OS 2.2 l'indicatore non è popolato da Istat, ma è presente nel rapporto Telecom Italia "Italia Connessa".

- Solo gli OS 2.1, 2.3, 4.1 e 5.1 utilizzano due indicatori per misurare due aspetti dello stesso cambiamento.
- Nel caso degli indicatori dell'OS 4.1 il valore target non è precisato. Mancano anche i valori di partenza non forniti nell'AdP. Si ricorda che il valore target può essere anche di tipo qualitativo.
- Laddove possibile si forniscono, in supporto alle scelte dell'AdG per il PO ed eventualmente per il Piano di Valutazione: i valori di partenza mancanti e degli scenari alternativi da potere scegliere come valori target alternativi; alcuni indicatori aggiuntivi inerenti al cambiamento dell'OS.
- Nel caso dell'OS 5.1, si utilizzano due indicatori suggeriti dall'AdP. Ad avviso del valutatore l'indicatore misura più una situazione di contesto che non una legata ad una possibile performance del PO. È possibile, infatti, che pur mantenendosi immutate le classi di rischio, il costo degli eventi diminuisca o aumenti, consentendo un miglioramento o un peggioramento della situazione a livello provinciale grazie ad un miglioramento/peggioramento della prevenzione e del monitoraggio degli eventi. Tale problematica circa la natura dell'indicatore è anche in parte confermata dalla non variazione delle classi di rischio nel periodo 2006-2023. Si suggerisce di valutare un indicatore qualitativo aggiuntivo e sostitutivo ad uno dei due o complementare, almeno per il Piano di Valutazione del PO, direttamente monitorato dalla ripartizione interessata. Tale indicatore potrebbe misurare la “riduzione del costo medio del danno per intervento”.

Indicatori di output (art. 55 (3) (e) (g) reg. 1303/2013)

L'analisi prende in considerazione gli indicatori di output e li esamina relativamente a: unità di misura; valore obiettivo; fonte; appartenenza alla lista degli indicatori comuni; legame con azioni e OS ed eventuali commenti e suggerimenti del valutatore. Tale analisi è stata condotta attraverso la metodologia SMART. L'analisi evidenzia quanto segue:

- È utile formulare una definizione degli indicatori al fine di evitare le problematiche di misurazione ed interpretazione del periodo 2007-2013.
- Tutti gli assi presentano un indicatore comune da reg. FESR 1301/2013 e un insieme di indicatori chiari, specifici e pertinenti (art. 55 (3)(e)). I target, sulla base dell'analisi dei RAE 2011 e 2012 del PO FESR2007-2013 dell'Alto Adige, sono generalmente fissati in modo credibile e plausibile, anche se potrebbe essere utile fornire ulteriore specificazione a

riguardo.

- Per l'Asse 1, il sistema degli indicatori di output misura tutte le azioni dell'asse e garantisce un contributo diretto agli indicatori di risultato, almeno per gli OS 1.1 e 1.2. Per l'indicatore "Imprese beneficiarie di supporto alla nascita e sviluppo di spin-off e start-up", associabile all'Azione 1.1.4, si suggerisce di precisare meglio la definizione o la formulazione per consentire un più chiaro contributo all'OS 1.4. Inoltre, si suggerisce di verificare l'opportunità di inserire l'indicatore di output proposto dall'Accordo "Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno" o altri indicatori riguardanti le imprese. Per quanto riguarda i target, per l'indicatore "Centri di competenza che cooperano negli ambiti della smart specialisation", il valore obiettivo di 3 risulta realistico, vista la selezione del codice di intervento "o6o", l'esperienza del PO 2007-2013, il coinvolgimento dei centri di competenza in diverse modalità nel PO (ad es. beneficiari) e la natura del sistema della ricerca nell'Alto Adige. Per l'indicatore comune "Imprese che cooperano con istituti di ricerca", il valore obiettivo è realistico, visto che nel PO 2007-2013, dal RAE 2012, il valore obiettivo dei progetti di R&S in collaborazione fra centri di ricerca e imprese era di 6, con un valore soltanto di 4 nel 2011. Il valore inserito nel PO per l'indicatore "Imprese che cooperano con istituti di ricerca" rappresenta dunque un impegno seppure non elevato verso una accelerazione da parte del PO nel periodo 2007-2013. Analogamente, in un contesto con un limitato numero di start-up innovative secondo Infocamere 2014 e nessuno spin-off accademico secondo il database Netval, il valore obiettivo di 20 per l'indicatore "Imprese beneficiarie di supporto alla nascita e sviluppo di spin off/start up", seppure non elevato, risulta realistico.
- Per l'Asse 2, gli indicatori di output proposti sono in grado di misurare tutte le azioni individuate e contribuiscono in maniera diretta agli indicatori di risultato corrispondenti. Nella lista degli indicatori di output, o in quella ulteriore da inserire nel Piano di valutazione, si suggerisce di considerare l'introduzione di altri indicatori più strettamente legati agli investimenti in banda larga (PI 2a) ed all'utilizzo effettivo delle infrastrutture TIC (PI 2c). I target sono proposti in maniera realistica anche per il fatto che l'indicatore numero di progetti ICT nel periodo 2007-2013 ha avuto una performance superiore a quella prevista. Nonostante questo si evidenzia la necessità di una definizione più precisa degli indicatori legati ai servizi digitali per consentire una valutazione più precisa del target e si evidenzia anche la rischiosità dell'indicatore "Unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps", il cui popolamento può dipendere da diversi fattori esterni (ad es. autorizzazioni, procedure urbanistiche, innovatività degli interventi in banda

ultra larga).

- Per l'Asse 3, gli indicatori legati alla misurazione della diminuzione del consumo o delle emissioni di gas serra, anche se comuni, rischiano di essere particolarmente ambiziosi e rischiosi perché sottoposti a diversi fattori esterni. In questo senso va tenuta in considerazione anche l'esperienza di un indicatore diverso ma interessante come quello della "Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili" nel periodo 2007-2013. I valori target degli indicatori di output per quanto riguarda la mobilità sostenibile sono realistici, anche considerando l'esperienza dell'indicatore "numero di progetti per trasporti" nel periodo 2007-2013. Nonostante questo si evidenzia la differenza fra l'indicatore "numero di progetti" e quelli proposti nel PO 2014-2020, che prevedono la realizzazione di infrastrutture di mobilità.
- Riguardo all'Asse 4, si formula un suggerimento mirato a facilitare una lettura congiunta degli indicatori. In sede di monitoraggio dei progetti o di piano di valutazione del PO, si potrebbe provare ad incrociare l'indicatore di "popolazione beneficiata" con il numero di interventi, in modo da calcolare un "impatto a livello di progetto" raggiunto. I target sono realistici visto l'andamento dell'indicatore di "numero di progetti di prevenzione dai rischi" nel periodo 2007-2013. Tuttavia, si evidenzia di nuovo la differenza e l'impegno per il PO fra un indicatore "numero di progetti" e quelli che prevedono interventi e piccole installazioni, soggette a numerosi fattori esterni (ad es. autorizzazioni). Gli indicatori, anche previsti nel performance framework "interventi di sistemazione idraulica ed idraulica/forestale negli spazi fluviali e bacini idrografici – di cui progettati" e "interventi di sistemazione idraulica ed idraulica/forestale negli spazi fluviali e bacini idrografici – di cui realizzati" sono considerati pertinenti dal valutatore ex-ante perché non necessariamente riconducibili al numero di progetti. Qualora non fosse così, l'indicatore dovrebbe essere rimesso in discussione poiché in contrasto con le indicazioni del documento "Guida sulla Valutazione ex-ante" di DG Regio. A sostegno di questa interpretazione, il valutatore ex-ante evidenzia due elementi. Il primo è il fatto che in un progetto possono esserci più interventi diversi, soprattutto nel caso di progetti che integrano territori con problematiche diverse o localizzate in più di un'area. Il secondo elemento è riconducibile al disallineamento fra il numero di interventi realizzati (25) e progettati (15). Tale disallineamento viene interpretato come una riconferma del fatto che la realizzazione di interventi si possa muovere in continuità con una passata attività di progettazione dell'intervento.

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (art. 55 (3) (k) reg. 1303/2013)

Il valutatore ex-ante fornisce un'analisi finalizzata ad assicurare la fattibilità delle cosiddette tappe fondamentali (milestone) nel sistema di premialità e di riserva di performance.

L'analisi condotta è stata basata sui documenti a disposizione, fra cui il RAE 2011 e 2012 del periodo 2007-2013, per verificare i processi e le tempistiche di spesa. Inoltre, per l'analisi del performance framework si è utilizzata la "proposta" di raccordo fra le categorie di intervento e gli indicatori di output e le azioni dell'AdP, pervenuta in data 15 luglio 2014.

Per quanto riguarda l'Asse 1, si evidenzia che:

- L'indicatore di output "Imprese che cooperano con istituti di ricerca" selezionato appare appropriato perché dovrebbe plausibilmente rappresentare oltre il 50% delle risorse allocate all'Asse 1, in quanto la maggiore parte delle risorse, visto anche il carattere sperimentale dell'OS 1.4 e la decisione circa il suo inserimento nella fase finale di definizione del PO, si attende sia concentrata nell'OS 1.2 e 1.1. Per questi due OS, l'indicatore comune "Imprese che cooperano con istituti di ricerca" rappresenta un adeguato strumento di misurazione.
- La milestone raggiunge oltre il 50% delle imprese, si ipotizza un'attivazione dell'asse molto rapida nei primi 2-3 anni di avvio del PO.
- L'indicatore finanziario, plausibile e fattibile, corrisponde alle spese certificate. Il valore intermedio è credibile rispetto all'andamento del PO 2007-2013 nel 2011 e nel 2012 (Asse 1 "Competitività del sistema economico").

Per quanto riguarda l'Asse 2, l'analisi consente di evidenziare che:

- Poiché il PO ha stanziato circa 18 milioni su un totale di circa 33 dell'Asse sul codice "047", questo indica che oltre il 50% (il 55%) della spesa è riconducibile all'obiettivo specifico OS 2.1 e all'azione 2.1.1. Infatti secondo le tabelle di raccordo dell'Accordo di Partenariato e l'analisi condotta dal valutatore il codice "047" è appropriato per abbinarsi all'OS 2.1 e all'azione 2.1.1.
- L'indicatore finanziario è plausibile e corrisponde alle spese certificate. Il valore è credibile rispetto all'andamento del PO 2007-2013 nel 2011 e nel 2012 (Asse 1 "Competitività del sistema economico").
- L'ammontare destinato alla categoria di spesa "047" corrisponde ad un'allocazione "media" di circa 36.000 euro ad abitazione. Supponendo che si rispetti il valore finanziario intermedio e che si mantenga la percentuale del 55% allocata alla categoria di spesa "047", considerando il costo medio di 36.000 ad abitazione, il valore 100 dovrebbe essere

raggiunto. Il valore 100, situandosi a circa metà periodo, appare adeguato rispetto al target 500. Tuttavia, si evidenziano le problematiche di rischiosità dell'indicatore "Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps", il cui popolamento può dipendere da diversi fattori esterni.

- Gli altri indicatori di output dell'Asse, non inseriti nel quadro di performance, corrispondono soltanto a categorie di intervento a cui sono allocati importi minori. Il codice "078" corrisponde alle azioni 2.2.1, 2.2.2 e 2.3.1 con una cifra finanziaria complessiva che non arriva al 50% dell'Asse.

Per quanto riguarda l'Asse 3, l'analisi consente di evidenziare che:

- L'indicatore finanziario è plausibile e corrisponde alle spese certificate. Con il valore intermedio fornito, si prevede un andamento della certificazione migliore dell'asse "Sostenibilità ambientale della crescita economica" al 2011 e 2012 nel PO FESR 2007-2013.
- La selezione dei due indicatori di output è riconducibile ai codici di intervento "013" e "036". Insieme i due codici arrivano ad oltre il 50% dell'allocazione dell'asse e quindi la selezione dei due indicatori appare appropriata. Inoltre, se si ipotizza che, come previsto dal PO, servano circa 11 milioni per una riduzione di 572170 Kwh/anno, spendendone (certificati) solo 3 circa nel 2018, il raggiungimento di 163mila Kwh/anno di riduzione del consumo è una milestone ambiziosa ma in linea con l'evoluzione dell'indicatore finanziario. Invece, per l'altro indicatore di output "centro di mobilità oggetto di intervento" si suggerisce di valutare ulteriormente in modo attento la complessità della realizzazione di un centro di mobilità

Relativamente all'Asse 4:

- L'indicatore finanziario è plausibile e corrisponde alle spese certificate. Il valore prevede un andamento analogo, ma migliore, rispetto all'Asse "Prevenzione dei rischi naturali" del periodo 2007-2013 nell'anno 2011.
- Gli indicatori e le azioni fanno tutti riferimento alla categoria di intervento "087". I due indicatori previsti nel performance framework "interventi di sistemazione idraulica ed idraulica/forestale negli spazi fluviali e bacini idrografici – di cui progettati" e "interventi di sistemazione idraulica ed idraulica/forestale negli spazi fluviali e bacini idrografici – di cui realizzati" possono essere confermati dal punto di vista dell'analisi delle categorie di intervento.

Organizzazione e adeguatezza delle risorse umane (art. 55 (3) (i) reg. 1303/2013)

A fronte delle sfide del nuovo quadro regolamentare e dell'AdP, l'AdG ha avviato un processo di valutazione interna. Il processo di valutazione interna, in corso di ultimazione, ha avviato una ricognizione delle criticità e dei fabbisogni di rafforzamento dell'organizzazione, delle risorse umane, a tutti i livelli coinvolti nella gestione del PO. Tale analisi consente di individuare alcuni ambiti di miglioramento. La valutazione interna sopra richiamata fornisce ai fini del rapporto di valutazione ex-ante alcuni elementi di interesse riguardo a l'organizzazione ed adeguatezza delle risorse umane e alle procedure per la sorveglianza del programma analizzando alcuni possibili ambiti di miglioramento nell'ottica del piano di rafforzamento amministrativo, sintetizzati di seguito: ambiente di controllo interno, gestione del rischio, attività di gestione e controllo, sorveglianza. Si rinvia alle pagine del rapporto per maggiori dettagli.

Procedure per la sorveglianza e per la raccolta dei dati (art. 55 (3) (j) reg. 1303/2013)

Per quanto riguarda la strumentazione operativa ed informatica ed i controlli la valutazione interna, in corso di svolgimento, evidenzia la generale adeguatezza dei controlli di primo livello, delle procedure per il trattamento delle domande di rimborso, delle misure anti-frode, delle modalità di archiviazione e delle piste di controllo. Nonostante questo emerge:

- l'assenza di uno specifico manuale dei controlli di I livello e di un'adeguata procedura formale che controlli i cambiamenti di procedure;
- la mancanza di una procedura per fornire da parte dell'AdG riscontri e informazioni in merito alle osservazioni trasmesse dalla CE a seguito della ricezione dei RAE;
- la mancanza di un sistema informatizzato a supporto delle attività dell'AdG. Tale carenza a livello informatico contribuisce all'assenza di un collegamento telematico tra il sistema informatico di supporto alla funzione di controllo e il sistema gestionale dei pagamenti (problematiche relative ai protocolli di colloquio) che consenta di subordinare le singole erogazioni dei rimborsi al superamento dei controlli istruttori di I livello. Nel periodo 2014-2020 si prevede tuttavia di ovviare attraverso l'attivazione del sistema informatico;
- la formalizzazione di una procedura di gestione del rischio che preveda dei criteri di identificazione di attività soggette a rischio in modo tale da rendere il sistema capace di evitare o ridurre rallentamenti.

Si rileva che la Sezione 7 del PO identifica autorità ed organismi pertinenti, descrive il lungo ed intenso processo di consultazione del partenariato definendo le modalità diverse di

coinvolgimento, cita e capitalizza il processo di Valutazione Ambientale Strategica; evidenzia la centralità del coinvolgimento dei partner nelle fasi di attuazione, monitoraggio e valutazione come già avvenuto nella fase di programmazione.

Valutazione in itinere e piano di valutazione (art. 55 (3) (i) (j) reg. 1303/2013)

Secondo l'art. 56 del Reg. 1303/2013, l'AdG dovrà redigere un piano di valutazione (a valere anche su più di un programma) ed assicurare nel corso del periodo di programmazione valutazioni di ciascun programma, anche intese a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto. Secondo l'art. 114 del Reg. 1303/2013, l'AdG dovrà presentare al Comitato di Sorveglianza il piano di valutazione entro un anno dall'adozione del programma operativo. Inoltre, almeno una volta nel corso del periodo di programmazione ogni asse dovrà essere oggetto di valutazione. Le valutazioni dovranno essere sia di tipo controfattuale sia di tipo *theory based* secondo la guida di DG REGIO "Monitoring and evaluation" del 2014. Per far fronte a queste sfide, il valutatore suggerisce di:

- Costruire un sistema di informazione e monitoraggio in grado di alimentare il performance framework e supportare la valutazione e di cogliere la sfida del nuovo approccio strategico "result oriented".
- Definire in modo chiaro i ruoli per adempiere alle sfide di monitoraggio e valutazione.
- Predisporre una "intelligence" del programma che sia in grado di fornire lo "early warning" per i rischi di non raggiungimento dei target nel performance framework e di fornire le giustificazioni necessarie a fronte di possibili fallimenti (analoga indicazione è fornita dall'AdP).
- Predisporre quanto prima un piano di valutazione che funga da raccordo dell'intero sistema di monitoraggio e valutazione, integrando i contributi del valutatore ambientale e avviando la riflessione circa le principali domande di valutazione in termini di efficacia, impatto ed efficienza del PO.

Riduzione degli oneri amministrativi (art. 55 (3) (n) reg. 1303/2013)

La Sezione 10 del PO, dedicata alla riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari, rappresenta nel caso dell'Alto Adige sia un adempimento alle richieste regolamentari, sia una precisa scelta di impostazione strategica *result-oriented*, sia una risposta alle necessità riscontrate ed analizzate anche con la valutazione interna sulla capacità amministrativa. Le principali iniziative per la semplificazione e la riduzione degli oneri indicate nel PO sono le seguenti:

- Avvio dell'implementazione di un sistema di monitoraggio e gestione informatici in linea

con la *e-cohesion* e finalizzato all'espletamento di tutte le procedure nell'ambito della piattaforma informatica, garantendo, ad esempio, la possibilità di presentare le domande di finanziamento on line, eliminando quindi il doppio tracciato (cartaceo e digitale);

- Eventuale accesso alla procedura per la richiesta delle anticipazioni a tutti i beneficiari (e non solo alle strutture provinciali, come nel corso della programmazione 2007-2013) per velocizzare la spesa e l'attuazione;
- Applicazioni di opzioni semplificate e brevi, sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea e nell'ottica di ridurre i carichi di lavoro dei beneficiari associati alla gestione finanziaria, al controllo e all'*audit*;
- Elaborazione di manuali e realizzazione di seminari informativi sulle tematiche afferenti la rendicontazione e l'ammissibilità delle spese, monitoraggio;
- Attivazione dello strumento del Joint Action Plan - JAP (ex Artt.104-109 del Regolamento UE n. 1303/2013) per l'Asse 1 "Ricerca e Innovazione" per favorire una gestione result-oriented e garantire una significativa riduzione degli oneri a carico dei beneficiari, con particolare riferimento a modalità semplificate in relazione ai pagamenti e ai controlli.

Analisi dell'allocazione finanziaria (art. 55 (3) (c) reg. 1303/2013)

L'analisi evidenzia che:

- le risorse finanziarie sono già coerentemente allocate nei principali obiettivi del PO;
- l'allocazione delle risorse finanziarie ad ogni asse prioritario è nel complesso omogenea;
- il 25% spetta agli Assi 1 e 2 e maggiori risorse, il 30%, spettano all'Asse 3; tale scelta non è da ricondurre al solo quadro regolamentare, ma risulta anche in linea con la tradizione della programmazione altoatesina e appare tenere conto delle lezioni apprese dal periodo 2007-2013;
- al solo OT n. 5 sono state attribuite le risorse restanti per poter raggiungere una maggiore concentrazione e valore aggiunto viste le problematiche del territorio dell'Alto Adige e tenendo conto delle lezioni apprese dalla programmazione 2007-2013.

Contributo del PO alla Strategia Europa 2020 (art. 55 (3) (a) reg. 1303/2013)

Le direttrici individuate per la definizione della strategia del PO FESR hanno come obiettivo primario la promozione di due fattori di sviluppo dell'Alto Adige: l'innovazione e la ricerca negli

ambiti di specializzazione intelligente; la tutela di uno sviluppo territoriale bilanciato ad alta qualità della vita, in termini di equilibrio territoriale e resilienza del sistema economico-sociale. Gli OS del programma contribuiscono:

- alla priorità “crescita intelligente” attraverso il rafforzamento delle connessioni fra gli attori della ricerca e la promozione dei settori di specializzazione intelligente, il sostegno della domanda pubblica di innovazione, la digitalizzazione dell’Amministrazione pubblica, la riduzione del *digital divide* e il potenziamento dell’inclusione digitale;
- alla priorità “crescita sostenibile” sostenendo un modello di sviluppo equilibrato in cui (1) la valorizzazione del territorio diventa parte fondante del modello di specializzazione futura ed anche l’accessibilità telematica diventa uno strumento per consentire le pari opportunità alle aree periferiche, (2) la riduzione dell’inquinamento e delle emissioni CO₂ è conseguita attraverso una riduzione dei consumi energetici e la promozione di sistemi di trasporto sostenibili, (3) si persegue la riduzione dei rischi idrogeologici per la popolazione;
- alla priorità “crescita inclusiva” incoraggiando politiche di investimento per contrastare l’emigrazione di capitale umano qualificato e rispondere alle nuove sfide sociali attraverso la ricerca e l’innovazione; promuovendo la partecipazione attiva dei cittadini alla vita pubblica attraverso la messa a disposizione di servizi pienamente digitali;
- al raggiungimento dei target di Europa 2020 con un’interrelazione forte e media rispetto a: innovazione e ricerca; emissioni di gas a effetto serra; fonti rinnovabili; efficienza energetica.

Sezione I – Strategia del PO 2014-2020

1. Coerenza degli obiettivi tematici selezionati, delle priorità e dei corrispondenti obiettivi dei programmi con il quadro strategico comune, l'Accordo di partenariato e le raccomandazioni specifiche per paese

La definizione delle strategie e l'identificazione dei bisogni/sfide sono state condotte mediante un processo interattivo che ha coinvolto il valutatore, l'assistenza tecnica, l'Autorità di Gestione ed il partenariato. Nel presente capitolo si valuta l'attinenza dei bisogni, esplicitati nell'Allegato 1, agli obiettivi di Europa 2020, alle raccomandazioni del Consiglio e al Programma Nazionale di Riforma. L'analisi ripercorre le domande di seguito indicate:

- i. Le sfide e i bisogni identificati sono in linea con gli obiettivi ed i target di Europa 2020, le raccomandazioni del Consiglio e i Programmi Nazionali di Riforma?
- ii. Le sfide territoriali chiave sono state analizzate e tenute in considerazione nella strategia di programma?
- iii. Il supporto per il FESR è sufficientemente concentrato?
- iv. Nell'identificazione dei bisogni e delle sfide sono stati considerati i principi orizzontali, di uguaglianza di genere, non discriminazione e sviluppo sostenibile?
- v. Le sfide ed i bisogni identificati sono stati coerentemente “trasferiti” negli obiettivi del programma (obiettivi tematici, priorità di investimento e corrispondenti obiettivi specifici)?

1.1 SFIDE E BISOGNI IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI DI EUROPA 2020, ALLE RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO E AI PROGRAMMI DI RIFORMA NAZIONALE

i. “Le sfide ed i bisogni identificati sono in linea con gli obiettivi ed i target di Europa 2020, le raccomandazioni del Consiglio e i Programmi Nazionali di Riforma?”

Le sfide ed i bisogni sono identificati coerentemente agli obiettivi ed i target di Europa 2020. Infatti, già la SWOT ASTAT presa in esame dal valutatore nel primo documento di agosto 2013 propone un collegamento con la strategia per i cinque settori chiave (e i relativi otto obiettivi) della Strategia Europa 2020, riguardanti il tasso di occupazione, la ricerca e sviluppo, i cambiamenti climatici, l'utilizzo delle energie rinnovabili, l'intensità energetica dell'economia, l'istruzione, la povertà e l'esclusione sociale. La SWOT ASTAT verificata ed integrata dal valutatore ex-ante costituisce la base per l'identificazione dei bisogni e delle sfide per l'Alto Adige. Secondo le raccomandazioni della Commissione del 2014 si registra un peggioramento a livello nazionale per i target relativi a occupazione e lotta alla povertà, una sostanziale invarianza per la ricerca e sviluppo sul PIL, un miglioramento rispetto alle emissioni di gas a effetto serra, consumi di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica, abbandono scolastico ed istruzione universitaria (Allegato 2).

Rispetto alle Raccomandazioni del Consiglio precedentemente prese in considerazione nel primo Rapporto Intermedio, si segnalano gli aggiornamenti relativi alla più recente versione del documento ministeriale², deliberato dal Consiglio dei Ministri l'8 Aprile 2014. Come nel precedente, sono state prese in esame quelle raccomandazioni del Consiglio (CSR) che il Piano Nazionale delle Riforme (PNR) individua come materia di intervento regionale, ed in particolare: la CSR n. 4 “Effettiva implementazione delle riforme del mercato del lavoro”, la CSR n. 5 “Riforma fiscale da lavoro e capitale a consumi, lotta all'evasione fiscale ed all'economia sommersa”, la CSR n. 6 “Implementazione delle misure per l'apertura del mercato dei servizi”. L'analisi si basa su tre livelli di coerenza: “contrasto”: i bisogni e le sfide sono in contrasto con le Raccomandazioni del Consiglio; “neutrale”: i bisogni e le sfide non sono in contrasto né sono riconducibili esplicitamente a delle misure che richiamano quelle indicati nel PNR in corrispondenza delle CSR; “coerente”: tutti (o quasi) i bisogni e le sfide sono riconducibili esplicitamente a delle misure che richiamano quelle indicate nel PNR in corrispondenza delle CSR. In sintesi, i bisogni e le sfide sono elaborati in modo coerente in particolare con la CSR n. 6 “Implementazione delle misure per l'apertura del

² http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/csr2014/nrpp12014_italy_it.pdf

mercato dei servizi” e, riguardo alla crescita inclusiva, alla CSR n. 4 “Effettiva implementazione delle riforme del mercato del lavoro”. Inoltre il PNR 2014 segnala che:

- per quanto riguarda la CSR n. 4, la Provincia Autonoma di Bolzano ha provveduto insieme ad altre regioni a recepire dei criteri minimi stabiliti a livello nazionale a tutela dei tirocinanti;
- per quanto riguarda il target 3 “Emissioni di gas serra” la Provincia Autonoma di Bolzano insieme ad Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Provincia Autonoma di Trento, Valle d’Aosta, Veneto, ha sottoscritto un Accordo di Programma per l’adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell’aria, la prevenzione e la riduzione dell’inquinamento atmosferico nell’area della pianura padana;
- il PO mantiene la coerenza anche rispetto alle Raccomandazioni del Consiglio di giugno 2014. Nel documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la raccomandazione del Consiglio del giugno 2014 le principali problematiche sono legate al livello nazionale. Per un’analisi più approfondita del contesto rispetto ad Europa 2020, si rinvia agli allegati 1 e 2 del Rapporto.

ii. “Le sfide territoriali chiave sono state analizzate e tenute in considerazione nella strategia di programma?”

I bisogni/sfide sono presentati tenendo conto della complessità e disomogeneità dell’area in termini sociali ed economici. Appare particolarmente evidente la distanza fra le aree interne e rurali e i principali centri urbani con differenze marcate in termini di accessibilità, settori di sviluppo e sfide territoriali (ad es. aree urbane, funzionali, interne, rurali e montane, sviluppo urbano integrato). In particolare la Sezione 1 dettaglia la dimensione territoriale delle 3 priorità di Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) nel paragrafo 1.1.1 della Sezione 1 del PO “Rilevazione dei fabbisogni del contesto regionale” secondo alcuni ambiti di analisi evidenziati nella tabella seguente. A questi ambiti sono associate le principali sfide territoriali alla base delle scelte strategiche del PO.

Tabella 1 Fabbisogni del contesto regionale e sfide territoriali

<i>Fabbisogni del contesto regionale</i>	<i>Sfide territoriali chiave tenute in considerazione per l'elaborazione della strategia del PO</i>
<i>Economia e occupazione</i>	• <i>Elevata diversificazione produttiva e specializzazione settoriale, che si legano ad una maggiore o minore dipendenza dalla domanda estera</i> • <i>Performance economica differenziata dei sistemi locali del lavoro nel periodo 2007-2011</i>
<i>Ricerca, Innovazione e Sviluppo tecnologico</i>	• <i>Diffusione sul territorio delle “istituzioni foriere dell'innovazione” (ad esempio la LUB, l'EURAC, il TIS, la BLS, il Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale di Laimburg, l'Istituto Fraunhofer, il futuro Parco tecnologico)</i>
<i>ICT e Agenda Digitale</i>	• <i>La diffusione della banda larga rappresenta un'occasione di sviluppo dei centri piccoli e periferici</i>
<i>Energia</i>	• <i>Le misure di risparmio energetico possono essere sviluppate con maggiore efficacia a livello locale e diffuse sul territorio</i> • <i>Promozione dell'immagine del territorio pulito come forte attrattore turistico e di bilanciamento territoriale</i>
<i>Trasporto</i>	• <i>Utilizzo diffuso del trasporto pubblico locale e della plurimodalità e dei sistemi misti di mobilità</i>
<i>Ambiente</i>	• <i>Rischi specifici (territorio alpino, fragilità delle risorse naturali e idriche, problematiche di tutela della biodiversità, impatti differenziati del cambiamento climatico, sostenibilità territoriale)</i> • <i>Produzione agricola come fattore attrattore di forza lavoro qualificata</i>
<i>Rischio idrogeologico</i>	• <i>Le caratteristiche del territorio differenziano ed intensificano in alcune aree il rischio idrogeologico e i pericoli idraulici, franosi, le valanghe e le alluvioni</i>
<i>Dinamica sociale</i>	• <i>Modello territoriale di sviluppo a bassi livelli di disparità interne e diffuso livello di reddito</i>

iii. “Il supporto per il FESR è sufficientemente concentrato?”

Il supporto per il FESR è sufficientemente concentrato poiché prevede 4 OT , 8 PI e 9 OS. In particolare l’art. 18 del Reg. 1303/2013 indica, in accordo con le regole specifiche dei fondi, di concentrare gli interventi laddove è presente maggiore valore aggiunto. Si precisa che seppure l’analisi del valutatore ex-ante verta su 10 obiettivi specifici, si considera l’indicazione ricevuta circa l’introduzione di uno solo tra gli OS 1.3 e 1.4.

iv. “I principi orizzontali, uguaglianza di genere, non discriminazione e sviluppo sostenibile, sono stati considerati nell’identificazione dei bisogni e delle sfide?”

I principi orizzontali (uguaglianza di genere, non discriminazione e sviluppo sostenibile) sono stati considerati nell’analisi SWOT e nella successiva identificazione dei bisogni. In particolare, a titolo di esempio, emergono fenomeni di discriminazione per alcune fasce sociali in particolare nelle aree urbane con riferimento al gap salariale fra uomini e donne, alle problematiche di famiglie patchwork e all’andamento dei flussi migratori. Alcune di queste discriminazioni sociali si riproducono anche a livello territoriale, in alcune aree rurali ed interne. Inoltre, si rilevano problemi discriminatori nelle scuole, associati ai fenomeni migratori e alla presenza di studenti stranieri. La tematica dello sviluppo sostenibile è presente in due modalità nell’identificazione dei bisogni e delle sfide. Infatti, l’intera verifica dell’analisi SWOT, la SWOT ed i bisogni e le sfide identificati si riferiscono esplicitamente alla priorità di Europa 2020 della Crescita sostenibile, prendendo dunque in considerazione lo sviluppo sostenibile. Inoltre, lo sviluppo sostenibile è una tematica trasversale presente in tutta l’analisi SWOT e nell’identificazione dei bisogni. A titolo di esempio, fra gli ambiti tematici cruciali per l’identificazione della Specializzazione intelligente si includono anche energia e ambiente; agroalimentare; sistema alpino. Si precisa anche che la consultazione del partenariato è avvenuta sull’identificazione dei bisogni e sulle scelte strategiche del PO supportando in tempi e modalità diversi almeno la fase di definizione strategica.

1.2 COERENZA DEGLI OBIETTIVI DI PROGRAMMA CON LE SFIDE ED I BISOGNI

v. “Le sfide ed i bisogni identificati sono stati consistentemente trasferiti negli obiettivi del programma (obiettivi tematici, priorità di investimento e corrispondenti obiettivi specifici)”?

Per l'identificazione delle sfide ed i bisogni il valutatore ha condotto la verifica dell'analisi SWOT ASTAT (si rinvia all'Allegato 1 e al Primo Rapporto intermedio ex-ante). A partire dall'analisi SWOT, infatti, bisogni e sfide sono stati formulati o in termini di ostacoli allo sviluppo regionale, ovvero di potenzialità da sfruttare con un sostegno della politica pubblica. I bisogni (**ostacoli**) sono stati identificati a partire dalla SWOT attraverso la combinazione di una o più forze e di una o più minacce per il futuro dello sviluppo dell'Alto Adige. I bisogni (**potenzialità**) sono invece il risultato della presenza nella SWOT di una o più opportunità in grado di presentare possibili soluzioni per le debolezze. D'altra parte, la combinazione di forze e opportunità identifica dei vantaggi comparati che non esprimono un bisogno di intervento pubblico; quella di debolezze e minacce individua deficit strutturali che possono essere difficilmente risolti con gli interventi del Programma Operativo FESR. Per questo l'identificazione dei bisogni si concentrerà su ostacoli e potenzialità.

Tali bisogni e sfide sono stati sottoposti ad un filtro di fattibilità politica per comprendere il potenziale valore aggiunto degli stessi. Si è condotta perciò un'analisi di pertinenza per l'identificazione dei diversi livelli di governo da coinvolgere per affrontare il bisogno (comunale, provinciale, regionale, nazionale, europeo) ed un'analisi del potenziale valore aggiunto per capire l'esistenza di altre politiche e programmi a livello provinciali che insistono sugli stessi obiettivi e bisogni (complementarietà).

Tale analisi che ha consentito di fornire una base solida di fondamento della strategia è stata sottoposta a consultazione ed eventuale integrazione ed è quindi divenuto uno dei pilastri fondanti delle scelte strategiche del PO FESR.

Nella versione del 18 luglio 2014:

- Il PO fornisce nella Sezione 1 un'ampia analisi dei bisogni e delle sfide risultanti dall'analisi SWOT elaborata dal valutatore ex-ante sulla base della SWOT ASTAT. Tale analisi individua potenzialità, complementarietà con altre politiche e opportunità di valore aggiunto per ognuno degli OT selezionati.
- La versione dei bisogni e delle sfide presenti nel PO non necessariamente è coincidente con

quella riportata nel primo rapporto intermedio di valutazione ex-ante, a causa del processo di maturazione delle scelte strategiche, di aggiornamenti dell'analisi e del contributo del partenariato circa l'individuazione di necessità ed esigenze specifiche ulteriori. Tale elemento è metodologicamente coerente con l'approccio proposto dal valutatore ex-ante per la costruzione di una SWOT partecipata, come già avvenuto, peraltro, nel periodo 2007-2013 per il PO FESR.

- I fabbisogni di intervento, identificati nella Sezione n. 1 ed in parte nuovamente richiamati nel paragrafo “Risultati Attesi che lo Stato Membro intende raggiungere attraverso il supporto dell'UE” della Sezione 2 del PO sono coerenti con quelli dell'AdP, nonostante siano stati identificati prima, poiché si basano su un'analisi SWOT che utilizza una gran parte di indicatori citati nell'Accordo di Partenariato del 22 Aprile e li integra con fonti di database internazionali (ad es. ESPON, Regional Innovation Scoreboard, Regional Competitiveness Index) fornendo proiezioni su scenari futuri (ad es. forza lavoro, prospettive demografiche).
- Il PO fornisce i giustificativi circa l'esclusione degli OT 3, 6, 7, 8, 9, 10 e 11.
- Per quanto riguarda la relazione fra gli OS e le PI, gli obiettivi specifici coprono tutte le priorità d'investimento selezionate, seguendo il modello delle tabelle di raccordo contenute nell'Accordo di Partenariato del 22 Aprile 2014.
- La tabella 1 del PO riporta le motivazioni in maniera estremamente sintetica, in ragione probabilmente anche del ridotto numero di caratteri. Per un'adeguata comprensione e giustificazione delle scelte strategiche si rinvia all'Allegato 1 del presente rapporto, al Primo Rapporto Intermedio della Valutazione ex-ante, nonché nella Sezione n. 1 del PO.

2. Analisi della coerenza interna

L'analisi di coerenza interna del PO e delle attività proposte riguarda le modalità di definizione dei collegamenti logici e le sinergie tra i diversi obiettivi. La coerenza è esaminata secondo diversi gradi di intensità:

- Contrasto, qualora gli obiettivi specifici presentino una potenziale contrapposizione fra loro in termini di stakeholder, beneficiari e obiettivi;
- Neutrale, se gli obiettivi specifici non hanno alcun elemento di interazione, né per quanto riguarda i gruppi target né gli obiettivi;
- Coerenza strategica, se gli obiettivi specifici condividono lo stesso obiettivo strategico;
- Sinergia e complementarietà, se gli obiettivi specifici condividono lo stesso obiettivo strategico e simili modalità operative (ad es. stessi gruppi target, settori, territori).

Per l'analisi di coerenza fra le azioni in allegato 4 si riportano i target group, i beneficiari ed i territori delle azioni. La tabella seguente riporta l'analisi di coerenza fra le azioni. Per quanto riguarda le modalità operative si terrà in particolare considerazione, per la scelta fra una relazione di sola sinergia ed una anche di complementarietà, la distinzione fra beneficiari del settore privato e pubblico e ambiti di interesse degli OS (ad es. innovazione, turismo).

Tabella 2 Analisi di coerenza interna

OS		1.2	1.1	1.4	2.1	2.2		2.3	4.1		4.6			5.1	
	Azioni	1.2.1	1.1.4	1.4.1	2.1.1	2.2.2	2.2.1	2.3.1	4.1.1	4.1.3	4.6.1	4.6.3	4.6.4	5.1.1	5.1.4
1.2	1.2.1		C+S	C+S	S	S	C+S	S	S	S	S	S	S	S	S
1.1	1.1.4			C+S	S	S	C+S	S	S	S	S	S	S	S	S
1.4	1.4.1				S	S	C+S	S	S	S	S	S	S	S	S
2.1	2.1.1					C+S	S	C+S	N	S	S	S	N	N	C+S
2.2	2.2.2						S	C+S	N	S	S	S	N	N	N
	2.2.1							S	N	S	C+S	C+S	N	N	N
2.3	2.3.1								N	S	S	S	N	N	C+S
4.1	4.1.1									C+S	S	S	S	S	S
	4.1.3										C+S	C+S	C+S	S	S
4.6	4.6.1											C+S	C+S	S	S
	4.6.3												C+S	S	S
	4.6.4													S	S
5.1	5.1.1														C+S
	5.1.4														

Legenda: “N” indica una relazione neutrale fra le azioni; “S” indica una sinergia ed una relazione strategica, ovvero le azioni perseguono lo stesso obiettivo strategico; “C+S” le azioni hanno sia un relazione strategica sia simili modalità operative (ad es. stessi gruppi target, settori, territori).

L’analisi evidenzia quanto segue:

- Non vi sono obiettivi specifici in palese conflitto fra loro.
- Gli obiettivi specifici nel complesso dell’intero PO sono focalizzati mostrando una relazione almeno strategica attorno al quadro di riferimento dell’Accordo di Partenariato e alla promozione di due “fattori di sviluppo”: l’innovazione e la ricerca negli ambiti di specializzazione intelligente, la tutela di uno sviluppo territoriale bilanciato ad alta qualità della vita. Questi due fattori riguardano molti dei settori legati alla crescita sostenibile (trasporti, turismo, agricoltura, tecnologie per il clima, tecnologie low carbon e per la casa, efficienza energetica) ed interessano tutti i settori strategici per lo sviluppo dell’Alto Adige identificati nella strategia di sviluppo regionale approvata dalla Giunta provinciale il 21 ottobre 2013.
- Gli obiettivi specifici e le azioni dell’Asse 1 presentano una sinergia strategica ed un’elevata complementarità all’interno del quadro della L.P. 14/2006 e del Joint Action Plan in corso di elaborazione. L’OS 1.2 e l’azione 1.2.1 contribuiscono alla creazione delle pre-condizioni dal lato della ricerca per lo sviluppo innovativo del sistema provinciale, della specializzazione intelligente e dell’Agenda Digitale. L’OS 1.4 e l’azione 1.4.1, l’OS 1.1 e l’azione 1.1.4 sono finalizzati alla promozione degli investimenti delle imprese in ricerca e innovazione. Gli ambiti di specializzazione intelligente, in fase di identificazione per il periodo 2014-2020 e riportati all’interno del documento *Strategie di Sviluppo Regionale 2014-2020* (ad es. energia, ambiente, trasporto, tecnologie per il clima e sistema alpino), rappresentano il principale elemento sinergico con le azioni degli OS 4.1 e 4.6 e dell’OS 5.1. Nonostante questo, le azioni degli Assi 3 e 4 hanno beneficiari diversi rispetto all’Asse 1 poiché sono principalmente rivolte ai servizi provinciali, ad enti pubblici e/o soggetti gestori del servizio di trasporto. Per quanto riguarda la relazione fra le azioni dell’Asse 1 e dell’Asse 2, essa è di livello almeno strategico per il quadro richiamato nei criteri di selezione e garantito dalla strategia di specializzazione intelligente.
- Gli obiettivi specifici 2.1, 2.2 e 2.3 e le azioni corrispondenti denotano una sinergia strategica e contribuiscono direttamente all’adozione dell’Agenda Digitale nell’Alto Adige ed alla capitalizzazione delle lezioni apprese per le politiche nell’ambito delle TIC. A tal proposito si esplica anche la loro complementarità dal punto di vista operativo. L’OS 2.1 si occupa di affrontare le problematiche di accessibilità territoriale, l’OS 2.2 ha un focus

specifico sulla PA, l'OS 2.3 sul rafforzamento della domanda di servizi TIC. Il rischio di sovrapposizione nelle azioni (punto di vista operativo) è limitato stante la lista di azioni predisposta dall'AdP. Le azioni 2.1.1 e 2.3.1 dell'Asse 2 hanno elementi di potenziale complementarità con l'azione 5.1.4, in particolare per l'esempio di azione "Realizzazione di un centro di gestione informatico dei dati relativi al rischio idrogeologico". Le azioni dell'Asse 2 sono generalmente neutrali rispetto agli interventi degli impianti di illuminazione (azione 4.1.1) ma registrano elementi di sinergia e di futura possibile complementarità per l'azione 4.1.3, che prevede l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici basate anche sul telecontrollo. Tali soluzioni sono almeno in parte riconducibili allo sviluppo delle TIC. Lo sviluppo delle TIC sia dal lato del settore privato che pubblico trova applicazione anche nell'ambito del trasporto locale e della mobilità sostenibile (OS 4.6). In particolare l'azione 2.2.2 promuovendo soluzioni tecnologiche per le "smart cities and communities" ha una relazione di potenziale complementarità con le azioni 4.6.1 e 4.6.3 per quanto riguarda l'infomobilità.

- Vi è complementarità fra l'OS 4.1 e l'OS 4.6 poiché si riferiscono alla trasformazione dell'economia altoatesina in un'ottica *low-carbon*. La corrispondenza fra gli OS e le PI sembra al momento evitare rischi di sovrapposizione. Tale sinergia strategica raggiunge livelli di complementarità fra le azioni dei due OS, l'OS 4.1 sulle tematiche dell'efficienza energetica e della riduzione delle emissioni di carbonio, l'OS 4.6 sulla tematica della mobilità sostenibile in ambito locale. Nell'ambito dell'OS 4.6, al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni fra le azioni 4.6.1 e 4.6.3 in ambito di infomobilità, si evidenzia che la prima integra soluzioni di ICT nei centri di mobilità ed infrastrutture di interscambio, mentre la seconda è più legata alla rete di trasporto, ai mezzi ed all'Alto Adige Pass.
- Le azioni dell'Asse 3 e dell'Asse 4 sono integrate a livello strategico fra di loro nell'ambito della legislazione provinciale e del quadro strategico del Piano del Clima dell'Alto Adige in un'ottica di promozione di un utilizzo sostenibile delle risorse ambientali, naturali, energetiche e territoriali. L'azione 5.1.1 è complementare all'azione 5.1.4 nell'ambito dell'obiettivo di riduzione del rischio idrogeologico. L'azione 5.1.1 promuove interventi di messa in sicurezza (infrastrutture e piani), l'azione 5.1.4 l'integrazione di sistemi di prevenzione.

3. Coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna è finalizzata ad indagare la relazione con altri strumenti rilevanti di policy ed a capire se i contenuti del PO sono stati definiti secondo il principio di “complementarità” rispetto agli altri strumenti regionali, nazionali e comunitari. L'analisi:

- si basa sulle strategie e i documenti di policy principali di livello europeo, nazionale e regionale;
- verifica come il programma giustifichi il suo ruolo nel quadro dei diversi interventi;
- identifica la complementarità con altri programmi;
- impiega la metodologia delle matrici di policy.

La coerenza esterna è esaminata, in modo simile a quanto fatto sopra, secondo diversi gradi di intensità:

- contrasto, qualora gli obiettivi specifici presentino una potenziale contrapposizione con gli obiettivi/priorità degli altri strumenti di policy analizzati;
- neutrale, se gli obiettivi specifici non hanno alcun elemento di interazione, né per quanto riguarda i gruppi target né gli obiettivi, con gli obiettivi/priorità degli altri strumenti di policy analizzati;
- coerenza strategica, se gli obiettivi specifici condividono lo stesso obiettivo strategico degli altri strumenti di policy analizzati;
- complementarità e sinergia, se gli obiettivi specifici condividono lo stesso obiettivo strategico e le stesse modalità operative degli altri strumenti di policy analizzati.

3.1 COERENZA CON I CONTENUTI DELL'ACCORDO DI PARTENARIATO

La versione dell'Accordo di Partenariato (AdP) che viene qui assunta come riferimento è quella inviata alla Commissione europea dal Governo Italiano il 22 aprile 2014 (e relativi allegati). L'AdP è il documento che definisce “gli impegni dei partner a livello nazionale e regionale” e, come indicato dal QSC, esso è collegato “agli obiettivi della Strategia Europa 2020 ed ai Programmi Nazionali di Riforma”. Di seguito si individuano gli aspetti principali della coerenza fra AdP e PO per quanto

riguarda gli Obiettivi Specifici e le Azioni. La tabella successiva ne fornisce un'illustrazione.

- Le azioni, a parte pochi elementi di differenza, sono essenzialmente riconducibili allo schema risultati attesi e azioni dell'AdP.
- Per l'OS 1.2 e l'azione corrispondente viene introdotta la precisazione del riferimento provinciale fornendo un maggiore dettaglio territoriale; si potrebbe anche limitare il "rafforzamento del sistema innovativo" al solo livello provinciale, senza riportare regionale e nazionale.
- Le azioni dell'OS 2.2 non precisano la specifica attenzione a sanità, giustizia e beni culturali. Tale scelta, oltre ad essere coerente con gli esempi di azioni del PO sembra poter essere anche giustificata a seguito dell'Osservazione 92 della Commissione dell'11 marzo 2014 "La dematerializzazione delle procedure e dei processi non dovrebbe essere limitata al settore della sanità e a quello della giustizia, ma deve essere estesa anche al contesto imprenditoriale".
- L'Azione 4.6.3 del PO non corrisponde esattamente alla 4.6.3 dell'AdP poiché è rimossa la parte relativa a "la realizzazione di sistemi di pagamento-interoperabili (quali ad esempio, bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione)".
- Il PO modifica in parte il testo dell'OS 5.1 dell'AdP eliminando l'erosione costiera sostituendola con quella del territorio alpino. Inoltre si specifica la manutenzione straordinaria del reticolo idraulico nell'azione che corrisponde all'azione 5.1.1 dell'AdP.

Tabella 3 Analisi di coerenza fra l'Accordo di Partenariato e il Programma Operativo

Asse	PI	OS del PO	Azioni del PO	Commenti
1 Ricerca e Innovazione	1a	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo, provinciale, regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	Azione 1.2.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi provinciali	<i>L'OS specifica il dettaglio territoriale introducendo la parola « provinciale » rispetto alla formulazione dell'AdP.</i>
	1b	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	Azione 1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	<i>Non sussistono particolari differenze con l'azione 1.1.4 dell'AdP. Si suggerisce di legare azione e OS ad un indicatore di risultato che tenga conto delle relazioni create per l'innovazione.</i>
		1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	Azione 1.4.1 Sostegno alla creazione e consolidamento di start up innovative e ad alta intensità di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in linea con le strategie di specializzazione intelligente	<i>Non sussistono particolari differenze con l'azione 1.4.1 dell'AdP.</i>
2 Accesso, utilizzo e qualità delle TIC	2a	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)	Azione 2.1.1 Contributo all'attuazione del Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive e nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	<i>Il PO riporta l'azione 2.1.1 e l'OS 2.1 dell'AdP.</i>
	2b	2.3 Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete	Azione 2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo di nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e la partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle interne e rurali	<i>Il PO riporta l'azione 2.3.1 e l'OS 2.3 dell'AdP.</i>

Asse	PI	OS del PO	Azioni del PO	Commenti
	2c	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	Azione 2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities Azione 2.2.1 Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività	<i>Sostanziale accordo con 2.2 e azione 2.2.2 dell'AdP. L'azione 2.2.1 del PO viene "allargata" rispetto all'azione 2.2.1 dell'AdP oltre il settore giudiziario e sanitario. Tale scelta è in linea con i bisogni e le sfide per l'Alto Adige e tiene conto dell'osservazione 92 della Commissione dell'11 Marzo sull'AdP dell'Italia.</i>
3 Sostenibilità ambientale	4c	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Azione 4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o interi quartieri, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	<i>Il PO riporta l'azione 4.1.1 e l'OS 4.1 dell'AdP.</i>
			Azione 4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di tele gestione energetica della rete)	<i>Il PO riporta l'azione 4.1.3 dell'AdP.</i>
	4e	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	Azione 4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto	<i>Si evidenzia che l'OS del PO, come anche nell'AdP, si riferisce solo alle aree urbane mentre il territorio della Provincia è prevalentemente rurale, le motivazioni della scelta sono riferite anche ai grandi assi di trasporto e la PI interessa tutti i tipi di territorio con un'attenzione particolare alle zone urbane. Per quanto riguarda l'azione 3, il PO riporta l'azione 4.6.1 dell'AdP.</i>

Asse	PI	OS del PO	Azioni del PO	Commenti
			Azione 4.6.3 Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria ed è finalizzata a implementare Intelligente Transport Systems (ITS) per il miglioramento dell'offerta e della gestione del trasporto pubblico locale, articolandosi in due ambiti operativi	<i>Il PO riporta l'azione 4.6.3 dell'AdP.</i>
			Azione 4.6.4 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub	<i>Il PO riporta l'azione 4.6.4 dell'AdP.</i>
4 Preven- zione dei rischi	5b	5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino	Azione 5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino (con particolare riguardo alla manutenzione straordinaria del reticolo idraulico e privilegiando ove possibile pratiche di ingegneria naturalistica)	<i>Il PO modifica in parte il testo dell'OS 5.1 dell'AdP eliminando l'erosione costiera sostituendola con quella del territorio alpino. Inoltre si specifica la manutenzione straordinaria del reticolo idraulico nell'azione che corrisponde all'azione 5.1.1 dell'AdP.</i>
			Azione 5.1.4 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce	<i>Corrisponde all'azione 5.1.4 dell'AdP.</i>

3.2 COERENZA CON IL PNR, LE RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO E IL POSITION PAPER

L'analisi si concentra sulla verifica di coerenza del PO con il PNR, le raccomandazioni del Consiglio (di aprile 2014) e il Position Paper per l'Italia della Commissione del 2012. I principali dettagli dell'analisi sono in allegato. Tuttavia si evidenzia come possa essere utile un aggiustamento del paragrafo del PO "Contributo delle scelte strategiche alla strategia Europa 2020" per facilitarne la lettura. Emergono infatti diversi livelli:

- due piani di analisi legati al documento *Strategie di Sviluppo Regionale 2014-2020* "necessità di puntare ad un cambiamento duraturo delle strutture materiali ed immateriali [...]" e "l'opportunità di considerare [...] interazioni e complementarietà in relazione alle priorità regionali, con particolare riferimento al contributo congiunto dei finanziamenti comunitari, nazionali e locali";
- due fattori di sviluppo dell'Alto Adige legati agli obiettivi di Europa 2020, quali fattori cruciali di sviluppo sostenibile, inclusivo e intelligente, ovvero l'innovazione e la ricerca negli ambiti di specializzazione intelligente e la tutela di uno sviluppo territoriale bilanciato ad alta qualità della vita, in termini di equilibrio territoriale e resilienza del sistema economico-sociale;
- due funding priorities del PO "Competitività del sistema economico" (OT 1 e OT 2) e "Qualità di vita e benessere dei cittadini" (OT 2, OT 4, OT 5).

Si suggerisce di portare a coerenza questi livelli logici in modo da rendere più agevole ed immediata la lettura del contributo del PO alla Strategia Europa 2020 e da garantire un allineamento maggiore con il Position Paper dei Servizi della Commissione Europea del 2012. Inoltre per ciò che riguarda le Funding priorities (che ricordano esplicitamente le "Priorities of funding" del Position Paper) si propongono due alternative:

- lasciare l'abbinamento presentato nel PO, ma non chiamandole "Funding priority" per evitare il collegamento diretto con il Position Paper;
- lasciare le Funding Priorities per evidenziare la coerenza con il Position Paper della Commissione Europea, modificando il titolo delle Funding priority e l'abbinamento con gli OT secondo le indicazioni contenute nel Position Paper dei Servizi.

A sostegno di questa seconda ipotesi si fornisce la tabella sottostante. La tabella riporta le tre

Funding priorities del Position Paper che possono essere di interesse per il PO dell'Alto Adige. Alla prima funding priority "Sviluppare un ambiente imprenditoriale orientato all'innovazione (Developing an innovation friendly business environment)" corrispondono gli OT n. 1 (PI 1a, OS 1.2; PI 1b, OS 1.1 e 1.4) e OT n.2 (PI 2.b e OS 2.3). Alla seconda funding priority "Mettere in atto delle infrastrutture performanti ed una gestione efficiente delle risorse naturali" sono associati gli OT n. 2 (PI 2a e OS 2.1), OT n. 4 (PI 4c, 4e, OS 4.1 e OS 4.6) e l'OT n.5 (PI 5b, OS 5.1). Alla terza funding priority "Sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza dell'amministrazione pubblica" si orienta l'OT n. 2 (PI 2.c OS 2.2).

Tabella 4 Analisi di coerenza fra Funding priority, obiettivi tematici, priorità di investimento e obiettivi specifici

Funding priority	Obiettivi tematici	Priorità di investimento e obiettivi specifici
Sviluppare un ambiente imprenditoriale orientato all'innovazione (<i>Developing an innovation friendly business environment</i>)	OT 1, 2	PI 1a (OS 1.2), PI 1b (OS 1.1 e 1.4), PI 2.b (OS 2.3)
Mettere in atto delle infrastrutture performanti ed una gestione efficiente delle risorse naturali	OT 2, 4, 5	PI 2a (OS 2.1), PI 4c (OS 4.1), 4e (OS 4.6), PI 5b (OS 5.1)
Sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza dell'amministrazione pubblica	OT 2	PI 2c (OS 2.2)

3.3 COERENZA CON I PRINCIPALI PROGRAMMI E STRATEGIE DI LIVELLO EUROPEO

Si analizza la coerenza con il programma Horizon 2020, con il programma COSME, con la Strategia Macroregionale Alpina e con la Strategia Macroregionale Adriatico Ionica. Per ragioni di chiarezza e leggibilità dell'analisi, la valutazione del "collegamento" (da intendersi come coerenza e/o complementarità/sinergia) dei contenuti del PO con gli strumenti UE appena elencati viene effettuata per singolo Obiettivo specifico. Negli allegati si riportano i dettagli e le tabelle.

3.3.a Coerenza con il programma Horizon 2020

Il programma Horizon 2020 si struttura attorno a tre ambiti: “Scienza eccellente”, “Leadership industriale”, “Sfide sociali”. Segue l’analisi della coerenza del PO con questo importante programma a gestione diretta della Commissione europea.

- Gli OS dell’Asse 1 sono coerenti a livello di strategia con tutti gli ambiti di Horizon 2020 ed hanno una relazione di sinergia e complementarietà nel caso dell’OS 1.2 “Rafforzamento del sistema innovativo, provinciale, regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento”, l’unico ad individuare i centri di ricerca e competenza come attori principali della valorizzazione e degli investimenti in ricerca e sviluppo, in coerenza con la PI 1a.
- Gli OS dell’Asse 2 sono neutrali rispetto all’ambito “Scienza eccellente”, in sinergia nel caso dell’ambito “Leadership industriale” per il contributo delle TIC allo sviluppo industriale della provincia, sinergia e complementarietà per l’ambito “Sfide sociali” per il ruolo assegnato dalla strategia del programma alle TIC per affrontare le principali problematiche sociali.
- Gli OS degli assi 3 e 4 hanno una relazione di sinergia con il programma Horizon 2020 ed invece una relazione di potenziale complementarietà per gli ambiti “Leadership industriale” e “Sfide sociali”, vista la specializzazione industriale e le prime risultanze della specializzazione intelligente dell’Alto Adige.

3.3.b Coerenza con il programma COSME

Il programma a gestione diretta della Commissione Europea COSME prevede quattro obiettivi specifici (reg. 1287/2013, art. 4). Di seguito l’analisi della coerenza del PO.

- Il PO nel complesso dei suoi obiettivi è neutrale rispetto all’obiettivo specifico di COSME “migliorare l’accesso delle PMI ai finanziamenti sotto forma di capitale proprio e di debito”.
- Il PO contribuisce in modo strategico ed operativo all’obiettivo specifico “migliorare le condizioni quadro per la competitività e la sostenibilità delle imprese dell’Unione, specie le PMI, incluse quelle nel settore del turismo”.

- Il PO fornisce un contributo prevalentemente strategico ed operativo nell'Asse 1 e 2 all'obiettivo "migliorare l'accesso ai mercati, in particolare all'interno dell'Unione, ma anche a livello mondiale" e strategico all'obiettivo "promuovere lo spirito imprenditoriale e la cultura dell'imprenditorialità".

3.3.c Coerenza con la Strategia Macroregionale Alpina

Il PO è valutato anche rispetto alla Strategia Macroregionale Alpina, la quale è strutturata attorno a tre priorità: "Competitività e innovazione", "Acqua, energia, ambiente e clima" e "Accessibilità, mezzi di comunicazione e trasporti". Il Consiglio Europeo del 19 e 20 dicembre 2013 ha invitato la Commissione Europea, in cooperazione con gli Stati Membri, ad elaborare una strategia europea per la regione alpina entro metà 2015. La strategia riguarda sette paesi: Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Slovenia e Svizzera. In questa fase di definizione della strategia l'analisi di coerenza è stata elaborata sulle priorità sopra citate a livello di asse:

- gli OS dell'Asse 1 hanno una relazione di sinergia strategica con le priorità della Strategia Macroregionale Alpina ed in particolare un'elevata potenzialità di complementarità operativa per la priorità "Competitività e Innovazione";
- gli OS dell'Asse 2 hanno una relazione di complementarità operativa e di sinergia strategica con le priorità "Competitività e Innovazione" per il contributo delle TIC allo sviluppo provinciale e per "Accessibilità, mezzi di comunicazione e trasporti";
- gli OS 4.1, 4.6 e 5.1 sono prevalentemente legati ad un livello di coerenza strategica ed operativa con la priorità "Acqua, energia, ambiente e clima".

3.3.d Coerenza con la Strategia Macroregionale Adriatico Ionica

Il Consiglio Europeo del 13 e 14 dicembre 2012 ha richiesto alla Commissione Europea di presentare una strategia per la Macroregione Adriatico Ionica entro la fine del 2014. Il 17 giugno 2014 la Commissione Europea ha adottato una Comunicazione sulla Strategia e un Piano d'Azione, incorporando la strategia marittima adottata dalla Commissione a novembre 2012. La Comunicazione e il Piano d'Azione saranno al centro delle discussioni e decisioni del Consiglio

Europeo e del Semestre a presidenza italiana dell'Unione Europea.

Il PO è valutato anche rispetto alla Strategia Macroregionale Adriatico Ionica, alla quale la Provincia Autonoma dell'Alto Adige ha richiesto di aderire alla fine del 2013. La strategia individua quattro pilastri: 1) Crescita blu (Crescita innovativa negli ambiti marittimi e marini); 2) Connettere la regione (energia e trasporti); 3) Qualità ambientale; 4) Turismo sostenibile. Vista la tipologia di territorio dell'Alto Adige sono limitati gli spazi di coerenza del PO con la strategia EUSAIR. Il PO è per lo più neutrale rispetto al primo pilastro, principalmente concentrato su tre obiettivi specifici relativi ai seguenti "temi": tecnologie blu, pesca e acquacultura, governance e servizi marittimi e marini. Il secondo pilastro della Strategia è principalmente concentrato su tre obiettivi specifici relativi ai seguenti temi: trasporto marittimo, collegamenti intermodali con l'hinterland, reti di energia. Il PO è sostanzialmente neutrale rispetto a tale pilastro, nonostante questo potrebbe indirettamente interessare aspetti di cruciale importanza per lo sviluppo dell'Alto Adige (seppure con un focus più spostato sull'area adriatico ionica) come l'energia (Asse 3 del PO) e il trasporto per ciò che riguarda le connessioni intermodali e facilitazioni transfrontaliere. Il terzo pilastro, dedicato alla qualità ambientale, prevede tre obiettivi specifici ed è legato a due temi: ambiente marino e habitat e biodiversità terrestri transnazionali. Il quarto pilastro, dedicato al turismo sostenibile, è associato a due obiettivi specifici relativi a due temi: diversificazione dell'offerta turistica (servizi e prodotti); gestione turistica responsabile e sostenibile (qualità e innovazione). Il turismo è un settore chiave per lo sviluppo dell'Alto Adige e rappresenta quindi un pilastro di interesse per il PO, in particolare per l'Asse 2 e gli OS 4.6 e 5.1. L'ICT può rappresentare uno strumento per veicolare prodotti e servizi turistici finalizzati alla promozione turistica del territorio, in coerenza con molte delle azioni indicative della Strategia Macroregionale. Inoltre gli OS 4.6 e il 5.1 incidono sulle modalità organizzative di mobilità e di protezione dei rischi del territorio rappresentando delle direttrici essenziali per lo sviluppo del settore turistico, in linea con la promozione e la gestione sostenibile indicata dalla Strategia Macroregionale.

3.3.e Coerenza del PO con altri programmi di rilevanza europea

Si riportano i risultati dell'analisi di coerenza tra gli obiettivi specifici del PO e gli altri programmi comunitari che risultano rilevanti per il nuovo periodo di programmazione.

- Il programma LIFE PLUS 2014-2020 è strutturato su 4 obiettivi specifici: "contribuire al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e

resiliente ai cambiamenti climatici [...]”; “migliorare lo sviluppo, l'attuazione e l'applicazione della politica e della legislazione ambientale e climatica [...]”; “sostenere maggiormente la governance ambientale e in materia di clima a tutti i livelli [...]”; “sostenere l'attuazione del Settimo programma d'azione per l'ambiente”. Gli OS dell'Asse 1 del PO sono in sinergia e complementarità con i primi due obiettivi specifici di LIFE PLUS ed in coerenza strategica con gli altri due; gli OS dell'Asse 2 del PO sono neutrali rispetto a LIFE PLUS; gli OS dell'Asse 3 e 4 del PO hanno una potenziale sinergia e complementarità rispetto a LIFE PLUS.

- L'Agenda Digitale Europea trova la maggiore complementarità negli OS 2.1, 2.2, 2.3 dell'Asse 2.
- Il “Pacchetto normativo clima, energia, gestione risorse, qualità dell'aria” - che comprende il Quadro per le politiche dell'energia e del clima per il periodo dal 2020 al 2030, COM (2014) 15, la Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici, COM(2013) 216, la Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, COM(2011) 571) - registra una maggiore complementarità con gli Assi 3 e 4 e con l'Asse 1 per gli OS 1.1, 1.3 ed 1.4.
- Il “Pacchetto rischi e protezione suolo”, che comprende la Strategia sostenibile per la protezione del suolo, COM(2006) 31, la Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, registra una maggiore complementarità con gli Assi 3 e 4 e con l'Asse 1 per gli OS 1.1, 1.3 ed 1.4.

3.4 COERENZA CON I PRINCIPALI PROGRAMMI E STRATEGIE A LIVELLO NAZIONALE

3.4.a Coerenza con il Piano del clima dell'Alto Adige

Rispetto alla coerenza con il Piano del clima dell'Alto Adige vengono svolte le seguenti considerazioni:

- Gli OS dell'Asse 1 sono coerenti a livello di strategia con tutti gli assi prioritari del Piano del Clima ed hanno una relazione di sinergia e complementarità con l'asse prioritario “Innovazione e transfer del know-how”.
- Gli OS dell'Asse 2 sono neutrali rispetto agli assi prioritari del Piano del clima, a parte il

caso dell'asse "Innovazione e transfer del know-how" per cui possono essere individuati degli spazi di sinergia ed addirittura di complementarità per il ruolo che possono svolgere le TIC nei servizi ed in particolare nel trasferimento di competenze e nel monitoraggio dei rischi.

- Gli OS dell'Asse 3 (OT n. 4) hanno una relazione di sinergia ed anche di complementarità in particolare per l'OS 4.1 "Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili".
- L'OS 5.1 dell'Asse 4 (OT n. 5) "Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino e di degrado del patrimonio naturale" evidenzia una chiara sinergia e complementarità con il Piano del clima.

3.4.b Coerenza con il Manifesto per l'Agenda digitale dell'Alto Adige

Il Manifesto per l'Agenda digitale dell'Alto Adige presentato a settembre 2013 rappresenta il documento di riferimento per la redazione dell'Agenda digitale dell'Alto Adige e per la valutazione di coerenza esterna con il PO. Rispetto alla coerenza del PO va considerato quanto segue:

- Gli OS 2.1, 2.2 e 2.3 presentano un'elevata sinergia ed una potenziale complementarità con il Manifesto per l'Agenda digitale dell'Alto Adige.
- Una sinergia a livello strategico è riscontrabile anche per gli OS dell'Asse 1, con una potenzialità elevata di complementarità operativa per le priorità 10 e 11 relative all'Open Innovation e alla promozione di politiche dell'innovazione sensibili alle differenze.
- Gli OS 4.1, 4.6 e 5.1 sono prevalentemente neutrali rispetto al Manifesto dell'Agenda digitale.

3.4.c Coerenza del PO con la strategia nazionale per l'inclusione e l'integrazione della popolazione Roma

Le azioni da intraprendere nel PO risultano neutrali e non costituiscono un ostacolo rispetto: agli obiettivi di inclusione in termini di accesso all'istruzione; alla non discriminazione e supporto all'impiego; all'inclusione, rafforzamento e monitoraggio delle pratiche sanitarie; alle politiche abitative; al riconoscimento legale delle minoranze etniche Roma, Sinti e Caminanti.

3.4.d Ulteriori elementi di analisi

Al momento della redazione del rapporto non si dispone ancora della Strategia di specializzazione intelligente. Nonostante questo, l'analisi svolta per la verifica della SWOT e la Strategia di sviluppo regionale approvata dalla Giunta provinciale in data 21 ottobre 2013 consentono di individuare in maniera preliminare ed indicativa alcuni ulteriori aspetti di interesse per definire il ruolo del PO FESR all'interno della programmazione dell'Alto Adige. In primo luogo gli OS 1.1, 1.2, 1.3 1.4, 4.1 e 4.6, ma anche con minore intensità 2.1, 2.2 e 2.3 contribuiscono a promuovere gli ambiti di specializzazione intelligente. Inoltre si precisa che dall'analisi della strategia di sviluppo regionale è possibile individuare un "ruolo" del PO FESR, nel complesso del quadro strategico futuro dell'Alto Adige, rispetto ai seguenti settori strategici:

- Ricerca e sviluppo, innovazione;
- Stabilizzazione delle aree rurali;
- Agricoltura e turismo;
- Energia;
- Investimenti nel capitale umano - conciliazione famiglia – lavoro;
- Investimenti nel capitale umano - campo d'azione "scuola dell'obbligo";
- Investimenti nel capitale umano - orientamento professionale e monitoring;
- Investimenti nel capitale umano - formazione e addestramento continui;
- Qualità di vita nelle periferie – ambito territoriale, urbano.

Nel dettaglio:

- gli OS 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 si orientano ad intervenire sui seguenti settori strategici: ricerca e sviluppo, innovazione e Specializzazione intelligente e qualità di vita nelle periferie; contribuiscono anche all'innovazione nei settori tradizionali di sviluppo, fra cui quelli strategici dell'agricoltura e del turismo, ed alla capacità innovativa dei cluster legati all'energia;
- gli OS 2.1, 2.2 e 2.3 incidono su quasi tutti i settori strategici dell'Alto Adige, in particolare: ricerca e sviluppo e innovazione, stabilizzazione delle aree rurali, agricoltura e turismo, investimenti nel capitale umano (attraverso i servizi della scuola dell'obbligo e della formazione), qualità della vita nelle periferie;
- gli OS 4.1 e 4.6 "Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane" intervengono sui seguenti settori strategici: stabilizzazione delle aree rurali, agricoltura e turismo, energia;
- l'OS 5.1 si concentra sui settori strategici della Strategia di sviluppo regionale che possono subire un impatto dall'incremento dei rischi ovvero la stabilizzazione delle aree rurali, l'agricoltura e il turismo.

4. Analisi di coerenza delle azioni e dei risultati attesi

Il valutatore analizza in che modo i risultati attesi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi e esamina la motivazione della forma di sostegno proposta. Tale analisi risente dei risultati dell'analisi di coerenza (interna ed esterna) e si focalizza sulla credibilità dei risultati attesi rispetto agli obiettivi e quindi sull'efficacia della logica di intervento. Per condurre questa analisi si seguono le domande indicate nella guida della Commissione.

i. “Per le azioni proposte sono descritti i gruppi target, i territori specifici interessati e il tipo di beneficiari?”

Le azioni proposte riportano gli esempi di azione, i gruppi target, i territori e il tipo di beneficiari. Ulteriori dettagli sono forniti nelle tabelle in allegato. L'approccio del pre-commercial procurement non è stato limitato ad un solo OS, ma è stato anzi previsto fra le possibili modalità di intervento all'interno degli OS 1.a, 1.b e 2.c.

ii. “Esistono altre possibili azioni o realizzazioni che potrebbero condurre agli stessi risultati attesi?”

Il PO fornisce una lista di azioni in linea con l'Accordo di Partenariato, specificandone i titoli e gli esempi in modo esauriente, specifico al contesto dell'Alto Adige, senza incorrere in particolari problemi di incoerenza e sovrapposizione. Ulteriori dettagli sono forniti nelle tabelle in allegato.

iii. “Quale è il cambiamento (risultato atteso) che il programma intende portare nell'area? Quali sono i legami causali fra le azioni proposte, le loro realizzazioni e i risultati attesi?”

Si registra in alcuni paragrafi “Risultati Attesi che lo Stato Membro intende raggiungere attraverso il supporto dell'UE” una tendenza alla formulazione dei risultati attesi come obiettivi piuttosto che come cambiamenti. Tale tendenza è stata progressivamente corretta fino alla versione del 17 luglio. Questo non impedisce e non pregiudica la lettura e la comprensione dei risultati attesi ed è in

particolare dovuto all’approccio seguito all’interno dell’Accordo di Partenariato. Il cambiamento è descritto nel paragrafo dei risultati attesi evidenziando i legami causali fra azioni proposte, realizzazioni e risultati. Si veda l’allegato per maggiori dettagli.

iv. “Sono stati identificati i fattori esterni che potrebbero influenzare i risultati?”

I fattori esterni sono stati presi in considerazione nell’analisi condotta nella verifica della SWOT per l’individuazione delle *driving forces* rilevanti, e corrispondenti alle diverse priorità della Strategia Europa 2020. In parte questi elementi sono stati ripresi nella giustificazione delle scelte delle priorità e degli obiettivi. Tuttavia si suggerisce di specificare, nel paragrafo dei risultati, i fattori esterni che possono influenzare il raggiungimento degli obiettivi.

v. “Le ipotesi che fondano la logica del programma sono basate sulle evidenze (e.g. esperienze, valutazioni e studi precedenti)?”

Si veda per questo tutta la verifica dell’analisi SWOT consegnata nel mese di agosto 2013 ed anche allegata al Primo Rapporto Intermedio. Da essa deriva l’identificazione dei bisogni in quanto basati su delle evidenze. Inoltre valgono le seguenti considerazioni:

- Il contributo della valutazione intermedia è stato preso in considerazione, in particolare per gli interventi in ambito di innovazione e per le decisioni sul sistema di monitoraggio e valutazione (ad es. utilizzo indicatore di risultato “Utilizzo dei mezzi pubblici” per OS 4.6);
- La lunga esperienza della pianificazione ambientale e climatica (si veda analisi di coerenza esterna) ha fornito un contributo agli Assi 3 e 4;
- Le diverse fasi di consultazione e lo stretto rapporto con le ripartizioni hanno consentito di fornire un contributo civico, tecnico e scientifico alla scrittura del PO;
- Il Piano dell’Innovazione e l’esperienza dell’Agenda Digitale dell’Alto Adige rappresentano i principali punti di partenza per la redazione della Strategia di specializzazione intelligente e della nuova Agenda digitale.

vi. “Le forme di supporto (strumenti finanziari o altro) proposte sono adeguate per i tipi di beneficiari e gli obiettivi specifici?”

Al momento il PO non prevede: l'utilizzo di strumenti finanziari; l'integrazione con il FSE, che potrebbe essere utile nel caso degli interventi nell'ambito dell'Asse 1; l'integrazione con la Strategia delle aree interne.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, si precisa che la valutazione ex ante ex art. 37 reg. 1303/2013 sarebbe necessaria solo in caso di attivazione degli stessi e che l'approfondimento specifico della valutazione in itinere del PO 2007-2013 del dicembre 2012 fornisce alcuni elementi a sostegno della scelta. In primo luogo, emerge, secondo la valutazione, un limitato problema di accesso al credito. Le indagini condotte sia presso gli imprenditori sia presso testimoni privilegiati non evidenziano particolari difficoltà di accesso al credito a livello provinciale rispetto alla situazione italiana. Dal punto di vista dell'offerta di strumenti finanziari, a livello provinciale, la cooperativa CONFIDI è attiva nelle garanzie in caso di richiesta di fidejussione bancaria. Tuttavia, i testimoni privilegiati evidenziano l'importanza dell'introduzione degli strumenti finanziari aggiuntivi (ad esempio assicurazione per i crediti per l'esportazione molto importante per l'Alto Adige, venture capital e finanziamento per le start-up che richiedono competenze avanzate non presenti in Alto Adige o che sono poco diffuse). Secondo la valutazione in itinere 2007-2013, la relativa difficoltà di accesso a risorse comunitarie è principalmente legata a tempi amministrativi lunghi ed all'aggiuntivo costo amministrativo dell'attivazione degli strumenti finanziari, a fronte di un limitato contributo del FESR rispetto ad altre risorse disponibili. La valutazione intermedia, tuttavia, evidenzia che la crisi economica e finanziaria, seppure abbia interessato l'Alto Adige in modo molto diverso dall'Italia, potrebbe intaccare le stesse risorse pubbliche attualmente garantite di origine non comunitaria, al momento in grado di soddisfare le richieste di supporto all'accesso al credito per le imprese. Inoltre, la valutazione intermedia sottolinea le opportunità della Strategia di specializzazione intelligente, non ancora disponibile al valutatore ex-ante, per massimizzare ed integrare le risorse provenienti da più fondi comunitari (ad es. FESR, FSE e FEASR) e la necessità di finanziare con il FESR progetti integrati o interventi non ammissibili sulle leggi provinciali e di semplificare le procedure. L'adozione del JAP per l'Asse 1 “Ricerca e Innovazione” e delle procedure di riduzione degli oneri amministrativi potrebbe consentire di affrontare le problematiche di accesso al FESR. Per quanto riguarda la Strategia delle aree interne, si osserva che seppure il PO ricada completamente nel perimetro delle aree interne, così come identificato a livello nazionale, la sezione 4 del PO propone un approccio simmetrico finalizzato alla promozione della coesione territoriale e sociale tipica del modello di sviluppo altoatesino. Tale approccio

simmetrico non prevede l'esclusivo finanziamento specifico su poli urbani o aree periferiche, ma anzi implica il rafforzamento del tessuto connettivo fra centri e periferie del territorio altoatesino, secondo un modello di sviluppo diffuso ed equilibrato. In tal senso, l'agenda urbana e la strategia nazionale per le aree interne sono "implementate" in modo implicito sulla base di "filieri progettuali" basate su diversi obiettivi specifici. Tale scelta è anche coerente con il documento "Strategie di Sviluppo Regionale" che rappresenta il quadro di riferimento delle politiche territoriali. Nel PO, in particolare:

- l'Asse 1 contribuisce in maniera indiretta al sostegno delle "smart community" attraverso la promozione di saperi e attività produttive locali;
- l'Asse 2, supportando la diffusione delle TIC per la partecipazione attiva dei cittadini (OS 2.3) e l'e-government (OS 2.1), sostiene in maniera indiretta un modello sociale e territoriale ad alta coesione, affrontando anche le sfide poste dal *digital divide*;
- L'Asse 3 (OS 4.1 e 4.6) promuove in modo diretto lo sviluppo sostenibile e territorialmente equilibrato, dal punto di vista ambientale e energetico, attraverso il sostegno alle "smart cities and communities" ed al trasporto pubblico locale.

Per quanto riguarda i codici di spesa, al momento quelli utilizzati sono compatibili con le tipologie di azioni previste negli assi. Per quanto riguarda i criteri di selezione previsti, un'analisi approfondita si trova nelle tabelle del quadro logico per asse in allegato.

5. Analisi dell'adeguatezza delle misure per le tematiche orizzontali

L'Art. 55(3)(l-m) del Regolamento 1303/2013 richiede al valutatore ex-ante di esaminare "l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità fra uomini e donne e per prevenire la discriminazione per quanto concerne, in particolare, l'accessibilità per le persone con disabilità" e per "promuovere lo sviluppo sostenibile". La metodologia di analisi si basa sulle seguenti domande:

Principi orizzontali	Domande di valutazione
Pari opportunità	Il principio di pari opportunità è stato preso in considerazione?
Prevenzioni delle discriminazioni	Le misure previste sono adeguate per promuovere la lotta alle discriminazioni?
Promozione dello sviluppo sostenibile	Le misure previste sono adeguate a promuovere lo sviluppo sostenibile? - Ci sono OS o azioni che considerano l'efficienza dell'utilizzo e della gestione delle risorse? - Ci sono OS o azioni che considerano il cambiamento climatico? - Ci sono OS o azioni che considerano la resilienza ai disastri e la prevenzione e la gestione dei rischi?

Tutti gli assi attivano delle misure con un contributo indiretto o diretto ad almeno una delle tematiche orizzontali: pari opportunità, prevenzione delle discriminazioni e promozione dello sviluppo sostenibile. Le azioni dell'Asse 1 offrono un contributo diretto allo sviluppo sostenibile provinciale, visti gli ambiti della specializzazione intelligente, in via di definitiva approvazione: energia e ambiente, sistema alpino, benessere, salute e qualità della vita. La caratterizzazione territoriale dell'Alto Adige come area interna, rurale e montuosa, viene interpretata quindi non come rischio ma anzi come opportunità di sviluppo e di coesione sociale.

Tramite la riduzione del *digital divide* (e quindi in maniera indiretta), le azioni dell'Asse 2 possono contribuire a garantire le pari opportunità e a prevenire le discriminazioni, oltre che concorrere allo sviluppo sostenibile attraverso l'offerta di modalità di interazione e di accesso ai servizi per le aree e le fasce sociali più svantaggiate senza il ricorso alla mobilità fisica. Le azioni degli assi 3 e 4 contribuiscono in modo diretto alla promozione dello sviluppo sostenibile. Inoltre l'OS 4.1 contribuisce indirettamente alla pari opportunità e alla prevenzione delle discriminazioni sostenendo la coesione sociale attraverso interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici e degli alloggi di edilizia popolare; l'OS 4.6 contribuisce indirettamente alle pari opportunità e alla prevenzione delle discriminazioni attraverso il sostegno a interventi atti a garantire accessibilità universale del trasporto pubblico locale.

Si precisa inoltre che nel PO i principi di pari opportunità e non discriminazione rappresentano un pilastro dell'attuazione in coerenza con il Documento "Strategie di sviluppo regionale 2014-2020" e in ultima analisi con il modello socio-economico provinciale, caratterizzato dalla compresenza di differenti gruppi linguistici. In tal senso, in tutte le fasi della programmazione è stato garantito il pieno coinvolgimento dei gruppi linguistici (in particolare, attraverso la predisposizione di documenti in versione bilingue italiana e tedesca). Inoltre, la promozione delle pari opportunità e la non discriminazione linguistica (anche dei migranti) saranno tenute in considerazione nel corso della selezione, realizzazione e monitoraggio degli interventi al fine di garantire il più ampio accesso alle possibilità di finanziamento, nonché i più ampi benefici.

Il PO precisa che i principi di pari opportunità e non discriminazione saranno garantiti durante l'attuazione, la sorveglianza e la valutazione con il coinvolgimento della "Consigliera di Parità" nominata con LP n. 41/1992 (Modifica alla LP n. 4/1989 sulla pari opportunità tra uomo e donna), introducendo dei criteri di selezione e premialità e degli opportuni accorgimenti del sistema di monitoraggio e di sorveglianza. L'imprenditorialità femminile è inserita trasversalmente agli assi quale criterio di selezione e premialità. La tabella fornisce ulteriori elementi di dettaglio a livello di azione.

Tabella 5 Analisi delle tematiche orizzontali

A S S E	PI	OS	Azioni del PO	Pari opportunità	Prevenzioni delle discriminazioni	Promozione dello sviluppo sostenibile
1	1a	1.2	Azione 1.2.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi provinciali	<i>Neutrale</i>	<i>Neutrale</i>	<i>Contributo diretto (per la natura della Specializzazione provinciale orientata al settore energetico)</i>
	1b	1.1	Azione 1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	<i>Neutrale</i>	<i>Neutrale</i>	<i>Contributo diretto (per la natura della Specializzazione provinciale orientata al settore energetico)</i>
		1.4	Azione 1.4.1 Sostegno alla creazione e consolidamento di start up innovative e ad alta intensità di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in linea con le strategie di specializzazione intelligente	<i>Neutrale</i>	<i>Neutrale</i>	<i>Contributo diretto (per la natura della Specializzazione provinciale orientata al settore energetico)</i>
2	2a	2.1	Azione 2.1.1 Contributo all'attuazione del Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive e nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	<i>Contributo indiretto (per riduzione del digital divide)</i>	<i>Contributo indiretto (per riduzione del digital divide)</i>	<i>Contributo indiretto (per riduzione della mobilità grazie ad una rete più veloce e capillare)</i>
2	2c	2.2	Azione 2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities	<i>Contributo indiretto (per riduzione del digital divide)</i>	<i>Contributo indiretto (per riduzione del digital divide)</i>	<i>Contributo indiretto (per riduzione della mobilità grazie ad una rete più veloce e capillare)</i>
			Azione 2.2.1 Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività	<i>Contributo indiretto (per riduzione del digital divide)</i>	<i>Contributo indiretto (per riduzione del digital divide)</i>	<i>Contributo indiretto (per riduzione della mobilità grazie ad una rete più veloce e capillare)</i>

A S S E	PI	OS	Azioni del PO	Pari opportunità	Prevenzioni delle discriminazioni	Promozione dello sviluppo sostenibile
2	2b	2.3	Azione 2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo di nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e la partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle interne e rurali	<i>Contributo indiretto (per riduzione del digital divide)</i>	<i>Contributo indiretto (per riduzione del digital divide)</i>	<i>Contributo indiretto (per riduzione della mobilità grazie ad una rete più veloce e capillare)</i>
3	4c	4.1	Azione 4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o interi quartieri, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	<i>Contributo indiretto (per la coesione sociale)</i>	<i>Contributo indiretto (per la coesione sociale)</i>	<i>Contributo diretto</i>
			Azione 4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di tele gestione energetica della rete)	<i>Contributo indiretto (per la coesione sociale)</i>	<i>Contributo indiretto (per la coesione sociale)</i>	<i>Contributo diretto</i>
	4e	4.6	Azione 4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto	<i>Contributo indiretto (accessibilità universale)</i>	<i>Contributo indiretto (accessibilità universale)</i>	<i>Contributo diretto</i>
			Azione 4.6.3 Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria ed è finalizzata a implementare Intelligente Transport Systems (ITS) per il miglioramento dell'offerta e della gestione del trasporto pubblico locale, articolandosi in due ambiti operativi	<i>Contributo indiretto (accessibilità universale)</i>	<i>Contributo indiretto (accessibilità universale)</i>	<i>Contributo diretto</i>
			Azione 4.6.4 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub	<i>Contributo indiretto (accessibilità universale)</i>	<i>Contributo indiretto (accessibilità universale)</i>	<i>Contributo diretto</i>

A S S E	PI	OS	Azioni del PO	Pari opportunità	Prevenzioni delle discriminazioni	Promozione dello sviluppo sostenibile
4	5b	5.1	Azione 5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino (con particolare riguardo alla manutenzione straordinaria del reticolo idraulico e privilegiando ove possibile pratiche di ingegneria naturalistica)	<i>Neutrale</i>	<i>Neutrale</i>	<i>Contributo diretto</i>
			Azione 5.1.4 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce	<i>Neutrale</i>	<i>Neutrale</i>	<i>Contributo diretto</i>

Sezione II - Indicatori, monitoraggio e valutazione

Questa sezione prevede i seguenti capitoli:

- cap. 6 sull'analisi degli indicatori di risultato (art. 55 (3)(e) (g) 1303/2013);
- cap. 7 sull'analisi degli indicatori di output (art. 55 (3)(e) (g) 1303/2013);
- cap. 8 su milestones e performance framework (art. 55 (k) 1303/2013);
- cap. 9 che valuta la capacità amministrativa e l'adeguatezza delle procedure per la sorveglianza e per la raccolta dati per le valutazioni (art. 55 (3)(i)(j) 1303/2013);
- cap. 10 che analizza i meccanismi di riduzione degli oneri per i beneficiari (art. 55 (n) 1303/2013).

6. Analisi degli indicatori di risultato

La valutazione è effettuata tramite una matrice di analisi capace di garantire l'elaborazione di un sistema di indicatori SMART (Specifici, Misurabili, Raggiungibili nei target, Pertinenti, Ancorati al tempo) e CLEAR (Chiari, Disponibili e Robusti). Le fonti di informazione per sviluppare questa parte del processo di valutazione provengono da un'approfondita revisione non solo dei documenti di programma e dei documenti utilizzati per lo sviluppo degli indicatori e per la loro quantificazione, ma anche da un'attenta analisi dei pilot test e degli importanti esercizi in corso sul tema della misurazione degli effetti. Oltre agli elementi dell'analisi SMART le tabelle riportano le voci seguenti: "Numero", in riferimento al numero di indicatori per OS; "Coerenza con l'AdP", allo scopo di verificare l'attinenza con l'AdP; "Commenti", indicanti considerazioni aggiuntive proposte dal valutatore.

L'analisi dei valori di partenza (baseline) e obiettivo (target), dei trend storici, del paragrafo che descrive i Risultati attesi dei PO consentono di elaborare alcune osservazioni sull'insieme degli indicatori di risultato, di seguito riportate:

- Si rileva la necessità di mantenere la coerenza fra gli indicatori del PO e gli indicatori delle politiche provinciali, regionali e nazionali, europee afferenti allo stesso ambito di intervento, in particolare quelle in corso di definizione (ad es. Strategia di specializzazione intelligente e Agenda digitale). Tale analisi di coerenza non è stata possibile in questo rapporto per l'indisponibilità dei documenti strategici, tuttavia si precisa che il documento "Strategia di sviluppo regionale" approvata dalla Giunta provinciale il 21 ottobre 2013 e il Manifesto dell'Agenda digitale invece analizzati forniscono già un quadro strategico indicativo per gli OT n. 1 e n. 2.
- Si suggerisce di monitorare l'evoluzione dell'indicatore nel tempo come strumento di *early warning* per l'AdG.
- Il valutatore ex-ante fornisce, laddove possibile, alcune modalità di calcolo degli scenari, in modo tale consentire all'AdG di avere dei parametri di riferimento rispetto alla fissazione degli obiettivi di policy. L'utilizzo dei trend passati per ricostruire gli scenari passati in molti casi è l'unica possibilità in assenza di modelli predittivi applicabili. In qualche caso il trend passato costituisce, nonostante le variazioni intermedie, un sentiero di lungo periodo che ragionevolmente può essere utilizzato come proxy dello scenario evolutivo futuro. In

qualche caso, per assenza di dati, si forniscono stime su scenari evolutivi di indicatori correlati o simili per consentire un parametro confronto circa l'appropriatezza dei target identificati.

- La raggiungibilità dei valori target non è valutata in assoluto ma principalmente rispetto al trend passato od obiettivi di policy indicati da Strategie europee o nazionali o provinciali.
- Gli scenari futuri proposti sono calcolati sul tasso di crescita medio annuo, calcolato come il logaritmo naturale del rapporto fra il dato più recente della serie e quello meno recente diviso il numero di anni della serie considerata. Il tasso di crescita medio annuo consente, seguendo un'ipotesi di evoluzione lineare dell'indicatore, di ipotizzare degli scenari futuri. Inoltre, seguendo l'ipotesi di linearità, il tasso di crescita medio annuo consente di calcolare il tasso cumulato di crescita al 2018 e al 2023, attraverso la moltiplicazione per il numero di anni compresi fra l'anno del valore di partenza e l'anno del valore di arrivo. Il tasso cumulato può essere utilizzato anche ai fini di "personalizzazione" dell'obiettivo specifico, inserendo nel titolo "Rafforzamento del 40% della capacità innovativa" oppure "Incremento del 30% dell'attività di innovazione".
- Si indicano, laddove considerato utile e necessario, possibili opzioni alternative all'indicatore proposto nel PO.

La tabella seguente sintetizza l'analisi degli indicatori di risultato.

Tabella 6 Analisi sintetica SMART e coerenza con l'AdP degli indicatori di risultato

OS	1.2	1.1	1.4	2.1	2.2	2.3	4.1	4.6	5.1
S (indicatore specifico rispetto all'OS)	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😞
M (indicatore misurabile)	😊	😊	😊	😞	😞	😊	😞	😊	😊
A (valore obiettivo raggiungibile)	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😞	😊	😞
R (rilevante rispetto all'Asse prioritario)	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
T (ancorato al tempo)	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😞	😊	😊
CLE (chiarezza della definizione)	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
A (indicatore disponibile e non va creato ad hoc)	😊	😊	😊	😞	😊	😊	😞	😊	😊
R (robustezza della costruzione)	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Coerenza con AdP	Sì	In parte	In parte	In parte	In parte	Sì	Sì	Sì	Sì
Numero di indicatori (massimo 2)	1	1	1	2	1	2	2	1	2

Nota: 😊 indica che il PO è coerente con i criteri di analisi; 😞 indica che il PO rispetta solo in parte il criterio di analisi; ☹️ indica che il PO non rispetta il criterio di analisi. Si introduce "Sì/No/In parte" per la coerenza con l'Accordo di Partenariato.

Dall'analisi, approfondita in allegato, emerge quanto segue:

- Gli indicatori dell'Asse 1 rispettano tutti i criteri dell'analisi condotta. Si precisa che la scelta di due indicatori alternativi (OS 1.1 e OS 1.4) rispetto a quelli dell'AdP risulta giustificata e solida. Nel caso dell'OS 1.1, l'indicatore dell'AdP era focalizzato esclusivamente sulla ricerca, non era chiaro e non aveva un popolamento recente né una serie storica per determinare il target. Si è scelto un indicatore che misurasse sia l'aspetto dell'innovazione, sia la cooperazione e che fosse anche popolato da ISTAT/ASTAT. Per il caso dell'OS 1.4, l'AdP non ha fornito dati, la scelta del PO risulta solida e basata su una fonte adeguata come il database Infocamere. La non coerenza con l'AdP non necessariamente comporta una valutazione "negativa" del valutatore: può rappresentare anche solo una non corrispondenza. In alcuni casi si può verificare (OS 2.2) come gli indicatori siano robusti, allineati alla Agenda Digitale Europea e non scelti dall'AdP. Inoltre, in altri casi come in OS 1.1 e OS 1.4, gli indicatori dell'AdP presentano problematiche per l'adozione (ad es. in termini di chiarezza delle definizioni, disponibilità). Invece nel caso dell'OS 2.2 l'indicatore non è popolato da Istat, ma è presente nel rapporto Telecom Italia "Italia Connessa".
- Solo gli OS 2.1, 2.3, 4.1 e 5.1 utilizzano due indicatori per misurare due aspetti dello stesso cambiamento.
- Nel caso degli indicatori dell'OS 4.1 il valore target non è precisato. Nel caso dell'OS 4.1 mancano anche i valori di partenza non forniti nell'AdP. Si ricorda anche che il valore target può essere anche di tipo qualitativo.
- Laddove possibile, si forniscono in supporto alle scelte dell'AdG per il PO ed eventualmente per il Piano di Valutazione: i valori di partenza mancanti e degli scenari alternativi da potere scegliere come valori target alternativi; alcuni indicatori aggiuntivi inerenti al cambiamento dell'OS.
- Nel caso dell'OS 5.1, si utilizzano due indicatori suggeriti dall'AdP. Ad avviso del valutatore l'indicatore misura più una situazione di contesto che non una legata ad una possibile performance del PO. È possibile, infatti, che pur mantenendosi immutate le classi di rischio, il costo degli eventi diminuisca o aumenti, consentendo un miglioramento o un peggioramento della situazione a livello provinciale grazie ad un miglioramento/peggioramento della prevenzione e del monitoraggio degli eventi. Tale problematica circa la natura dell'indicatore è anche in parte confermata dalla non variazione delle classi di rischio nel periodo 2006-2023. Si suggerisce di valutare un indicatore qualitativo aggiuntivo e sostitutivo ad uno dei due o complementare, almeno per il Piano di Valutazione del PO, direttamente monitorato dalla ripartizione interessata. Tale

indicatore potrebbe misurare la “riduzione del costo medio del danno per intervento”.
Gli indicatori dell’Asse 5 sono uno per OS e risultano sia pertinenti sia provvisti di target realistici.

7. Analisi degli indicatori di output

L'analisi prende in considerazione gli indicatori di realizzazione e li esamina relativamente a:

- unità di misura;
- valore obiettivo;
- fonte;
- appartenenza alla lista degli indicatori comuni;
- legame con azioni e OS ed eventuali commenti e suggerimenti del valutatore.

Tale analisi è stata condotta attraverso la metodologia SMART, già precedentemente spiegata. I risultati dell'analisi sono di seguito sintetizzati:

- Si suggerisce di formulare una definizione degli indicatori al fine di evitare le problematiche del periodo 2007-2013.
- Tutti gli assi presentano un indicatore comune da reg. FESR 1301/2013 e un insieme di indicatori chiari, specifici e pertinenti (art. 55 (3)(e)). I target, sulla base dell'analisi dei RAE 2011 e 2012 del PO FESR2007-2013 dell'Alto Adige, sono generalmente fissati in modo credibile e plausibile, anche se potrebbe essere utile fornire ulteriore specificazione a riguardo.
- Per l'Asse 1, il sistema degli indicatori di output misura tutte le azioni dell'asse e garantisce un contributo diretto agli indicatori di risultato, almeno per gli OS 1.1 e 1.2. . Per l'indicatore "Imprese beneficiarie di supporto alla nascita e sviluppo di spin-off e start-up", associabile all'Azione 1.1.4, si suggerisce di precisare meglio la definizione o la formulazione per consentire un più chiaro contributo all'OS 1.4. Inoltre, si suggerisce di verificare l'opportunità di inserire l'indicatore di output proposto dall'Accordo "Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno" o altri indicatori riguardanti le imprese. Per quanto riguarda i target, per l'indicatore "Centri di competenza che cooperano negli ambiti della smart specialisation", il valore obiettivo di 3 risulta realistico, vista la selezione del codice di interveneto "o6o", l'esperienza del PO 2007-2013, il coinvolgimento dei centri di competenza in diverse modalità nel PO (ad es. beneficiari) e la natura del sistema della ricerca nell'Alto Adige. Per l'indicatore comune "Imprese che cooperano con istituti di ricerca", il valore obiettivo è realistico, visto che nel PO 2007-2013, dal RAE 2012, il valore

obiettivo dei progetti di R&S in collaborazione fra centri di ricerca e imprese era di 6, con un valore soltanto di 4 nel 2011. Il valore inserito nel PO per l'indicatore "Imprese che cooperano con istituti di ricerca" rappresenta dunque un impegno verso una significativa accelerazione da parte del PO nel periodo 2007-2013. Analogamente, in un contesto con un limitato numero di start-up innovative secondo Infocamere 2014 e nessuno spin-off accademico secondo il database Netval, il valore obiettivo di 20 per l'indicatore "Imprese beneficiarie di supporto alla nascita e sviluppo di spin off/start up", seppure non elevato, risulta realistico.

- Per l'Asse 2, gli indicatori di output proposti sono in grado di misurare tutte le azioni individuate e contribuiscono in maniera diretta agli indicatori di risultato corrispondenti. Nella lista degli indicatori di output, o in quella ulteriore da inserire nel Piano di valutazione, si suggerisce di considerare l'introduzione di altri indicatori più strettamente legati agli investimenti in banda larga (PI 2a) ed all'utilizzo effettivo delle infrastrutture ICT (PI 2c). I target sono proposti in maniera realistica anche per il fatto che l'indicatore numero di progetti ICT nel periodo 2007-2013 ha avuto una performance superiore a quella prevista. Nonostante questo si evidenzia la necessità di una definizione più specifica degli indicatori legati ai servizi digitali per consentire una valutazione più precisa del target. Si evidenzia altresì la rischiosità dell'indicatore "Unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps", il cui popolamento può dipendere da diversi fattori esterni (ad es. autorizzazioni, procedure urbanistiche, innovatività degli interventi in banda ultra larga).
- Per l'Asse 3, gli indicatori legati alla misurazione della diminuzione del consumo o delle emissioni di gas serra, anche se comuni, rischiano di essere particolarmente ambiziosi e rischiosi perché sottoposti a diversi fattori esterni. In questo senso va tenuta in considerazione anche l'esperienza di un indicatore diverso ma interessante come quello della "Capacità aggiuntiva installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili" nel periodo 2007-2013. I valori target degli indicatori di output per quanto riguarda la mobilità sostenibile sono realistici, anche considerando l'esperienza dell'indicatore numero di progetti per trasporti nel periodo 2007-2013. Nonostante questo si evidenzia la differenza fra l'indicatore numero di progetti e quelli proposti nel PO 2014-2020 che prevedono la realizzazione di infrastrutture di mobilità.
- Riguardo all'Asse 4, per facilitare una lettura congiunta degli indicatori, in sede di monitoraggio dei progetti o di piano di valutazione del PO si potrebbe provare ad incrociare l'indicatore di "popolazione beneficiata" con il numero di interventi. Questo per arrivare a

calcolare un “impatto a livello di progetto” raggiunto. Il target è realistico visto l’andamento dell’indicatore di numero di progetti di prevenzione dai rischi nel periodo 2007-2013. Tuttavia si evidenzia di nuovo la differenza e l’impegno per il PO fra un indicatore “numero di progetti” e quelli che prevedono interventi e piccole installazioni, soggetti a numerosi fattori esterni (ad es. autorizzazioni). Gli indicatori, anche previsti nel performance framework, “interventi di sistemazione idraulica ed idraulica/forestale negli spazi fluviali e bacini idrografici – di cui progettati” e “interventi di sistemazione idraulica ed idraulica/forestale negli spazi fluviali e bacini idrografici – di cui realizzati” sono considerati pertinenti dal valutatore ex-ante perché non necessariamente riconducibili al numero di progetti. Qualora non fosse così, l’indicatore dovrebbe essere rimesso in discussione poiché in contrasto con le indicazioni del documento “Monitoring and Evaluation” del 2014 di DG REGIO. A sostegno di questa interpretazione, il valutatore ex-ante evidenzia due elementi. Il primo è il fatto che in un progetto possono esserci più interventi diversi, soprattutto nel caso di progetti che integrano territori con problematicità diverse o localizzate in più di un’area. Il secondo elemento è riconducibile al disallineamento fra il numero di interventi realizzati (25) e progettati (15). Tale disallineamento viene interpretato come una riconferma del fatto che la realizzazione di interventi si possa muovere in continuità di un’attività di progettazione dell’intervento passata, non facendo coincidere il progetto con la progettazione.

Gli indicatori dell’Asse 5 “Assistenza tecnica” sono pertinenti ed hanno dei target realistici.

Segue una tabella riassuntiva su azioni e indicatori di output.

Tabella 7 Collegamento azioni indicatori di output

PI	Indicatore	Indic. comune	Azione 1.2.1	Azione 1.1.4	Azione 1.4.1		
1.a	Centri di competenza che cooperano negli ambiti della smart specialisation	No	X				
1.a	Imprese che cooperano con istituti di ricerca	Sì	X	X			
1.b	Imprese beneficiarie di supporto alla nascita e sviluppo di spin-off e start-up	No			X		
PI	Indicatore	Indic. comune	Azione 2.1.1	Azione 2.3.1	Azione 2.2.1	Azione 2.2.2	
2.a	Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps	Sì	X				
2.c	Servizi digitali condivisi realizzati	No			X	X	
2.c	Realizzazione di data center di business community	No			X	X	
2.b	Servizi digitali realizzati di cui: -per le imprese -per i cittadini	No		X			
PI	Indicatore	Indic. comune	Azione 4.1.1	Azione 4.1.3	Azione 4.6.1	Azione 4.6.3	Azione 4.6.4
4.c	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli impianti di illuminazione pubblica	No	X				
	Diminuzione del consumo di energia primaria degli edifici pubblici	Sì		X			
4.e	Diminuzione annua stimata dei gas a effetto serra	Sì			X	X	X
	Centri di mobilità oggetti di intervento	No			X		
	Sistemi ITS realizzati	No				X	
	Centri di ricarica realizzati	No					X
PI	Indicatore	Indic. comune	Azione 5.1.1	Azione 5.1.4			
5.b	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	Sì	X				
	Interventi innovativi contro la caduta massi	No		X			
	Interventi di sistemazione idraulica e idraulica/forestale negli spazi fluviali e bacini idrografici - di cui realizzati	No	X	X			
	Interventi di sistemazione idraulica e idraulica/forestale negli spazi fluviali e bacini idrografici- di cui progettati	No	X	X			
	Unità di monitoraggio finalizzate alla prevenzione dei rischi naturali	No		X			

8. Milestones e quadro di performance

Il performance framework è una delle novità più rilevanti del nuovo periodo di programmazione ed è previsto che funzioni in combinato disposto del Reg. 1303/2013 e del Regolamento di esecuzione 215/2014. A tal proposito, l'AdP (sezione 2.4) indica per il performance framework i seguenti punti:

- Saranno predisposte un insieme di attività di indirizzo e presidio nazionale sia nella fase di preparazione dei programmi, sia nella fase di loro attuazione e monitoraggio.
- L'utilizzo del sistema di monitoraggio comune sarà elemento fondante per la coerenza e la parità di trattamento tra programmi in tutte le fasi del processo di impostazione e attuazione.
- La lista degli indicatori di riferimento nazionali e le indicazioni metodologiche sono messe a disposizione delle Autorità responsabili, con un atto successivo, in tempo utile per la trasmissione dei programmi entro la scadenza prevista dal Regolamento generale. Per i programmi che si discostano dalle indicazioni comuni per la scelta degli indicatori e la fissazione dei target, è prevista una istruttoria ad hoc a livello nazionale a cura delle Amministrazioni responsabili di Fondo.
- È considerata indispensabile da parte di tutti i programmi la regolare alimentazione del sistema di monitoraggio comune secondo le indicazioni metodologiche e operative per l'alimentazione del sistema di monitoraggio comune, la piena corrispondenza tra i dati inseriti in tale sistema e i dati forniti dalle Autorità di Gestione nelle Relazioni annuali sullo stato dell'attuazione dei programmi.

A quanto evidenziato dall'AdP, si aggiungono i principali aspetti della verifica da parte della Commissione Europea che si focalizzerà su:

- l'appropriatezza e la rappresentatività degli indicatori di output per l'avanzamento dell'asse prioritario, tenendo conto della logica di intervento;
- la raggiungibilità e il realismo delle milestones e dei target;
- la trasparenza degli indicatori, determinata dalla verificabilità oggettiva dei target e delle fonti dati e tenendo conto degli oneri amministrativi.

Nel contesto di questo rapporto, a fronte di un'assenza di un quadro di riferimento nazionale ufficiale, secondo i dettami della sezione 2.4 dell'AdP, il valutatore ex-ante fornirà un'analisi, per

quanto possibile, finalizzata ad assicurare la fattibilità delle cosiddette tappe fondamentali (milestone) nel sistema di premialità e di riserva di performance e dunque a verificare per gli Assi 1, 2, 3 e 4:

- la plausibilità delle milestone e dei target individuati;
- la fattibilità dei sistemi di rilevazione;
- la fattibilità degli indicatori proposti in base alle informazioni ricavate;
- se gli indicatori necessari sono stati proposti.

L'analisi condotta è stata basata sui documenti a disposizione, fra cui il RAE 2011 e 2012 del periodo 2007-2013, per verificare i processi e le tempistiche di spesa. Inoltre, per l'analisi del performance framework si è utilizzata la "proposta" di raccordo fra le categorie di intervento suddette e gli indicatori di output e le azioni dell'AdP, pervenuta in data 15 luglio 2014. Per quanto riguarda la performance finanziaria si segnala che secondo il RAE 2012 il rapporto fra spesa certificata sostenuta dai beneficiari e totale era di 39,8% (RAE 2011) e 53% (RAE 2012) per l'Asse 1 "Competitività del sistema economico"; 10,58% (RAE 2011) e 19% (RAE 2012) per l'Asse 2 "Sostenibilità ambientale della crescita economica", 39,41% (RAE 2011) e 61,65% (RAE 2012) per l'Asse 3 "Prevenzione dei rischi naturali".

Per quanto riguarda l'Asse 1, si evidenzia che:

- L'indicatore di output "Imprese che cooperano con istituti di ricerca" selezionato appare appropriato perché dovrebbe plausibilmente rappresentare oltre il 50% delle risorse allocate all'Asse 1, in quanto la maggiore parte delle risorse, visto anche il carattere sperimentale dell'OS 1.4 e la decisione circa il suo inserimento nella fase finale di definizione del PO, si attende sia concentrata nell'OS 1.2 e 1.1. Per questi due OS, l'indicatore comune "Imprese che cooperano con istituti di ricerca" rappresenta un adeguato strumento di misurazione.
- La milestone raggiunge oltre il 50% delle imprese, si ipotizza un'attivazione dell'asse molto rapida nei primi 2-3 anni di avvio del PO. Tuttavia, si rileva anche il fatto che il numero di imprese è relativamente limitato (valore 25 nel 2018), questo rappresenta tuttavia un progresso rispetto al PO 2007-2013.
- L'indicatore finanziario, plausibile e fattibile, corrisponde alle spese certificate. Il valore intermedio arriva a circa il 17% ed è credibile rispetto all'andamento del PO 2007-2013 nel 2011 e nel 2012 (Asse 1 "Competitività del sistema economico").

Per quanto riguarda l'Asse 2, l'analisi consente di evidenziare che:

- Poiché il PO ha stanziato circa 18 milioni su un totale di circa 33 dell'Asse sul codice "047", questo indica che oltre il 50% (il 55%) della spesa è riconducibile all'obiettivo specifico OS 2.1 e all'azione 2.1.1. Infatti secondo le tabelle di raccordo dell'Accordo e l'analisi condotta dal valutatore il codice "047" è appropriato per abbinarsi all'OS 2.1 e all'azione 2.1.1.
- L'indicatore finanziario è plausibile e corrisponde alle spese certificate. Il valore è credibile rispetto all'andamento del PO 2007-2013 nel 2011 e nel 2012 (Asse 1 "Competitività del sistema economico").
- L'ammontare destinato alla categoria di spesa "047" corrisponde ad un'allocazione "media" di circa 36.000 euro ad abitazione. Supponendo che si rispetti il valore finanziario intermedio e che si mantenga la percentuale del 55% allocata alla categoria di spesa "047", considerando il costo medio di 36.000 ad abitazione, il valore 100 dovrebbe essere raggiunto. Il valore 100, situandosi a circa metà periodo, appare adeguato rispetto al target 500. Tuttavia, si evidenzia le problematiche di rischiosità dell'indicatore "Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps", il cui popolamento può dipendere da diversi fattori esterni.
- Gli altri indicatori di output dell'Asse, non inseriti nel quadro di performance, corrispondono soltanto a categorie di intervento a cui sono allocati importi minori. Il codice 078 corrisponde sia alle azioni 2.2.1, 2.2.2 e 2.3.1 tuttavia ad una cifra finanziaria complessiva che non arriva al 50% dell'Asse.

Per quanto riguarda l'Asse 3, l'analisi consente di evidenziare che:

- L'indicatore finanziario è plausibile e corrisponde alle spese certificate. Con il valore intermedio fornito, si prevede un andamento della certificazione migliore dell'asse "Sostenibilità ambientale della crescita economica" al 2011 e 2012 nel PO FESR 2007-2013.
- La selezione dei due indicatori di output selezionati è stata condotta rispetto ai codici di intervento "013" e "036". Insieme i due codici arrivano ad oltre il 50% dell'allocazione dell'asse e quindi la selezione dei due indicatori appare appropriata. Inoltre, se si ipotizza che, come previsto dal PO, servano circa 11 milioni per una riduzione di 572.170 Kwh/anno, spendendone (certificati) solo 3 circa nel 2018, il raggiungimento di 163 mila Kwh/anno di riduzione del consumo è una milestone ambiziosa ma in linea con l'evoluzione dell'indicatore finanziario. Invece, per l'altro indicatore di output "centro di

mobilità oggetto di intervento” nel quadro di performance, applicando l’evoluzione del 28,973% dell’indicatore finanziario al 2018, si otterrebbe un valore inferiore all’unità. Si suggerisce di valutare ulteriormente in modo attento la complessità della realizzazione di un centro di mobilità ed eventualmente l’introduzione di un key implementation step, oppure di fornire una spiegazione che potrebbe essere riconducibile alla definizione dell’indicatore e/o alla tipologia di interventi previsti.

Relativamente all’Asse 4:

- L’indicatore finanziario è plausibile e corrisponde alle spese certificate. Il valore prevede un andamento analogo, ma migliore rispetto all’Asse “Prevenzione dei rischi naturali” del periodo 2007-2013 nell’anno 2011.
- Gli indicatori e le azioni fanno tutti riferimento alla categoria di intervento “087”. I due indicatori previsti nel performance framework “interventi di sistemazione idraulica ed idraulica/forestale negli spazi fluviali e bacini idrografici – di cui progettati” e “interventi di sistemazione idraulica ed idraulica/forestale negli spazi fluviali e bacini idrografici – di cui realizzati” possono essere confermati dal punto di vista dell’analisi delle categorie di spesa.

9. Capacità amministrativa e adeguatezza delle procedure

Nel contesto italiano, storicamente caratterizzato da una situazione meno performante per la gestione delle risorse comunitarie, il Position Paper della Commissione Europea del 2012 e la CSR n.2 del 2013 evidenziavano la centralità per il successo delle politiche comunitarie del rafforzamento della capacità amministrativa. Lo studio “Regional governance in the context of globalisation” del 2010 attraverso un’analisi quali-quantitativa delle strutture e dei processi amministrativi e di governance indica che i costi amministrativi riferibili alla gestione dei programmi si attestano al 3-4% con una maggiore concentrazione dei costi e del carico di lavoro nella gestione del programma, nella certificazione e nell’Audit. Il nuovo quadro regolamentare, secondo lo studio commissionato da DG Regio “Measuring the impacts of changing regulatory requirements to administrative cost and administrative burden of managing Eu structural funds”, potenzialmente è in grado di consentire una riduzione di circa il 7% dei costi amministrativi e di 13% del carico di lavoro con una riduzione fino al 20% del carico per i beneficiari. In tale contesto, la valutazione ex-ante analizza la capacità amministrativa nel caso del PO dell’Alto Adige attraverso tre tipi di fonti:

- La sezione 2.5 “Interventi di capacità amministrativa dell’AdP versione di Aprile 2014”.
- I risultati della valutazione interna, in corso di ultimazione, fornita dall’AdG al valutatore ex-ante nell’ambito dell’analisi della capacità amministrativa.
- L’analisi del nuovo quadro regolamentare da parte del valutatore ex-ante per l’extrapolazione delle sfide per il nuovo periodo di programmazione per l’attività di valutazione.

La Sezione 2.5 dell’AdP, partendo da questa esigenza, sottolinea come il potenziamento della capacità amministrativa, in un contesto di revisione della spesa, passi soprattutto da un “riorientamento” organizzativo in un’ottica di risultato, da una maggiore capacità di programmazione strategica, con risultati definiti e corroborati da indicatori, target, azioni e tempistica di realizzazione. Per rispondere adeguatamente a tali esigenze l’AdP prevede la definizione per ogni AdG di un Piano di Rafforzamento Amministrativo per analizzare ed

identificare le criticità e proporre il modello di miglioramento organizzativo per gestire il PO.

Proprio in relazione alle richieste da parte della Commissione Europea e del Nuovo Accordo di Partenariato, ma anche a seguito di un processo valutativo interno, l'Autorità di Gestione dell'Alto Adige ha avviato un'analisi della propria capacità amministrativa per fare fronte alle nuove sfide della programmazione 2014-2020 in un'ottica result oriented. In particolare, la valutazione interna, in corso di ultimazione, si è basata su: l'analisi del quadro normativo comunitario e provinciale; le linee guida definite da IGRUE; un'indagine realizzata ad hoc presso i referenti dell'Autorità di Gestione.

La valutazione interna ancora in corso di ultimazione ha consentito di mettere in evidenza alcune forze, debolezze, opportunità e minacce nel contesto della Provincia Autonoma dell'Alto Adige sintetizzati nella figura seguente.

Figura 1 Analisi SWOT – Capacità Amministrativa

Forze	Debolezze
La governance del PO è molto “accentrata”, il che garantisce un ottimo <u>livello di controllo</u> da parte dell'AdG • Gli adempimenti legati alle procedure per i controlli di primo livello, procedure per il trattamento delle domande di rimborso, misure anti-frode, modalità di archiviazione e piste di controllo si possono considerare <u>adeguate</u>	• Le responsabilità dell'AdG <u>non sono definite e rappresentate ad un livello sufficiente</u> • Per la 2007/2013 è <u>mancato il sistema informatico</u>, ma verrà introdotto per la programmazione 2014-2020 • <u>Poca autonomia degli altri soggetti</u> nelle attività di gestione e controllo (in particolare dei Responsabili di Linea)

Opportunità	Minacce
• Le procedure di designazione e i controlli che verranno fatti (check-list) rappresentano un'opportunità per reimpostare un Sistema di Gestione e Controllo ottimale per la nuova programmazione • <u>«Action Plan» per il Rafforzamento Amministrativo</u>: la CE ha richiesto che tutte le AdG dispongano di adeguata capacità tecnica, standard di qualità del sistema, trasparenza, efficienza e velocità nella realizzazione degli interventi. Questo testimonia il livello di importanza che la CE assegna a questa fase di transizione	• Il Reg. (UE) 1303/2013 rappresenta la cornice entro cui la nuova struttura deve collocarsi, ma le prerogative dell'AdG sono sostanzialmente invariate • Le normative provinciali impongono che la struttura dell'Amministrazione garantisca chiarezza e trasparenza, una chiara suddivisione delle competenze e responsabilità, flessibilità ed economicità nella gestione • La conformità con le check-list delle procedure di assegnazione è condizione necessaria per il parere positivo dell'AdA

Fonte: Valutazione interna in corso di elaborazione da parte di Ernst and Young fornita dall'AdG

La valutazione interna sopra richiamata fornisce ai fini del rapporto di valutazione ex-ante alcuni elementi di interesse riguardo a l'organizzazione ed adeguatezza delle risorse umane e alle procedure per la sorveglianza del programma analizzando alcuni possibili ambiti di miglioramento sintetizzati di seguito rispetto a: ambiente di controllo interno, gestione del rischio, attività di gestione e controllo, sorveglianza.

Figura 2 Ambiti di miglioramento della capacità amministrativa

Ambiti di miglioramento	Contenuto degli ambiti di miglioramento
Ambiente di controllo interno	✓ Adeguatezza della struttura dell'AdG ✓ Adeguatezza delle competenze amministrative e tecniche del personale ✓ Separazione delle funzioni ✓ In caso di delega, corretta designazione del delegato e sue responsabilità
Gestione del rischio	✓ Appropriatezza delle procedure di gestione del rischio
Attività di gestione e controllo	✓ Formalizzazione di procedure adeguate, approfondite, chiare e conformi con le previsioni comunitarie e nazionale
Sorveglianza	✓ Procedure per assistere il comitato di sorveglianza nei suoi lavori ✓ Procedure per elaborare e presentare alla Commissione le relazioni di attuazione annuali e finali

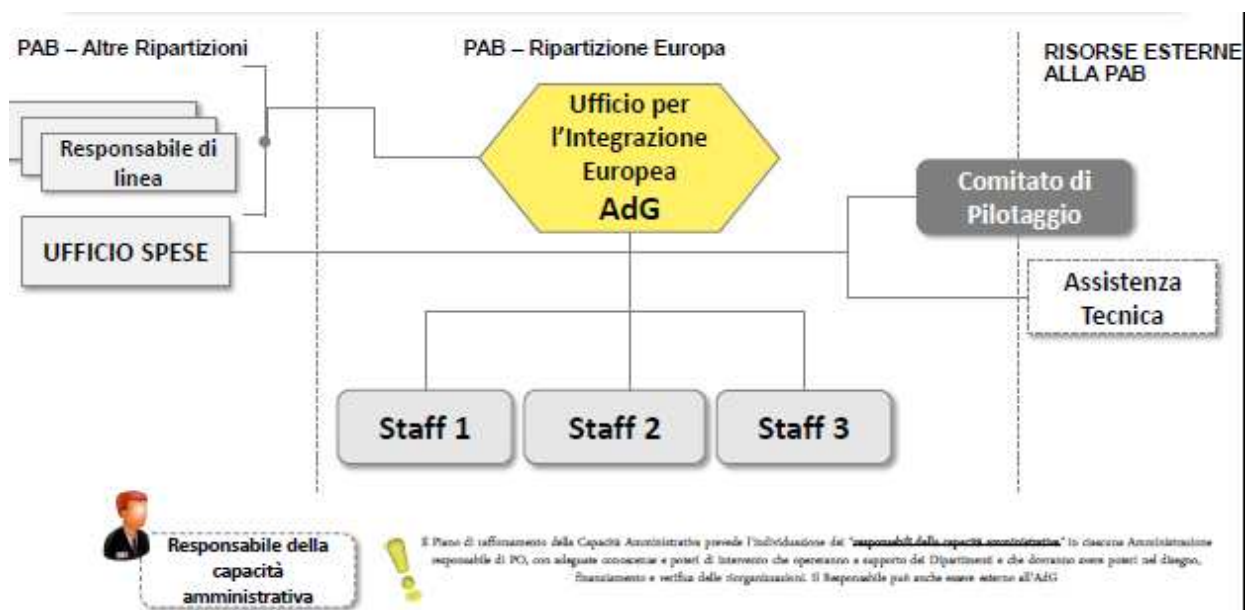
Fonte: Valutazione interna in corso di elaborazione da parte di Ernst and Young fornita dall'AdG

9.1 ORGANIZZAZIONE E ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE

L'AdG del PO Bolzano / Alto Adige, attraverso un processo di valutazione interna in corso di ultimazione, ha avviato una ricognizione delle criticità e dei fabbisogni di rafforzamento dell'organizzazione, delle risorse umane, a tutti i livelli coinvolti nella gestione del PO. Tale analisi consente di individuare alcuni ambiti di miglioramento.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi interni, emerge come punto di forza il carattere "accentrato" della governance del PO, garanzia di un ottimo livello di controllo da parte dell'AdG. Nello schema sottostante si dettaglia uno schema circa l'organizzazione "to be" della struttura amministrativa, che non sarà presumibilmente sottoposta a grandi variazioni, ma che comunque necessita di alcuni miglioramenti, in fase di definizione.

Figura 3 Organizzazione “to be”



Fonte: Valutazione interna in corso di elaborazione da parte di Ernst and Young fornita dall'AdG

In particolare, si evidenzia la necessità di:

- Definire al meglio il ruolo degli altri soggetti non AdG nelle attività di gestione e controllo (in particolare dei Responsabili di Linea). Tale ridefinizione dei ruoli potrebbe essere attuata attraverso: il coinvolgimento delle Ripartizioni nel processo di definizione dei bandi con assegnazione delle risorse da parte delle AdG alle Ripartizioni a seguito della presentazione di un piano operativo; la separazione delle funzioni (ad es. tra selezione dei progetti, gestione e controllo) come condizione di affidabilità del sistema di gestione e controllo ed evitare giudizi negativi degli Auditors (Autorità di Audit / Commissione);
- Formalizzare l'assetto organizzativo e delle competenze legate a ciascuna posizione organizzativa quale condizione necessaria per poter lanciare un piano per il rafforzamento della capacità tecnica e amministrativa, considerando che, secondo la valutazione sopra citata, la formazione del personale è uno degli elementi di forza;
- Formalizzare e descrivere anche graficamente le competenze e le funzioni dell'AdG e degli altri attori nel futuro Sistema di Gestione e Controllo.

9.2 PROCEDURE PER LA SORVEGLIANZA

Per quanto riguarda la strumentazione operativa ed informatica ed i controlli, la valutazione interna, sopra richiamata, evidenzia la generale adeguatezza dei controlli di primo livello, delle procedure per il trattamento delle domande di rimborso, delle misure anti-frode, delle modalità di archiviazione e delle piste di controllo. Nonostante questo emerge:

- L'assenza di uno specifico manuale dei controlli di I livello e di un'adeguata procedura formale che controlli i cambiamenti di procedure;
- La mancanza di una procedura per fornire da parte dell'AdG riscontri e informazioni in merito alle osservazioni trasmesse dalla CE a seguito della ricezione dei RAE e redazione di un executive summary del RAE;
- La necessità di un aggiornamento delle check list di primo livello in merito ai progetti generatori di entrate e revisione generale per il miglioramento continuo dello strumento
- La mancanza di un sistema informatizzato a supporto delle attività dell'AdG. Tale carenza a livello informatico contribuisce all'assenza di un collegamento telematico tra il sistema informatico di supporto alla funzione di controllo e il sistema gestionale dei pagamenti (problematiche relative ai protocolli di colloquio) che consenta di subordinare le singole erogazioni dei rimborsi al superamento dei controlli istruttori di I livello. Nel periodo 2014-2020 si prevede tuttavia di ovviare attraverso l'attivazione del sistema informatico;
- La formalizzazione di una procedura di gestione del rischio che preveda dei criteri di identificazione di attività soggette a rischio in modo tale da rendere il sistema capace di evitare o ridurre rallentamenti,

In tale contesto, le nuove procedure di designazione e i controlli che verranno compiuti (check-list) rappresentano un'opportunità per reimpostare un Sistema di Gestione e Controllo adeguato per la nuova programmazione e per promuovere la standardizzazione di alcune procedure.

Si aggiunge, inoltre, che la Sezione 7 del PO identifica autorità ed organismi pertinenti, descrive il lungo ed intenso processo di consultazione del partenariato definendo le modalità diverse di coinvolgimento, cita e capitalizza il processo di Valutazione Ambientale Strategica. Inoltre, la Sezione 7 evidenzia la centralità del coinvolgimento dei partner nelle fasi di attuazione monitoraggio e valutazione come già avvenuto nella fase di programmazione.

9.3 VALUTAZIONE IN ITINERE E PIANO DI VALUTAZIONE

In particolare, secondo l'art. 56 del Reg. 1303/2013, l'AdG dovrà redigere un piano di valutazione (a valere anche su più di un programma) ed assicurare, nel corso del periodo di programmazione valutazioni di ciascun programma, anche intese a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto. Secondo l'art. 114 del Reg. 1303/2013, l'AdG dovrà presentare al Comitato di Sorveglianza il piano di valutazione entro un anno dall'adozione del programma operativo. Inoltre, almeno una volta nel corso del periodo di programmazione ogni asse dovrà essere oggetto di valutazione. Per far fronte a queste sfide il valutatore suggerisce di:

- Costruire un sistema di informazione e monitoraggio in grado di alimentare il performance framework e supportare la valutazione e di cogliere la sfida del nuovo approccio strategico “result oriented”. Gli indicatori di risultato sono definiti ad un livello molto “alto” ed in alcuni casi nell'AdP formulati quasi come indicatori di contesto. Allo stesso tempo, sono concepiti per misurare aspetti specifici che possano essere credibilmente “modificati” dal programma, generando così il suo impatto. La lista di indicatori di output fornita in allegato al Reg. 1301/2013 include indicatori che misurano tipologie di beneficiari, realizzazioni fisiche, risultati di progetto. Quindi in alcuni casi la lista di indicatori di realizzazione proposta è ambiziosa per il PO. A questo insieme di indicatori, si aggiungeranno, come indicato nella sezione 2.4 dell'AdP, degli indicatori di livello nazionale volti a fornire un coordinamento ulteriore dei PO.
- Definire in modo chiaro i ruoli nel processo di monitoraggio e valutazione.
- Predisporre una “intelligence” del programma che sia in grado di fornire l' “early warning” per i rischi di non raggiungimento dei target nel performance framework e di fornire le giustificazioni necessarie di possibili fallimenti (analoga indicazione è fornita dall'AdP).
- Predisporre quanto prima un piano di valutazione che funga da raccordo dell'intero sistema di monitoraggio e valutazione, integrando i contributi del valutatore ambientale e avviando la riflessione circa le principali domande di valutazione in termini di efficacia, impatto ed efficienza del PO.
- Predisporre quanto prima un insieme di valutazioni, che dovranno essere di tipo controfattuale e di tipo theory based secondo come indicato dalla guida di DG REGIO “Monitoring and evaluation” del 2014. In particolare per l'analisi controfattuale, si

registrano due esperienze interessanti presso beneficiari o potenziali interessati svolte durante il periodo 2007-2013: l'analisi delle PMI altoatesine del 2011 e l'analisi della domanda di strumenti finanziari del 2012. Nonostante questo, le analisi contro fattuali richiedono ulteriori elementi di complessità rispetto alle esperienze 2007-2013: la raccolta di dati presso un set di beneficiari e un gruppo di controllo di imprese non beneficiarie. Si sottolinea tuttavia che per lo scarso numero previsto di imprese da coinvolgere come beneficiarie in particolare nell'Asse potrebbe rendere di difficile attuazione l'analisi controfattuale. A supporto delle valutazioni, da svolgere in più momenti (a metà periodo ed ex-post), potrebbe essere valutato dall'AdG l'attivazione di un accordo per l'utilizzo di microdati sulle imprese dal registro della Camera di Commercio o la selezione di un valutatore esterno per la predisposizione di un database ad hoc che rimanga in uso all'Amministrazione provinciale per ulteriori elaborazioni.

10. Riduzione degli oneri amministrativi

La Sezione 10 del PO, dedicata alla riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari, rappresenta nel caso dell'Alto Adige sia un adempimento alle richieste regolamentari, sia una precisa scelta di impostazione strategica *result-oriented*, sia una risposta alle necessità riscontrate ed analizzate anche con la valutazione interna sulla capacità amministrativa. Le principali iniziative per la semplificazione e la riduzione degli oneri indicate nel PO sono le seguenti:

- Avvio dell'implementazione di un sistema di monitoraggio e gestione informatico in linea con la *e-cohesion* e finalizzato all'espletamento di tutte le procedure nell'ambito della piattaforma informatica, garantendo, ad esempio, la possibilità di presentare le domande di finanziamento on line e, quindi, eliminando il doppio tracciato (cartaceo e digitale). Tale azione ha lo scopo di:
 - o ridurre i problemi relativi alla conservazione delle informazioni, gli errori di inserimento dei dati e gli oneri collegati alla necessità di presentare più volte i documenti;
 - o consentire un allineamento con le strutture degli altri programmi che intervengono sul territorio (ICO, FSE, Interreg I-A);
 - o fornire uno strumento di *project management* per il beneficiario del finanziamento.
- Eventuale accesso alla procedura per la richiesta delle anticipazioni a tutti i beneficiari (e non solo alle strutture provinciali, come nel corso della programmazione 2007-2013) per velocizzare la spesa e l'attuazione.
- Applicazioni di opzioni semplificate e brevi, sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea e nell'ottica di ridurre i carichi di lavoro dei beneficiari associati alla gestione finanziaria, al controllo e all'*audit*. Saranno previsti e promossi: le opzioni di rimborso semplificato dei costi; i rimborsi forfettari per i costi indiretti; la riduzione dei tempi per l'erogazione dei pagamenti ai beneficiari; la riduzione del periodo di conservazione dei documenti relativi ai progetti finanziati dall'UE.
- Elaborazione di manuali e realizzazione di seminari informativi sulle tematiche afferenti

la rendicontazione e l'ammissibilità delle spese, monitoraggio, ecc.

- Attivazione dello strumento del Joint Action Plan - JAP (ex Artt.104-109 del Regolamento UE n. 1303/2013) per l'Asse 1 "Ricerca e Innovazione" per favorire una gestione result-oriented e garantire una significativa riduzione degli oneri a carico dei beneficiari, con particolare riferimento a modalità semplificate in relazione ai pagamenti e ai controlli. La gestione finanziaria del JAP sarà, difatti, basata esclusivamente sui risultati. I rimborsi saranno effettuati in base a costi unitari o importi forfettari standard applicabili a tutti i tipi di progetti. In particolare, tale strumento potrà consentire il superamento delle difficoltà di partecipazione ai bandi di ricerca e innovazione incontrate dalle aziende (in particolare, dalle micro e dalle piccole imprese) nel corso della programmazione 2007-2013. Gli ambiti di intervento del JAP saranno presumibilmente: il sostegno alle start up e all'imprenditorialità; l'avvio di nuovi cluster il rafforzamento della cooperazione tra imprese; il sostegno al Capacity Building delle imprese. In materia di sinergie fra legge provinciale 14/2006 e il PO FESR, l'AdG sta valutando l'attivazione di bandi finanziati con fondi FESR, in particolare per il lancio di centri di competenza e per progetti complessi che richiedono anche investimenti infrastrutturali. Attraverso questi bandi si possono dedicare linee di finanziamento FESR direttamente alle imprese garantendo quell'accesso ai fondi che fino ad oggi è stato difficoltoso.

Sezione III – Analisi dell’allocazione finanziaria

L’articolo 92 del Reg. 1303/2013 precisa che le risorse destinate all’obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” ammontano al 96,33 % delle risorse globali (vale a dire, in totale, 313.197.435.409 EUR) e il 15,67 % (vale a dire, in totale, 49.084.308.755 EUR) è destinato alle regioni più sviluppate, fra cui la Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige. Questa sezione è aggiornata nel Rapporto Finale tenendo conto della versione del PO del 18 luglio. Il PO prevede un’allocazione equivalente a 136.621.199 €, di cui 68.310.599 dal FESR. Questa allocazione è coerente anche con i bisogni e le sfide identificati per costruire le basi della strategia del programma. Tuttavia, si ritiene di evidenziare già al presente stadio quanto segue:

- Le risorse finanziarie sono già coerentemente allocate nei principali obiettivi del PO;
- L’allocazione delle risorse finanziarie ad ogni asse prioritario è nel complesso omogenea e rispetta le categorie di spesa indicate nel regolamento di implementazione (allegato I, Reg. 215/2014);
- Il 25% spetta agli Assi 1 e 2 e maggiori risorse, il 30%, spettano all’Asse 3; tale scelta non è da ricondurre al solo quadro regolamentare, ma risulta anche in linea con la tradizione della programmazione altoatesina e appare tenere conto delle lezioni apprese dal periodo 2007-2013;
- Al solo OT n. 5 sono state attribuite le risorse restanti per poter raggiungere una maggiore concentrazione e valore aggiunto ed affrontare quindi in maniera adeguata i rischi e la fragilità del territorio alpino dell’Alto Adige, anche sulla base delle lezioni apprese della programmazione 2007-2013.

Tabella 8 Distribuzione provvisoria delle risorse FESR per obiettivi tematici

OT	Allocazione finanziaria FESR (Euro) da tabella 18a
OT 1	16.394.544
OT 2	16.394.544
OT 4	19.673.454
OT 5	13.115.634

AT	2.732.423
Totale	68.310.599

Non si prevede finanziamento privato nazionale ed un tasso di cofinanziamento per Asse del 50%. La riserva di efficacia corrisponde al 6% in proporzione del sostegno dell'Unione.

Sezione IV – Contributo del PO alla Strategia Europa 2020

La Strategia Europa 2020 è finalizzata alla promozione della crescita in modo tale da sostenere la transizione dal periodo di crisi economica e creare le condizioni per un'economia più competitiva attorno a tre priorità: Crescita intelligente, Crescita sostenibile, Crescita inclusiva. In questo rapporto la valutazione del contributo del PO alla Strategia Europa 2020 verifica in maniera preliminare:

- In quale misura la logica di intervento individuata assicuri il raggiungimento dei target ed obiettivi definiti dalla politica regionale, nazionale ed europea;
- Il coinvolgimento del partenariato rilevante per la redazione del PO;
- Il raggiungimento dei beneficiari potenziali;
- La presenza di gap da colmare.

Il paragrafo 1.1.3 del PO “Contributo delle scelte strategiche alla strategia Europa 2020” evidenzia che l'impianto strategico del programma è stato costruito tenendo conto:

- Del Position Paper per l'Italia della Commissione;
- Delle raccomandazioni specifiche per l'Italia allegate al PNR di Aprile 2014;
- Della cornice strategica definita nell'ambito del *Common Strategic Framework* e dell'Accordo di Partenariato tra lo Stato Membro e la Commissione Europea;
- Della “Strategie di Sviluppo Regionale 2014-2020” dell'Alto Adige.

La tabella seguente sintetizza il contributo del PO alle priorità della Strategia Europa 2020. Gli

OS del programma contribuiscono:

- **alla priorità “crescita intelligente”** attraverso il rafforzamento delle connessioni fra gli attori della ricerca e la promozione dei settori di specializzazione intelligente, il sostegno della domanda pubblica di innovazione, la digitalizzazione dell’Amministrazione pubblica, la riduzione del *digital divide* e il potenziamento dell’inclusione digitale;
- **alla priorità “crescita sostenibile”** sostenendo un modello di sviluppo equilibrato in cui (1) la valorizzazione del territorio diventa parte fondante del modello di specializzazione futura ed anche l’accessibilità telematica diventa uno strumento per consentire le pari opportunità alle aree periferiche, (2) la riduzione dell’inquinamento e delle emissioni CO₂ è conseguita attraverso una riduzione dei consumi energetici e la promozione di sistemi di trasporto sostenibili, (3) si persegue la riduzione dei rischi idrogeologici per la popolazione;
- **alla priorità “crescita inclusiva”** incoraggiando politiche di investimento per contrastare l’emigrazione di capitale umano qualificato e rispondere alle nuove sfide sociali attraverso la ricerca e l’innovazione; promuovendo la partecipazione attiva dei cittadini alla vita pubblica attraverso la messa a disposizione di servizi pienamente digitali;
- **al raggiungimento dei target di Europa 2020** con un’interrelazione forte e media rispetto a: innovazione e ricerca; emissioni di gas a effetto serra; fonti rinnovabili; efficienza energetica.

Inoltre, relativamente alle Iniziative Faro della Strategia Europa 2020, il PO contribuisce a:

- **L’Unione dell’innovazione**, investendo per migliorare le condizioni generali e l’accesso ai finanziamenti per la ricerca e l’innovazione, facendo in modo che le idee innovative si trasformino in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita e l’occupazione;
- **L’Agenda digitale europea**, sostenendo la diffusione dell’internet ad alta velocità e sfruttando i vantaggi di un mercato unico del digitale per famiglie e imprese;
- **L’Europa efficiente sotto il profilo delle risorse**, favorendo il passaggio a un’economia a basse emissioni di carbonio e modernizzando il settore dei trasporti a

livello locale;

- **La nuova Politica industriale per l'era della globalizzazione**, promuovendo lo sviluppo di una base industriale solida e sostenibile negli ambiti di specializzazione intelligente.

Tabella 9 Analisi di coerenza del PO con i target della Strategia Europa 2020

Asse	OS del PO	Occupazione	Innovazione e ricerca	Emissioni di gas a effetto serra	Fonti rinnovabili	Efficienza energetica	Abbandono scolastico	Istruzione universitaria	Lotta alla povertà
1	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo, provinciale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	**	***	***	***	***	*	**	*
	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	**	***	***	***	***	*	**	*
	1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	**	***	***	***	***	*	**	*
2	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (Agenda Digitale europea)	**	***	**	*	*	*	**	*
	2.3 Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete	**	***	**	*	*	**	*	**
	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	**	***	*	*	*	*	*	*
3	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, e integrazione di fonti rinnovabili	*	**	***	**	**	*	*	*
	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	*	**	**	**	**			
4	5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino	*	**	**	*	*	*	*	*

*** interrelazione forte; **interrelazione media; * interrelazione lieve

Tabella 10 Analisi di coerenza del PO con le iniziative faro

Asse	OS del PO	Unione dell'innovazione	Youth on the move	Agenda digitale europea	Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	Politica industriale per l'era della globalizzazione	Agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro	Piattaforma europea contro la povertà
1	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo, provinciale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	***	*	**	**	***	**	*
	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	***	*	**	**	***	**	*
	1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	***	*	**	**	***	**	*
2	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (Agenda Digitale europea)	**	*	***	**	**	*	**
	2.3 Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete	**	*	***	**	**	*	**
	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	**	*	***	**	**	*	**
3	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, e integrazione di fonti rinnovabili	***	*	**	***	***	*	*
	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	***	*	**	***	***	*	*
4	5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino	*	*	*	*	*	*	*

*** interrelazione forte; **interrelazione media; * interrelazione lieve

Per un ulteriore approfondimento dei target di UE 2020, si rimanda all'allegato relativo ai target di Europa 2020.

Allegato 1 – Dalla SWOT ai bisogni e alle sfide dell’Alto Adige

L'allegato riporta la verifica dell'analisi SWOT ASTAT secondo le priorità di Europa 2020, lo schema di “identificazione” e di “estrazione” dei bisogni e delle sfide a partire dalla SWOT e la lista di bisogni e sfide per l’Alto Adige che rappresentano il pilastro fondamentale della giustificazione della strategia come anche segnalato nel *template* del PO.

Tabella 11 SWOT Crescita intelligente

Forze	Debolezze	Opportunità	Minacce
F1) Tenuta del sistema economico provinciale a fronte della crisi fra il 2007 e il 2011	D1) Bassa intensità della spesa pubblica e privata in R&S ; Assenza di massa critica del sistema provinciale per essere leader dell'intero arco alpino negli ambiti di Smart Specialisation	O1) La Strategia macroregionale alpina è orientata al potenziamento della ricerca e dell'innovazione; strategia di Smart Specialisation orientata ad una maggiore concentrazione dei cluster esistenti per valorizzare le specificità e le unicità provinciali a livello europeo e nell'arco alpino; Iniziative faro di Europa 2020 per riorientare l'economia provinciale nella crisi (Innovation Union, An industrial policy for the globalisation era); EUREGIO con Tirolo e Trentino; prossimità delle università esterne all'Alto Adige (ad es. Innsbruck, Trento, Monaco, ecc...)	M1) La crisi rischia di comportare progressive riduzioni del PIL procapite (a partire dal 2012, manifatturiero e costruzioni sono i settori più interessati) e di esporre il territorio provinciale alla competizione internazionale crescente
F2) Alto tasso di occupazione	D2) Bassa occupazione nei settori di servizi ad alta intensità tecnologica	O2) La Strategia macroregionale alpina si orienterà ad accrescere l'attrattività dell'economia e del mercato del lavoro; la caratteristica del mercato di lavoro bilingue rappresenta un'opportunità da sfruttare per attrarre lavoratori mistilingui e della conoscenza; sviluppo di infrastrutture culturali e tecnologiche di interesse alpino e bilingue come fattore attrattivo di capitale umano di alta qualità (Polo bibliotecario e Parco Tecnologico); Iniziative faro di Europa 2020 (<i>Youth on the Move</i>)	M2) Rischio di braindrain verso le capitali dello Spazio Alpino

Forze	Debolezze	Opportunità	Minacce
F3) Elevata diversificazione del tessuto industriale che lo ha reso inizialmente meno vulnerabile alla crisi	D3) Bassa intensità innovativa nelle imprese, caratterizzate da piccola dimensione e bassa capitalizzazione	O3) I recenti trend indicano una crescita (lenta) della capacità innovativa delle imprese (RIS e RCI) da potere potenziare con il Programma Horizon 2020 che offre nuove opportunità specifiche per la ricerca e l'innovazione nelle PMI	M3) Competizione dei paesi emergenti e di sistemi industriali vicini più innovativi
F4) Utilizzo da parte della popolazione delle TIC superiore alla media italiana e rete di servizi amministrativi di alta qualità	D4) Basso utilizzo economico delle TIC sia per l'intensità di diffusione dell'e-commerce sia per la bassa incidenza occupazionale del settore TIC	O4) La Strategia macroregionale alpina si orienterà a potenziare l'utilizzo delle TIC nell'accesso ai servizi; Agenda digitale regionale e Iniziativa faro <i>Digital Agenda</i> ; esistenza di un potenziale delle TIC per l'economia (turismo, sanità); Strategia aree interne	M4) La diffusione delle TIC potrebbe generare digital divide nell'accessibilità ad alcuni servizi fra fasce della popolazione e territori
F5) Tenuta dei settori tradizionali	D5) Sistema produttivo caratterizzato da settori a basso contenuto tecnologico (agroalimentare, turismo, trasporti, ecc...)	O5) Opportunità di collaborazione transfrontaliera (a livello alpino) per lo sviluppo di strategie comuni e la commercializzazione in ambiti comuni (settori tradizionali); opportunità di sviluppo di servizi avanzati (ad es. design, packaging, commercializzazione per l'agroalimentare)	M5) Il perdurare della crisi economica in Europa potrebbe interessare i paesi verso i quali la provincia si è rivolta per compensare il calo della domanda interna (Germania e zona Euro)

Forze, debolezze, minacce e opportunità sono aggregate in cinque livelli di analisi:

- “1” e “2” sono relativi rispettivamente all’attività di ricerca e sviluppo per il rilancio economico ed all’attrazione del capitale umano di qualità e sono prevalentemente finalizzati a due settori strategici dell’Alto Adige: ricerca e sviluppo e Smart Specialisation;
- “3”, “4” e “5” riguardano la capacità innovativa delle imprese, l'utilizzo economico delle TIC, il rilancio dei settori a più basso contenuto tecnologico e sono prevalentemente riconducibili ai settori strategici dell’Alto Adige: ricerca e sviluppo, innovazione.

Tabella 12 SWOT Crescita sostenibile

Forze	Debolezze	Opportunità	Minacce
F1) Quota fonti rinnovabili nel bilancio energetico superiore alla media italiana; copertura del consumo elettrico da fonti rinnovabili provinciali ; intensità energetica inferiore alla media europea	D1) Trend crescente nel consumo energetico e elettrico pro capite; aumento delle emissioni gas a effetto serra	O1) Piano provinciale per il clima ; energia(utilizzo, produzione, trasformazione, efficienza, accumulo e distribuzione) all'interno della Smart Specialisation ; Iniziative <i>faro Resource efficient Europe</i> <i>An industrial policy for the globalisation era</i> ; sviluppo decentrato delle energie rinnovabili a favore della prospettiva di equilibrio territoriale ; sviluppo di tecnologie alpine per la casa	M1) Utilizzo intensivo di fonti rinnovabili rischia di compromettere eco-sistemi locali ; vulnerabilità energetica ancora presente ; il cambiamento climatico rischia di portare alla tendenziale degradazione del permafrost ; dissenso sulla localizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili
F2) Patrimonio naturale e culturale di eccellente qualità quale risorsa primaria per il turismo , uno dei settori trainanti dell'economia regionale; presenza di aree naturalistiche di pregio e forte biodiversità	D2) Pressione turistica localmente forte con conseguenze sugli ecosistemi locali	O2) Piano provinciale per il clima ; sviluppo delle tecnologie alpine come ambito della Smart Specialisation; domanda crescente di investimenti nell'ambito della messa in sicurezza del territorio ; il turismo può approfittare del cambiamento climatico attraverso opportuna diversificazione dell'offerta	M2) Turismo invernale (nelle aree montane e per il turismo sportivo su neve) minacciato dal cambiamento climatico; rischio di dissesto idrogeologico sempre presente in un'area montana; specie e ecosistemi minacciati da intensificazione attività antropiche e cambiamenti climatici
F3) Settore agricolo e agro-alimentare importante per lo sviluppo altoatesino (50% della produzione nazionale di mele e 10% della produzione europea); tecnologie ambientali e alpine come settori di specializzazione	D3) Dipendenza della agricoltura di montagna dai sussidi pubblici ; assenza di massa critica per essere leader dell'intero arco alpino nelle tecnologie energetiche e ambientali	O3) Innovazione nel settore agroalimentare (produzione, conservazione, trasformazione, integrazione, organizzazione, marketing)	M3) Elevata vulnerabilità ai cambiamenti climatici (agricoltura, silvicoltura); rischio di spopolamento a causa della differenziazione degli effetti della crisi sui territori

Forze	Debolezze	Opportunità	Minacce
F4) Elevata sensibilità istituzionale, accademica e della popolazione verso i cambiamenti climatici	D4) Vulnerabilità del territorio ai rischi naturali e legati ai cambiamenti climatici	O4) Applicazioni tecnologiche al monitoraggio dei rischi ambientali e climatici per la condivisione e scambio di dati e lo studio di scenari di impatto del cambiamento climatico sull'area, l'economia e l'ambiente; cooperazione con altri territori europei nell'ambito di progetti in risposta ai cambiamenti climatici	M4) Elevato impatto del cambiamento climatico e alta vulnerabilità rispetto ad altri territori europei
F5) Accessibilità media nonostante area montana; alta qualità della vita in periferia (servizi); organizzazione del trasporto pubblico	D5) Difficile accessibilità per le aree interne e periferiche	O5) Progetto prioritario TEN-T ; potenzialità da sfruttare nella connessione fra le varie modalità di trasporto anche in ambito urbano; Strategia aree interne	M5) Rischio di abbandono aree periferiche , sia urbane che rurali

Forze, debolezze, minacce e opportunità sono aggregate in cinque livelli di analisi tutti riconducibili al settore strategico della stabilizzazione delle aree rurali, ovvero all'equilibrio del territorio. In particolare:

- “1”, “2” e “3” sono relativi rispettivamente al settore energetico e le emissioni clima alteranti, al patrimonio naturale e culturale (legato al settore del turismo), all'agricoltura e alle eco-tecnologie riconducibili ai seguenti settori strategici dell'Alto Adige: agricoltura, turismo, energia, ma anche ricerca e sviluppo, innovazione e Smart Specialisation;
- “4” e “5” riguardano i rischi naturali, il cambiamento climatico e l'accessibilità e sono prevalentemente riconducibili al settore strategico della qualità di vita nelle periferie.

Tabella 13 SWOT Crescita inclusiva

Forze	Debolezze	Opportunità	Minacce
F1) Alto livello di benessere uniformemente distribuito sul territorio	D1) Riduzione mescolanza dei tre gruppi linguistici (abbandono della periferia urbana da parte dei cittadini di madrelingua italiana)	O1) Sfruttamento della peculiarità linguistica e culturale attraverso scuole plurilinguistiche; possibile orientamento della strategia di Smart Specialisation alla piattaforma interdisciplinare "Comunicazione e design" e possibilmente anche ad un ambito specifico legato alle lingue; piattaforma della LUB basata sul trilinguismo da poter estendere nell'ambito del sistema dell'istruzione; Strategia aree interne	M1) Recente crescita dei gruppi di persone a rischio di povertà; rischio di futura emarginazione anche fisica dei gruppi sociali svantaggiati e dei diversi gruppi culturali e linguistici
F2) Bassi livelli di disoccupazione	D2) Scarsa conoscenza delle problematiche legate alla crescita dei <i>workingpoors</i> e alle competenze della forza lavoro	O2) Emergere di nuove domande sociali; progetti di offerta formativa a livello provinciale di successo ; esistenza di scenari evolutivi positivi per la forza lavoro (progetto ESPON DEMIFER)	M2) Impatti sociali della crisi e di riduzione delle risorse pubbliche a sostegno dei sistemi di welfare
F3) Alta aspettativa di vita	D3) Aumento dei costi dei sistemi di welfare	O3) Crescente domanda di nuovi servizi per gruppi vulnerabili (in particolare anziani); opportunità economiche associate al sostegno all'invecchiamento attivo; Strategia aree interne	M3) Rischio di isolamento e di eccessiva vulnerabilità

Forze	Debolezze	Opportunità	Minacce
F4) Modello demografico <i>family potential</i> (servizi di assistenza all'infanzia ed alla maternità di livello elevato e con modello misto di servizi come asili nido e Tagesmutter)	D4) Discriminazione per alcune fasce sociali in particolare in aree urbane (gap salariale fra uomini e donne; problematiche di famiglie patchwork e flussi migratori) e deficit strutturali per alcune aree rurali	O4) Prospettive demografiche positive e non decrescenti; spazio per sperimentazioni di innovazione sociale	M4) Rischio per la tenuta del modello di sviluppo territorialmente equilibrato (ad es. per maggiore concentrazione delle attività in aree urbane) con difficoltà di conciliazione fra famiglia e lavoro nel futuro
F5) Intensità della spesa pubblica destinata all'istruzione pubblica	D5) Alta percentuale di abbandono scolastico e problemi discriminatori nella scuola associati ai fenomeni migratori	O5) Crescita negli ultimi anni della partecipazione al sistema educativo; Iniziativa faro (<i>Youth on the Move</i>)	M5) Rischio di incremento della vulnerabilità della popolazione giovanile per il tasso di disoccupazione giovanile in crescita

Forze, debolezze, minacce e opportunità sono aggregate in cinque livelli di analisi tutti riconducibili prevalentemente al settore strategico degli investimenti nel capitale umano ma anche in parte a quelli della stabilizzazione delle aree rurali e della qualità della vita nelle periferie. In particolare:

- “1” è riferito al generale rischio di deterioramento dell’alto livello di benessere e coesione sociale a seguito della crisi;
- “2”, “3”, “4” e “5” si riferiscono a specifici ambiti di intervento del settore strategico degli investimenti nel capitale umano, rispettivamente: formazione, invecchiamento attivo, conciliazione famiglia lavoro e scuola dell’obbligo.

Figura 4 Dall'analisi di contesto alla strategia

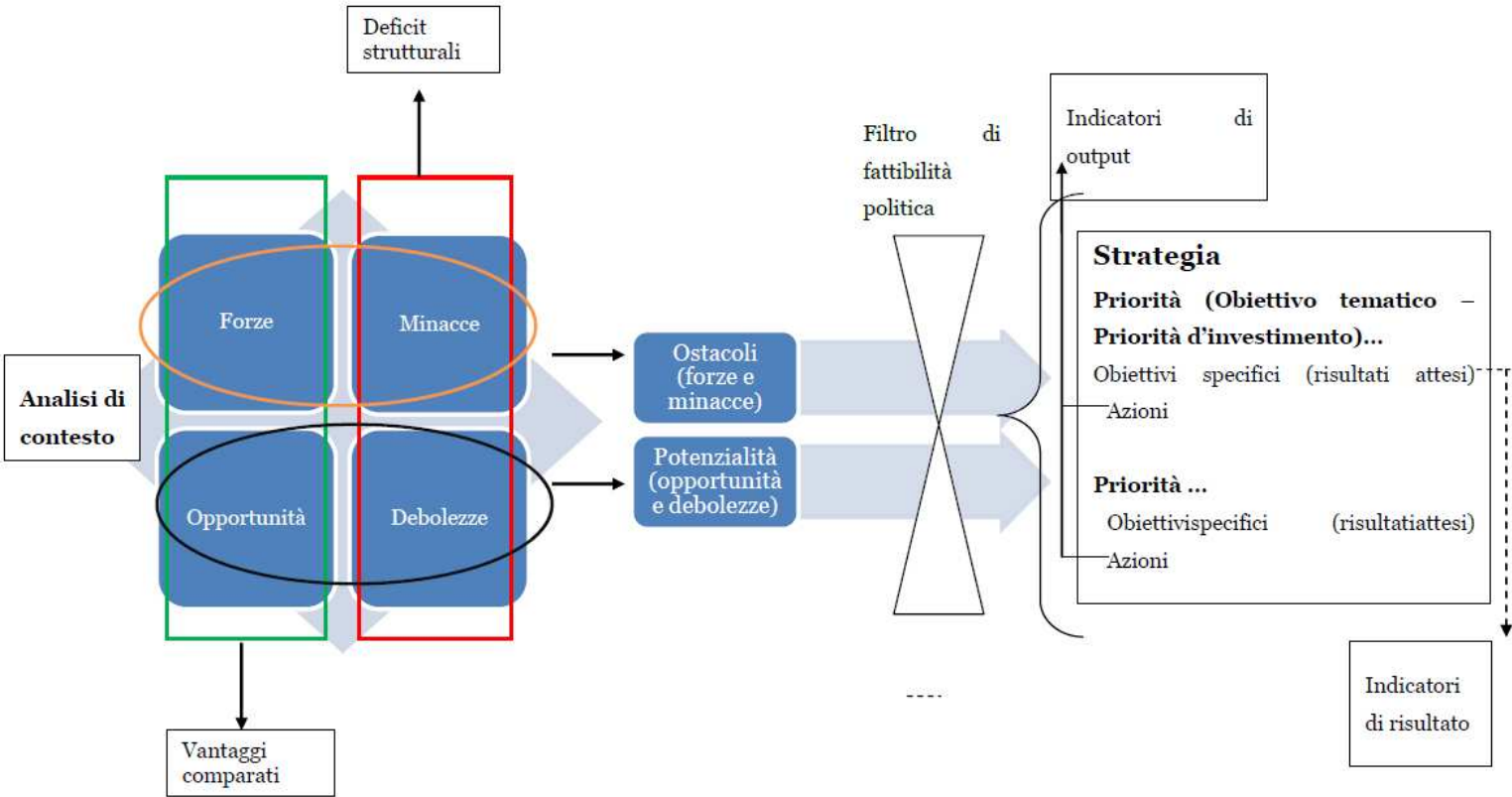


Tabella 14 Bisogni/sfide (ostacoli e potenzialità) identificati dalla SWOT per la priorità Crescita intelligente

OSTACOLI	POTENZIALITÀ
F1+M1: Difficoltà del sistema economico a resistere a prolungati effetti della crisi economica in atto	D1+O1: Possibilità di potenziamento dei cluster per raggiungere la massa critica necessaria ad incrementare l'intensità dell'attività di ricerca e innovazione
F2+M2: Scarsa capacità attrattiva di forza lavoro altamente qualificata rispetto ad aree più innovative nello spazio alpino	D2+O2: Possibilità di sfruttare le iniziative e strategie che insistono sull'area per sviluppare settori ad elevata intensità tecnologica
F3+M3: Scarsa attitudine del tessuto industriale ad innovarsi e quindi a far fronte alla crescente competizione internazionale dei paesi emergenti e dei vicini sistemi industriali più innovativi	D3+O3: Sfruttamento delle potenzialità per la ricerca e l'innovazione legate ai programmi europei per accrescere l'intensità innovativa delle PMI dell'area
F4+M4: Difficoltà di accesso ai servizi per alcune fasce della popolazione e territori a causa di un'asimmetrica diffusione delle TIC e di un elevato costo degli abbonamenti alla rete	D4+O4: Possibilità di sviluppare imprese ed occupazione in alcuni settori (salute, turismo, e-commerce ecc...) ed in particolare nelle aree interne sfruttando il potenziale delle TIC
F5+M5: Vulnerabilità dei settori tradizionali a fronte di una possibile riduzione delle esportazioni verso i paesi centroeuropei	D5+O5: Possibilità di sviluppare servizi avanzati e collaborazioni innovative allo scopo di incrementare innovazione e tecnologia nei settori a basso contenuto (agroalimentare, turismo, trasporti, ecc..)

Tabella 15 Bisogni/sfide (ostacoli e potenzialità) identificati dalla SWOT per la priorità Crescita sostenibile

OSTACOLI	POTENZIALITÀ
F1+M1: Difficoltà di espansione ulteriore delle fonti rinnovabili, per ragioni ambientali e di accettazione sociale e politica, dopo anni di grandi investimenti	D1+O1: Possibilità di sfruttare le iniziative provinciali ed europee per compensare il trend crescente nel consume energetico
F2+M2: Vulnerabilità dello sviluppo turistico provinciale a causa delle difficoltà di tutelare il patrimonio naturale e culturale dal dissesto idrogeologico e dal cambiamento climatico	D2+O2: Possibilità di sviluppare tecnologie alpine e nuove forme di organizzazione dei flussi turistici riducendo la pressione turistica sugli ecosistemi e approfittando del cambiamento climatico
F3+M3: Difficoltà di espansione per il settore agricolo e delle tecnologie ambientali ed alpine a causa dei cambiamenti climatici e del rischio di spopolamento a causa della differenziazione degli effetti della crisi sui territori	D3+O3: Potenzialità di sviluppo per l'agricoltura di montagna e per il settore delle tecnologie energetiche e ambientali sfruttando l'innovazione nel settore agroalimentare e tecnologica
F4+M4: Difficile capacità di adattamento al cambiamento climatico nonostante una diffusa consapevolezza e sensibilità ambientale della popolazione e del mondo istituzionale (policy maker, università, volontariato, ecc..)	D4+O4: Possibilità di sviluppare applicazioni tecnologiche e accordi di cooperazione per il monitoraggio data la vulnerabilità del territorio ai rischi naturali
F5+M5: Nonostante l'area sia caratterizzata da buona accessibilità da elevata organizzazione del trasporto pubblico e elevata qualità della vita nelle zone periferiche, esiste il rischio di un progressivo abbandono delle aree interne urbane e rurali	D5+O5: Possibilità di organizzare il trasporto in ambito urbano e nelle aree interne e periferiche attraverso il progetto TEN-T riducendo la difficoltà di accesso

Tabella 16 Bisogni/sfide (ostacoli e potenzialità) identificati dalla SWOT per la priorità Crescita inclusiva

OSTACOLI	POTENZIALITÀ
F1+M1: Difficoltà a mantenere l'attuale elevato livello di benessere se dovesse perdurare la crisi economica in corso	D1+O1: Possibilità di sfruttare la pluralità linguistica e la peculiarità culturale per facilitare la mescolanza dei gruppi linguistici ed evitare l'abbandono delle aree non-multilingua
F2+M2: Difficoltà di mantenere gli elevati livelli occupazionali per il perdurare della crisi	D2+O2: Possibilità di migliorare i livelli di occupabilità dei lavoratori e disoccupati incrementando le capacità e conoscenze attraverso i progetti di offerta formativa
F3+M3: Aumento del rischio di isolamento e vulnerabilità per i soggetti più deboli, specialmente nelle aree interne	D3+O3: Possibilità di ridurre i costi del sistema di welfare sviluppando nuovi servizi innovativi dedicati a gruppi vulnerabili e all'invecchiamento attivo
F4+M4: Difficoltà di preservare l'equilibrio del modello di sviluppo territoriale per mancanza di strutture adeguate nelle aree periferiche (es, assistenza anziani, assistenza infanzia, ecc...)	D4+O4: Possibilità di sperimentare strumenti di innovazione sociale per migliorare l'integrazione e ridurre i fenomeni di abbandono delle aree periferiche
F5+M5: Vulnerabilità della popolazione giovanile nonostante un relativamente elevato investimento pubblico in istruzione	D5+O5: Possibilità di arginare il problema dell'elevato abbandono scolastico attraverso il ricorso alle iniziative europee

Allegato 2 – Alto Adige e target Europa 2020

Per un ulteriore approfondimento sui bisogni si riportano di seguito: i target ed il ruolo delle regioni a partire dal Programma Nazionale di Riforma dell'Italia, il dato recente dell'Alto Adige, i target per l'Italia e l'Europa. Si descrive inoltre il ruolo che prevede il PNR per le regioni nel raggiungere i target.

Tabella 17 Obiettivi e target di Europa 2020

TEMA	Ultimi dati per Alto Adige	IT TARGET 2020	UE TARGET 2020	Ruolo delle regioni secondo PNR	Nota a supporto delle raccomandazioni del Consiglio (2014)
Occupazione	76% (totale), di cui 84% (M) e 67,8% (F)	67%-69%	75%, rispetto al 68,6% (valore 2010)	Mantenimento e possibilmente incremento dell'occupazione.	Peggioramento a livello nazionale dal 2011 (61.2%) al 2013 (59,8%).
Innovazione e ricerca	0,6% Spesa in ricerca e sviluppo sul Pil (2011)	1,53% Spesa in ricerca e sviluppo sul Pil	3% Spesa in ricerca e sviluppo sul Pil, rispetto ad un 2% (2011)	Supporto agli investimenti aziendali in ricerca e innovazione e allo start-up di imprese innovative.	Spesa in ricerca e sviluppo su PIL stabile a livello nazionale fra 1,25% (2011) e 1,27%(2012).

Emissioni di gas a effetto serra	Aumento del 70% negli ultimi 30 anni (9,72 ton/anno). Indice 1990=100, 110(2009)	Riduzione del 13% rispetto al 2005; emissioni ETS non sono coperte dal target nazionale. Indice 1990=100, 102(2009)	Riduzione del 20%. Valore di partenza: Indice 1990=100, 83 (2009)	Interventi per energie rinnovabili, efficienza energetica e mobilità sostenibile.	Il target potrebbe essere già raggiunto nelle stime 2012, tuttavia, le proiezioni più recenti indicano una nuova crescita delle emissioni per l'Italia. Si precisa che Il Piano Clima Alto Adige 2050 ha previsto una riduzione di 4 tonnellate pro capite entro il 2020, implicando una riduzione del 27% rispetto al 2000.
Fonti rinnovabili	Copertura del fabbisogno 38,7%	Copertura del 17%	Copertura del 20% da fonti rinnovabili	Programmi di incentivazione per famiglie, imprese e PA per l'utilizzo delle fonti rinnovabili.	La quota dei consumi di energia da fonti rinnovabili cresce dal 10,3% (2010), 12,3% del 2011 al 13,5% del 2012 verso il raggiungimento del target. Nel 2012, il consumo di energia primaria in Italia si attestava a 155,2 Mtoe.
Efficienza energetica	66,1 TED (intensità energetica) Intensità energetica 75,4 % su PIL (2010)	Livello assoluto di consumo di energia primaria (158 Mtoe)	20% di incremento in efficienza energetica	Interventi normativi (anche vincolanti) e di incentivo per edifici pubblici ed enti.	
Abbandono scolastico	23%	16% (Istat, 2011)	Sotto 10%	Programmi e percorsi formativi di istruzione e qualificazione.	L'abbandono scolastico a livello nazionale era al 18,2% nel 2011, 17,6% nel 2012 ed 17% nel 2013. Il progresso potrebbe portare a raggiungere il target italiano.
Istruzione universitaria	22%	26%-27% (Istat, 2011)	40% delle persone fra i 30-34 anni con titolo di studio universitario	Riorganizzazione dell'offerta formativa e dell'incentivazione economica.	Il raggiungimento del tasso di educazione terziaria era al 20,3% nel 2011, 21,7% nel 2012 e 22,4% nel 2013, nella direzione del raggiungimento del target.
Lotta alla povertà	16% a rischio	Riduzione di 2,2 milioni di persone	Riduzione di 20 milioni di persone	Approccio multidimensionale e focus sulla "nuova povertà" dipesa dal periodo di recessione.	Le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale sono aumentate dal 2011 al 2012.

Fonte: http://www3.istat.it/dati/catalogo/20110523_00/grafici/ e Raccomandazioni del Consiglio (2014)

Allegato 3 - Analisi di coerenza esterna

Tabella 18 Analisi di coerenza con il Piano del clima Alto Adige 2050

A S S E	PI	Obiettivi specifici	Assi prioritari del Piano del clima dell'Alto Adige 2050					
			Approvvigionamento energetico e gestione intelligente dell'energia	Utilizzo razionale e intelligente dell'energia	Riqualificazione di edifici ed edilizia sostenibile	Utilizzo delle energie rinnovabili	Misure generali di prevenzione nella tutela del clima	Innovazione e transfer del know how
1	1a	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo provinciale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	S	S	S	S	S	S+C
	1b	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	S	S	S	S	S	S+C
	1b	1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	S	S	S	S	S	S+C
2	2a	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (Agenda Digitale europea)	N	N	N	N	N	S+C
	2c	2.3 Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete	N	N	N	N	N	S+C
	2b	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	N	N	N	N	N	S+C

A S S E	PI	Obiettivi specifici	Assi prioritari del Piano del clima dell'Alto Adige 2050					
			Approvvigionamento energetico e gestione intelligente dell'energia	Utilizzo razionale e intelligente dell'energia	Riqualificazione di edifici ed edilizia sostenibile	Utilizzo delle energie rinnovabili	Misure generali di prevenzione nella tutela del clima	Innovazione e transfer del know how
3	4c	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, e integrazione di fonti rinnovabili	S+C	S+C	S+C	S+C	S+C	S+C
	4e	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	S	S	S	S+C	S	S+C
4	5b	5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino	S	S	S	S	S+C	S+C

Tabella 19 Analisi di coerenza con Horizon 2020

A S S E	PI	Obiettivi specifici	Ambiti di Horizon 2020		
			Scienza eccellente	Leadership industriale	Sfide sociali
1	1a	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo provinciale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	S+C	S+C	S+C
	1b	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	S	S+C	S+C
	1b	1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	S	S+C	S+C
2	2a	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (Agenda Digitale europea)	N	S	S+C
	2c	2.3 Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete	N	S	S+C
	2b	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	N	S	S+C
3	4c	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, e integrazione di fonti rinnovabili	S	S+C	S+C
	4e	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	S	S+C	S+C
4	5b	5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino	S	S+C	S+C

Legenda

Contr = Contrasto, N = neutrale, S = coerenza strategica, S+C = sinergia e complementarità (coerenza strategica e potenziale relazione operativa)

Tabella 20 Analisi di coerenza con il Programma COSME (reg. 1287/2013, art. 4)

A S S E	PI	Obiettivi specifici	Obiettivi specifici di COSME			
			Migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti sotto forma di capitale proprio e di debito	Migliorare l'accesso ai mercati, in particolare all'interno dell'Unione, ma anche a livello mondiale	Migliorare le condizioni quadro per la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'Unione, specie le PMI, incluse quelle nel settore del turismo	Promuovere lo spirito imprenditoriale e la cultura dell'imprenditorialità
1	1a	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo provinciale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	N	S	S	N
	1b	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	N	S+C	S+C	S
	1b	1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	N	S+C	S+C	S
2	2a	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (Agenda Digitale europea)	N	S	S	S
	2c	2.3 Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete	N	S	S	N
	2b	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	N	N	S+C	N
3	4c	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, e integrazione di fonti rinnovabili	N	N	S+C	N
	4e	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	N	N	S+C	N
4	5b	5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino	N	N	S+C	N

Legenda

Contr = Contrasto, N = neutrale, S = coerenza strategica, S+C = sinergia e complementarità (coerenza strategica e potenziale relazione operativa)

Tabella 21 Analisi di coerenza con il Programma LIFEPLUS (reg. 1293/2013, art. 3)

A S S E	PI	Obiettivi specifici	Obiettivi Specifici di LIFEPLUS			
			Contribuire al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici [...]	Migliorare lo sviluppo, e l'attuazione della politica e della legislazione ambientale e climatica [...]	Sostenere maggiormente la governance ambientale e in materia di clima a tutti i livelli [...]	Sostenere l'attuazione del Settimo programma d'azione per l'ambiente
1	1a	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo provinciale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	S+C	S+C	S	S
	1b	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	S+C	S+C	S	S
	1b	1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	S+C	S+C	S	S
2	2a	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (Agenda Digitale europea)	N	N	N	N
	2c	2.3 Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete	N	N	N	N
	2b	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	N	N	N	N
3	4c	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, e integrazione di fonti rinnovabili	S+C	S+C	S+C	S+C
	4e	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	S+C	S+C	S+C	S+C
4	5b	5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino	S+C	S+C	S+C	S+C

Legenda

Contr = Contrasto, N = neutrale, S = coerenza strategica, S+C = sinergia e complementarietà (coerenza strategica e potenziale relazione operativa)

Tabella 22 Analisi di coerenza con altre politiche e strategie UE

A S S E	PI	Obiettivi specifici	Altri Programmi UE		
			Agenda Digitale	Pacchetto normativo clima, energia, gestione risorse, qualità dell'aria	Pacchetto rischi e protezione suolo
1	1a	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo provinciale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	S	S	N
	1b	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	S	S+C	S+C
	1b	1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	S	S+C	S+C
2	2a	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (Agenda Digitale europea)	S+C	N	N
	2c	2.3 Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete	S+C	N	N
	2b	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	S+C	N	N
3	4c	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, e integrazione di fonti rinnovabili	S	S+C	S+C
	4e	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	S	S+C	S+C
4	5b	5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino	S	S+C	S+C

Legenda

Contr = Contrasto, N = neutrale, S = coerenza strategica, S+C = sinergia e complementarità (coerenza strategica e potenziale relazione operativa)

Nota: Al "Pacchetto normativo clima, energia, gestione risorse, qualità dell'aria" corrispondono: Quadro per le politiche dell'energia e del clima per il periodo dal 2020 al 2030, COM (2014) 15; Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici, COM(2013) 216; Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, COM(2011) 571). Il "Pacchetto rischi e protezione suolo" comprende la Strategia sostenibile per la protezione del suolo, COM(2006) 31, la Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni.

Tabella 23 Analisi di coerenza con la Strategia Macroregionale Alpina

A S S E	PI	Obiettivi specifici	Strategia Macroregionale Alpina		
			Competitività e innovazione	Acqua, energia, ambiente e clima	Accessibilità, mezzi di comunicazione e trasporti
1	1a	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo provinciale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	S+C	S	S
	1b	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	S + C	S	S
	1b	1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	S + C	S	S
2	2a	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (Agenda Digitale europea)	S + C	N	S + C
	2c	2.3 Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete	S + C	N	S + C
	2b	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	S + C	N	S + C
3	4c	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, e integrazione di fonti rinnovabili	S	S + C	N
	4e	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	S	S + C	S + C
4	5b	5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino	N	S + C	N

Legenda

Contr = Contrasto, N = neutrale, S = coerenza strategica, S+C = sinergia e complementarità (coerenza strategica e potenziale relazione operativa)

Tabella 24 Analisi di coerenza con la Strategia Macroregionale Adriatico Ionica (EUSAIR)

A S S E	PI	Obiettivi specifici	Pilastri della strategia EUSAIR			
			Crescita innovativa negli ambiti marittimi e marini	Connettere la regioni	Qualità ambientale	Turismo sostenibile
1	1a	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo provinciale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	N	N	N	N
	1b	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	N	N	N	N
	1b	1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	N	N	N	N
2	2a	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (Agenda Digitale europea)	N	N	N	S
	2c	2.3 Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete	N	N	N	S
	2b	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	N	N	N	S
3	4c	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, e integrazione di fonti rinnovabili	N	N/S	S	S
	4e	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	N	N/S	S	S-C
4	5b	5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino	N	N	S	S-C

Legenda

Contr = Contrasto, N = neutrale, S = coerenza strategica, S+C = sinergia e complementarità (coerenza strategica e potenziale relazione operativa)

Si riportano di seguito i titoli dei pilastri della Strategia EUSAIR non riportati nella tabella in lingua inglese: 1. Driving innovative maritime and marine growth; 2. Connecting the region (transport and energy); 3. Preserving, protecting and improving the quality of the environment; 4. Increasing regional attractiveness (tourism).

Tabella 25 Coerenza con il Manifesto dell'Agenda Digitale (settembre 2013)

A S S E	PI	Risultati attesi	Priorità per l'Agenda digitale dell'Alto Adige										
			1. Governance innovativa e partecipativa	2. Programma per l'alfabetizzazione digitale	3. Open Government nei processi decisionali	4. TIC per i pubblici servizi	5. Commercio elettronico e cultura digitale delle PMI	6. Utilizzo condiviso delle risorse nella PA	7. Accesso universale alla banda larga	8. Riduzione barriere del mercato delle tlc e progetto fibra dei cittadini	9. Occupazione nel settore internet	10. Open innovation	11. Promuovere politiche dell'innovazione sensibili alle differenze
1	1a	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo provinciale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S+C	S+C
	1b	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S+C	S+C
	1b	1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S+C	S+C
2	2a	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (Agenda Digitale europea)	S+C	S	S+C	S+C	S	S+C	S+C	S	S+C	S+C	S+C
	2c	2.3 Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete	S+C	S	S+C	S+C	S	S+C	S+C	S	S+C	S+C	S+C
	2b	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	S+C	S	S+C	S+C	S	S+C	S+C	S	S+C	S+C	S+C

A S S E	PI	Risultati attesi	Priorità per l'Agenda digitale dell'Alto Adige										
			1. Governance innovativa e partecipativa	2. Programma per l'alfabetizzazione digitale	3. Open Government nei processi decisionali	4. TIC per i pubblici servizi	5. Commercio elettronico e cultura digitale delle PMI	6. Utilizzo condiviso delle risorse nella PA	7. Accesso universale alla banda larga	8. Riduzione barriere del mercato delle tlc e progetto fibra dei cittadini	9. Occupazione nel settore internet	10. Open innovation	11. Promuovere politiche dell'innovazione sensibili alle differenze
3	4c	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, e integrazione di fonti rinnovabili	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
	4e	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
4	5b	5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N

Legenda

Contr = Contrasto, N = neutrale, S = coerenza strategica, S+C = sinergia e complementarità (coerenza strategica e potenziale relazione operativa)

Tabella 26 Analisi di coerenza Azioni, PNR, Raccomandazioni del Consiglio, Position Paper

Asse	PI	OS	Azioni del PO	PNR	Raccomandazioni del Consiglio (PNR aprile)	Position Paper
1	1a	1.2	Azione 1.2.1	- Rilancio degli investimenti e credito - Un sistema educativo e della ricerca aperto al mondo del lavoro e dell'impresa	Nessuna osservazione	- Sostenere l'innovazione di servizi e start-up innovativi necessari alla distribuzione di tecnologia e co-creazione di prodotti e servizi innovativi risultanti dalla ricerca applicata. - Sostenere la politica dei cluster e la qualità delle reti di imprese inclusi i distretti industriali (supporto alla commercializzazione, servizi tecnici, tassazione, consulenza).
1	1b	1.1 1.4	Azione 1.1.4, 1.4.1	- Rilancio degli investimenti e credito - Una nuova finanza d'impresa per la crescita	Raccomandazione n. 3: Promuovere la capacità d'innovazione e la crescita delle imprese	- Potenziare investimenti privati in R&I attraverso il sostegno tecnologico e la ricerca applicata, linee pilota, azioni di convalida iniziale dei prodotti, capacità manifatturiere avanzate, la prima produzione nel campo delle tecnologie abilitanti fondamentali, e la diffusione di tecnologie ad uso generale. - Sostenere l'innovazione, in particolare nelle PMI, attraverso la ricerca applicata, linee pilota, azioni di convalida iniziale dei prodotti, nel campo delle tecnologie abilitanti fondamentali, e la diffusione di tecnologie ad uso generale. - Miglioramento della governance della ricerca e dell'innovazione (progetti di cooperazione e attività integrate fra università, centri di ricerca e imprese) ed esplorazione delle possibilità di programmazione congiunta e partenariati nell'ambito di Horizon 2020.
2	2a	2.1	Azione 2.1.1	Open Data, Digitalizzazione e Semplificazione	Raccomandazione n. 6: potenziare la capacità infrastrutturale concentrandosi sulla banda larga ad alta velocità, tra l'altro al fine di superare le disparità tra Nord e Sud	Sviluppare reti che assicurino l'accesso a internet ad alta e altissima velocità (rete d'accesso di nuova generazione).

Asse	PI	OS	Azioni del PO	PNR	Raccomandazioni del Consiglio (PNR aprile)	Position Paper
2	2c	2.2	Azione 2.2.2, 2.2.1	Open Data, Digitalizzazione e Semplificazione	Raccomandazione n. 2: potenziare l'efficienza della Pubblica Amministrazione e migliorare il coordinamento fra i livelli amministrativi	- Sviluppo della disponibilità dell'e-government e della digitalizzazione dei servizi pubblici al fine di accrescere la loro efficienza e trasparenza e di assicurare l'accesso a dati aperti in possesso delle pubbliche amministrazioni, per stimolare nuove applicazioni e nuovi servizi, inclusi i servizi di ehealth e e-care (in coordinamento), e il supporto alle parti interessate al fine di ridurre i costi e gli errori medici. - Aumentare il livello d'innovazione, efficienza, rapporto costi-efficienza della Pubblica Amministrazione e le sinergie tra autorità, anche attraverso la condivisione di dati; migliorare la qualità dei servizi pubblici.
3	2b	2.3	Azione 2.3.1	Open Data, Digitalizzazione e Semplificazione	Raccomandazione n. 2: potenziare l'efficienza della Pubblica Amministrazione e migliorare il coordinamento fra i livelli amministrativi	- Sostegno alla competitività delle imprese attraverso lo sviluppo di nuove tecnologie interessanti l'intero processo produttivo - Creare nuove ed innovative servizi e soluzioni elettronici per le imprese e la ricerca. - Sviluppare applicazioni e servizi TIC a sostegno della sostenibilità e la competitività delle aree rurali e dell'agricoltura e trasformazione dei prodotti alimentari.
3	4e	4.6	Azione 4.6.1, 4.6.3, 4.6.4	- Trasporto pubblico locale e ferroviario - Trasporto stradale, autotrasporti e ITS - Una economia verde che protegge il suo territorio	Raccomandazione n. 6: potenziare la capacità infrastrutturale concentrandosi sul trasporto intermodale	Promuovere l'integrazione modale attraverso l'interoperabilità di sistemi di trasporto intelligenti a livello di (i) interoperabilità ferroviaria, in particolare attraverso la piena attuazione del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario; (ii) aree logistiche e/o corridoi intermodali nel contesto dell'analisi dei fabbisogni regionali/interregionali, così da ottimizzare il flusso di informazioni e garantire maggiore sicurezza (ad esempio, attraverso il perfezionamento di procedure amministrative; (iii) mobilità urbana e metropolitana, al fine di migliorare le informazioni di viaggio, la gestione del traffico e della domanda, ticketing e logistica urbana intelligenti, nel quadro di un piano globale per la mobilità sostenibile.
3	4c	4.1	Azione 4.1.1, 4.1.3	Una economia verde che protegge il suo territorio	Raccomandazione n. 6: potenziare la capacità infrastrutturale concentrandosi sulle interconnessioni energetiche	Promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle energie rinnovabili negli edifici pubblici, nelle abitazioni e nelle PMI.

Asse	PI	OS	Azioni del PO	PNR	Raccomandazioni del Consiglio (PNR aprile)	Position Paper
4	5.b	5.1	Azione 5.1.1	Una economia verde che protegge il suo territorio	/	Supporto all'elaborazione di misure e progetti per proteggere, ripristinare e rigenerare le aree costiere e marine; migliore gestione della proliferazione urbana, difesa/protezione da quest'ultima, e relativa mitigazione, cambiamenti climatici (contrastare la desertificazione, le inondazioni e l'erosione costiera).
4	5.b	5.1	Azione 5.1.4	Una economia verde che protegge il suo territorio	Raccomandazione n. 2: potenziare l'efficienza della Pubblica Amministrazione	Gestione di catastrofi naturali, tra cui le misure di pronto intervento in caso di incendi boschivi, terremoti ed eventi meteorologici estremi.

Allegato 4 – Analisi di coerenza dei risultati e delle azioni

L'allegato analizza la logica di intervento degli OS di ogni asse concentrandosi su:

- Tipo di azioni: la coerenza del tipo di azioni è garantito dal fatto che le azioni, seppure in alcuni casi modificate, sono riconducibili alla logica di intervento dell'AdP;
- Target group: tutte le azioni individuano i target group;
- Beneficiari: tutti gli OS individuano dei beneficiari per le azioni corrispondenti;
- Territorio: solo l'OS 4.6 individua un focus territoriale oltre all'intero territorio regionale, ovvero gli snodi urbani interessati dalla realizzazione dei Centri di mobilità;
- Forma di supporto e criteri di selezione: tutti gli assi individuano i criteri di selezione, mentre nessun asse ricorre all'uso degli strumenti finanziari e allo "sviluppo locale partecipativo".

Tabella 27 Target group, beneficiari e territori delle azioni

PI	OS	Azione	Target group				Beneficiari						Territorio: Intero territorio provinciale
			Sistema produttivo	Sistema della ricerca e dell'innovazione	Turisti	Cittadinanza	Servizi provinciali	Altri enti pubblici	Soggetti intermediari e rappresentativi del partenariato	Imprese o consorzi di imprese o imprese associate	Strutture trasporto Alto Adige e Agenzia per la mobilità e soggetti gestori di servizi	Organismi per la ricerca	
1.a	1.2	1.2.1	X	X			X		X	X		X	X
1.b	1.1	1.1.4	X			X	X		X	X		X	X
1.b	1.4	1.4.1	X	X			X	X	X	X		X	X
2.a	2.1	2.1.1	X		X	X	X						X
2.c	2.2	2.2.1	X			X	X	X					X
2.c	2.2	2.2.2	X			X	X	X		X			X
2.b	2.3	2.3.1	X			X			X	X			X
4.c	4.1	4.1.1 e 4.1.3	X			X	X	X					X
4.e	4.6	4.6.1	X		X	X	X	X			X		X
4.e	4.6	4.6.3	X		X	X					X		X
4.e	4.6	4.6.4	X		X	X					X		X
5.b	5.1	5.1.1	X		X	X	X						X
5.b	5.1	5.1.4	X		X	X	X						X

Legenda: "x" indica che il target group, beneficiario e territorio è indicato in corrispondenza dell'azione.

Tabella 28 Logica di intervento Asse 1

Fabbisogno		<u>Ostacoli di sviluppo</u>: scarsa attitudine del tessuto industriale a innovarsi; scarsa capacità attrattiva di forza lavoro altamente qualificata; vulnerabilità dei settori più tradizionali dell'economia; difficoltà del sistema economico a resistere a prolungati effetti della crisi economica in atto e, conseguentemente, a mantenere gli elevati livelli occupazionali e l'alto livello di benessere. <u>Potenzialità</u>: possibilità di potenziare i <i>cluster</i> e le reti collaborative per: raggiungere la massa critica necessaria a incrementare l'intensità dell'attività di R&S; sviluppare i settori a elevata intensità tecnologica (imprese leader e PMI high tech); accrescere l'intensità innovativa delle PMI dell'area; valorizzare la presenza di alcune filiere/settori sui quali si registrano maggiori opportunità di collaborazione e sviluppando servizi avanzati e collaborazioni innovative.	
Cambiamento strutturale		Il cambiamento prevede le seguenti componenti: trovare la combinazione adeguata fra ricerca, economia della conoscenza e il tessuto imprenditoriale locale; favorire effetto leva di innovazione tecnologica; incrementare l'intensità dell'attività di ricerca e sviluppo; migliorare le condizioni favorevoli per investimenti e innovazioni delle PMI.	
Complementarietà con altre policy		Le altre policy principali sono: Europa 2020; Strategia di specializzazione intelligente; Piano pluriennale per la ricerca scientifica e l'innovazioneLegislazione provinciale (l.p. 14/2006). Si veda anche analisi di coerenza esterna. In questo contesto, il ruolo del PO è quello della costruzione e del consolidamento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e loro potenziamento (OS 1.2); il sostegno dell'attività di innovazione negli ambiti di specializzazione intelligente (OS 1.1); lo sviluppo di specializzazioni innovative (OS 1.4).	
PI		PI 1.a	PI 1.b
Indicatore risultato	di	Spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo intra muros della PA, dell'università e delle imprese pubbliche e private sul PIL	Imprese che hanno stretto accordi di cooperazione per l'innovazione
OS		OS 1.2 “Rafforzamento del sistema innovativo provinciale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento”	OS 1.1 “Incremento dell'attività di innovazione delle imprese”
Indicatore output	di	Centri di competenza che cooperano negli ambiti della smart specialisation	Imprese che cooperano con istituti di ricerca
		Imprese che cooperano con istituti di ricerca	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione
			OS 1.4 “Aumento dell'incidenza di specializzazione innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza”
			Imprese beneficiarie di supporto alla nascita e sviluppo di spin-off e start-up

Tipo di azioni	Azione 1.2.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi provinciali	Azione 1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	Azione 1.4.1 Sostegno alla creazione e consolidamento di start-up innovative e ad alta intensità di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le strategie di specializzazione intelligente
Target group	Sistema produttivo e sistema della ricerca e innovazione	Sistema produttivo, cittadinanza	Sistema produttivo e sistema della ricerca e innovazione.
Beneficiari	Servizi Provinciali, Organismi per la ricerca, Soggetti intermediari dell'innovazione, Imprese in forma singola o associata, Consorzi di imprese ed altri beneficiari compatibili con l'azione	Servizi Provinciali, Organismi per la ricerca, Soggetti intermediari dell'innovazione, Imprese in forma singola o associata, Consorzi di imprese ed altri beneficiari compatibili con l'azione	Servizi Provinciali, Altri Enti Pubblici, Organismi per la ricerca, Soggetti intermediari dell'innovazione, Imprese in forma singola o associata, Consorzi di imprese ed altri beneficiari compatibili con l'azione
Settori	Settori della smart specialisation, con rafforzamento delle key enabling technologies e delle tecnologie per il clima	Settori knowledge intensive	Settori knowledge intensive
Territorio	Intero territorio provinciale. Le risorse saranno destinate in contesti di grandi aree urbane, piccole aree urbane ed aree rurali		
Forma di supporto e criteri di selezione	Nella selezione delle operazioni verrà data priorità agli interventi che: • Evidenziano connessioni dirette con la Strategia di specializzazione intelligente. • Capitalizzano esperienze condotte nel corso della programmazione 2007-2013. • Contribuiscono a creare network/relazioni sostenibili/replicabili. • Elevato grado di innovazione tecnologica. • Creazione di network e relazioni sostenibili/replicabili, con particolare riferimento alle ulteriori iniziative europee. • Contribuiscono allo sviluppo sostenibile. Per l'attuazione dell'Asse potrà essere fatto ricorso anche allo strumento <i>Joint Action Plan</i> (JAP) ai sensi degli artt. 93-98 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. • Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.		

Tabella 29 Logica di intervento Asse 2

Fabbisogno	<u>Ostacoli di sviluppo</u>: digital divide; rischio di marginalizzazione per alcune fasce e territori <u>Potenzialità</u>: potenzialità di sviluppo economico per l'estensione della banda ultra larga e sviluppo di imprese in settori come l'e-commerce		
Cambiamento strutturale	Il cambiamento prevede le seguenti componenti: rafforzamento della qualità e accessibilità delle TIC; implementazione di una governance innovativa e dell'e-government; alfabetizzazione digitale; sfruttamento delle potenzialità economiche delle TIC. In tale contesto, il PO contribuisce attraverso lo sviluppo della società digitale, il potenziamento della performance della PA e di servizi alla collettività; contribuisce non solo alla crescita intelligente ma anche inclusiva.		
Complementarietà con altre policy	Le altre policy principali sono: Europa 2020; Strategia di specializzazione intelligente; Manifesto dell'agenda digitale; Agenda digitale; Legislazione provinciale. Si veda analisi di coerenza esterna.		
PI	PI 2.a	PI 2.c	PI 2.b
Indicatore risultato	di Copertura con banda larga ad almeno 30 Mbps Copertura con banda larga ad almeno 100 Mbps	Grado di utilizzo di internet nelle famiglie Imprese che hanno utilizzato servizi offerti online dalla PA	Inoltro moduli (persone che hanno utilizzato internet per spedire moduli compilati alla PA)
Obiettivo specifico	OS 2.1	OS 2.2	OS 2.3
Indicatore output	di Numero di unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps	Servizi digitali realizzati di cui: -servizi condivisi -servizi e-government Realizzazione di data center di business community	Servizi digitali realizzati di cui: -per le imprese -per i cittadini

Tipo di azioni	Azione 2.1.1 Contributo all'attuazione del Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive e nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria Azione 2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities Azione 2.2.1 Soluzioni tecnologiche e digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività Azione 2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo di nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e la partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle interne e rurali		
Target group	Sistema produttivo, cittadinanza e turisti	Sistema produttivo, cittadinanza	Sistema produttivo, cittadinanza
Beneficiari	Servizi Provinciali e altri soggetti compatibili con la priorità	Servizi Provinciali, Altri Enti Pubblici (azione 2.2.1) e Servizi Provinciali, Altri Enti Pubblici, Imprese in forma singola o associata, Consorzi di imprese ed altri beneficiari compatibili con l'azione (azione 2.2.2)	Servizi Provinciali, Altri Enti Pubblici, Soggetti rappresentanti del partenariato economico e sociale, Imprese in forma singola o associata, Consorzi di imprese ed altri beneficiari compatibili con l'azione
Settore	Trasversale ai settori	Un focus particolare sulla PA	PA e commercio elettronico
Territorio	Intero territorio provinciale. Gli interventi sono orientati a favorire la popolazione svantaggiata o residente nelle aree maggiormente periferiche. Si precisa anche che il nuovo data center dovrà essere creato fuori da Bolzano.		
Forma di supporto e criteri di selezione	Nella selezione delle operazioni verrà data priorità agli interventi che: • Capitalizzano esperienze condotte nel corso della programmazione 2007-2013 e/o di progetti finanziati a valere su fonti di finanziamento a livello provinciale • Favoriscono la popolazione svantaggiata o residente nelle aree maggiormente periferiche • Promuovono il riuso dei dati e ne accrescono la possibilità di utilizzo • Coinvolgono le imprese locali • Evidenziano connessioni dirette con la strategia di specializzazione intelligente Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari		

Tabella 30 Logica di intervento Asse 3

Fabbisogno		<u>Ostacoli di sviluppo</u> : degrado del territorio per effetto dei cambiamenti climatici e di fattori antropici	
		<u>Potenzialità</u> : potenzialità di sviluppo delle già utilizzate fonti energetiche rinnovabili; possibilità di organizzare il trasporto in un'ottica multimodale e migliorare l'accessibilità	
Cambiamento strutturale		Il cambiamento comprende le seguenti componenti: riduzione delle emissioni di carbonio, riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche (OS 4.1); promozione di un trasporto "pulito" nelle aree urbane (OS 4.6). Il PO contribuisce attraverso l'implementazione di sistemi intelligenti ed a basso impatto ambientale e attraverso il risanamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e il risparmio energetico del sistema di illuminazione pubblica	
Complementarietà con altre policy		Le altre policy principali sono: Europa 2020; Piani urbani della mobilità e del traffico; Piano del Clima dell'Alto Adige; Legislazione provinciale (L.P. 9/2010; L.P. 4/2011 e DGP 2057/2011). Si veda analisi di coerenza esterna.	
PI		PI 4.c	PI 4.e
Indicatore risultato	di	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici
OS		OS 4.1	OS 4.6
Indicatore output	di	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli impianti di illuminazione pubblica Diminuzione del consumo di energia primaria degli edifici pubblici	Diminuzione annua stimata dei gas a effetto serra Centri di mobilità oggetti di intervento Sistemi ITS realizzati Centri di ricarica realizzati

Tipo di azioni	Azione 4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o interi quartieri, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici Azione 4.1.3 Adozione di soluzione tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di tele gestione energetica della rete)	Azione 4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto Azione 4.6.3 Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria ed è finalizzata a implementare Intelligente Transport Systems (ITS) per il miglioramento dell'offerta e della gestione del trasporto pubblico locale, articolandosi in due ambiti operativi Azione 4.6.4 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub
Target group	Sistema produttivo e cittadinanza	Sistema produttivo, turisti e cittadinanza
Beneficiari	Servizi Provinciali, Altri Enti pubblici	Servizi Provinciali, Altri Enti Pubblici, STA, Agenzia per la Mobilità (Azione 4.6.1) Servizi Provinciali, Altri Enti Pubblici, STA, Agenzia per la Mobilità e altri soggetti compatibili con la priorità (Azione 4.6.3) Servizi Provinciali, Altri Enti Pubblici, STA, Agenzia per la Mobilità, soggetti gestori di servizi <i>bike/car-sharing</i> e/o di servizi a sostegno della mobilità cooperativa ed altri beneficiari compatibili con l'azione (Azione 4.6.4).
Settore	Edilizia pubblica e illuminazione pubblica	Settore dei trasporti urbani
Territorio	Intero territorio provinciale. Le risorse sono distribuite in aree urbane di piccole e grandi dimensioni.	Intero territorio provinciale. Le risorse sono distribuite in aree urbane di piccole e grandi dimensioni.

Forma di supporto e criteri di selezione	Le operazioni saranno selezionate sulla base di Avvisi (<i>Call for proposals</i>) e con riferimento alle priorità di intervento identificate nella programmazione degli Enti di competenza. Per quanto concerne l'Azione 2, le operazioni saranno selezionate con riferimento ai "Piani di intervento per l'adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica esterna" previsti dalla DGP n.2057/2011. Sarà valutata la possibilità di introdurre criteri premiali o preferenziali per i Piani di intervento predisposti congiuntamente da più Comuni. Nella selezione delle operazioni sarà conferita priorità agli interventi che tengono in considerazione il rapporto riduzione CO₂/investimento (Azione 4.1.1), nonché il rapporto risparmio energia primaria/investimento (Azione 4.1.3). Non si prevede l'utilizzo degli strumenti finanziari.	La selezione delle operazioni sarà effettuata attraverso procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti. Con riferimento all'Azione 4 saranno tenuti in considerazione l'abbattimento km a vuoto e il migliore sfruttamento del parco vetture. Non si prevede l'utilizzo degli strumenti finanziari.
---	---	--

Tabella 31 Logica di intervento Asse 4

Fabbisogno	<u>Ostacoli di sviluppo</u>: pressione antropica, rischi naturali, degrado del territorio per effetto dei cambiamenti climatici e di fattori antropici <u>Potenzialità</u>: potenzialità di crescita economica con lo sviluppo di applicazioni tecnologiche e accordi di cooperazione per il monitoraggio del territorio
Cambiamento strutturale	Il cambiamento consiste nella messa in sicurezza del territorio con particolare attenzione ai centri abitati e alle infrastrutture ad esso collegate, riduzione del rischio idrogeologico e franoso
Complementarietà con altre policy	Le altre policy principali sono: Europa 2020; Piano del Clima dell'Alto Adige. Si veda analisi di coerenza esterna.
PI	PI 5.b
Indicatore di risultato	Popolazione esposta a rischio frane Popolazione esposta a rischio alluvione
Obiettivo specifico	OS 5.1
Indicatore di output	Interventi innovativi contro la caduta massi Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni Interventi di sistemazione idraulica e idraulica/forestale negli spazi fluviali e bacini idrografici - di cui realizzati e progettati Unità di monitoraggio finalizzate alla prevenzione dei rischi naturali
Tipo di azioni	Azione 5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino (con particolare riguardo alla manutenzione straordinaria del reticolo idraulico e privilegiando ove possibile pratiche di ingegneria naturalistica) Azione 5.1.4 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce
Target group	Sistema produttivo, cittadinanza, turisti
Beneficiari	Servizi Provinciali
Settore	Non precisato
Territorio	Intero territorio provinciale. Con particolare riferimento all'Azione 5.1.1 si precisa che la scelta delle aree target si basa sulle necessità rilevate con riferimento al rischio idrogeologico, alle zone turistiche soggette a rischi naturali, ai flussi di traffico pubblico e privato

**Forma di supporto
e criteri di
selezione**

Nella selezione delle operazioni verrà data priorità agli interventi che:

- Riguardano aree territoriali nelle quali è maggiore il rischio idrogeologico
- Prevedono la messa in sicurezza di infrastrutture stradali rilevanti per la mobilità dell'area e aree densamente popolate e nelle quali si collocano le principali attività produttive
- Contribuiscono al conseguimento di un equilibrio territoriale aumentando la sicurezza di più zone a rischio e, quindi, la competitività regionale nel suo complesso
- Capitalizzano esperienze condotte nel corso della programmazione 2007-2013

Non si prevedono strumenti finanziari

Allegato 5 - Indicatori di risultato

Tabella 32 Indicatori di risultato relativi all'OS 1.2

Indicatore	Spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo intra-muros della Pubblica Amministrazione, dell'università e delle imprese pubbliche e private sul PIL.
S: Specifico rispetto OS	Sì, rispetto a OS 1.2, in particolare per la parte che riguarda il “Rafforzamento del sistema regionale”. Si potrebbe, dunque, mantenendo la coerenza con l'Accordo ulteriormente restringere l'OS al solo potenziamento e rafforzamento delle strutture di ricerca.
M: Misurabile	Sì
A: Raggiungibile	Sì. Il valore obiettivo è disponibile. Si evidenzia il forte peso di fattori esterni. Ad esempio attività di ricerca e sviluppo delle università e delle imprese non legate ad interventi del PO e andamento del PIL (denominatore). Il target è credibile e mette in luce il contributo del PO sul trend passato. Le ipotesi di scenari futuri calcolati sui trend passati o sul valore target italiano sono di tre tipi: 1,53% (target Italia), fra l'0,8% (target su trend di lungo termine) e lo 0,96% (target su trend recente).
R: Pertinente all'Asse	Sì
T: Ancorato al tempo	Ultimo valore disponibile al 2011: 0,63%, (Eurostat). Esiste una lunga serie storica e l'indicatore è solitamente disponibile almeno con cadenza biennale.
CLE: Chiarezza	L'indicatore misura chiaramente il rafforzamento del sistema regionale della ricerca e sviluppo.
A: Disponibile	L'indicatore è disponibile nel database Istat e nell'Archivio citato nell'AdP.
R: Robusto	La robustezza è garantita dalle metodologie Istat ed Eurostat.
Coerenza AdP	L'indicatore proviene dall'AdP, questo va considerato come elemento favorevole al fine del soddisfacimento della condizionalità ex-ante sui sistemi statistici e indicatori di risultato.
Numero	1
Commenti	Gli altri indicatori proposti dall'AdP rappresentano una declinazione dell'indicatore scelto, focalizzandosi o sul livello di spesa soltanto pubblica o soltanto sul settore privato.

Tabella 33 Indicatori di risultato dell'OS 1.1

Indicatore	Imprese innovatrici che hanno stretto accordi di cooperazione per l'innovazione
S: Specifico rispetto OS	Sì. L'indicatore secondo la definizione dell'Astat/Istat è sì concentra sia sull'innovazione sia sulle relazioni con soggetti esterni e quindi è <i>policy responsive</i> .
M: Misurabile	Sì
A: Raggiungibile	Sì. Il target è raggiungibile, perché nel periodo 2006-2008 la situazione in Alto Adige era migliore (27,8%) di quella attuale e anche del target indicato. Si evidenzia il forte peso di fattori esterni che incidono sulla performance delle imprese.

R: Pertinente all'Asse	Sì
T: Ancorato al tempo	Sì. Il dato fornito è solo per il 2011 e non esistono dati più recenti.
CLE: Chiarezza	Sì. L'indicatore è definito da Istat/Astat.
A: Disponibile	Sì. L'unica problematicità dell'indicatore è che è disponibile per il periodo 2006-2008 e 2008-2010 e quindi non è molto recente.
R: Robusto	Sì. La robustezza è garantita dalle metodologie Istat ed Astat.
Coerenza AdP	No. L'indicatore non proviene dall'AdP, ma dalle indagini Istat/Astat. Quindi qualora non fosse più popolato dall'Istat nel futuro, potrebbe comunque essere monitorato dall'Astat, che già conosce le metodologie ed ha già condotto l'indagine. L'indicatore non è inserito nell'Archivio Istat per il quale l'AdP garantisce il popolamento ai fini della condizionalità ex-ante sui sistemi statistici e indicatori di risultato. Si precisa anche che l'indicatore fornito dall'AdP non sembra specifico all'OS ed ha una definizione non chiara "imprese che svolgono attività di R&S che hanno in corso collaborazioni per la loro attività di R&S e che svolgono R&S nella regione pur non avendo in tale regione la loro sede amministrativa in percentuale delle imprese che svolgono R&S".
Numero	1
Commenti	L'altro indicatore dell'AdP legato al numero dei ricercatori potrebbe risultare appropriato visto che nella versione "Luglio 2014", il PO mira anche a "l'attivazione di l'occupazione di forza lavoro altamente qualificata nell'ambito di tali attività, eventualmente facendo ricorso a figure professionali di alto profilo grazie a interventi in sinergia con il FSE". Tale indicatore è disponibile nel tempo, è misurabile ed ha visto un'evoluzione particolarmente positiva per l'Alto Adige negli ultimi 3 anni (2010-2012).

Si suggeriscono di seguito altri indicatori che potrebbero essere di interesse per il PO. Il fatto che non siano presenti nell'AdP per l'OS 1.1 (a parte il caso di "Imprese innovatrici di prodotto, di processo e di servizi" inserito per l'OT 3) pone anche delle problematicità rispetto al rispetto della condizionalità ex-ante sul sistema degli indicatori di risultato. Gli indicatori seguenti potrebbero essere utilizzati verificandone l'aggiornamento presso le fonti e avendo accesso al dato più recente possibile, al fine di potere utilizzarli per verificare l'impatto del PO nelle future attività di valutazione.

Tabella 34 Proposta di altri indicatori di risultato integrativi per l'OS 1.1

Indicatore	Definizione	Dati disponibili	Fonte
Technological innovators	Piccole e medie imprese che introducono innovazioni di prodotto e di processo	0,68 (2007); 0,62 (2009); 0,58 (2011); 0,55 (2013)	Regional Innovation scoreboard
Imprese innovatrici (totale)	Quota di imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni	31,4% (riferito ad indagine 2006-2008); 31,9% (riferito ad indagine 2008-2010)	Astat su dati Istat e CIS
Imprese innovatrici (totale), di cui innovatrici di prodotto processo servizi	Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni	27,2% (riferito ad indagine 2006-2008); 29,6% (riferito anno di indagine 2008-2010)	Astat su dati Istat e CIS. L'indicatore è presente nell'AdP per l'OS 3.1, non scelto dal PO Bolzano/Alto Adige

Imprese innovatrici (totale), di cui innovatrici non di prodotto, né di processo, né di servizi	Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni di prodotto, processo o servizi	4,2% (riferito ad indagine 2006-2008); 2,3% (riferito ad indagine 2008-2010)	Astat su dati Istat e CIS
---	--	--	---------------------------

Tabella 35 Indicatori di risultato dell'OS 1.4

Indicatore	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza
S: Specifico rispetto OS	Sì
M: Misurabile	Sì. Il dato fa riferimento al database "UnionCamere – Movimprese", con un buon livello di dettaglio a livello di codici Ateco. I dati sono disponibili fino al 2013. La fonte è aggiornata trimestralmente, comunque in maniera dettagliata di anno in anno. L'indicatore è disponibile annualmente, fino al 2013 e trimestralmente fino al primo trimestre 2014. L'indicatore è definito dal rapporto percentuale fra le imprese nate nell'anno t nei settori avanzati sul totale delle imprese attive nell'anno. L'indicatore utilizza la definizione Eurostat (KIA), mentre l'Accordo di Partenariato ne fornisce ancora un'altra simile. Si precisa che il valore può oscillare in parte se al denominatore si considerano le imprese registrate o soltanto quelle attive, come indicato nelle tabelle esplicative sugli indicatori dell'AdP inviate a luglio.
A: Raggiungibile	Sì. Il target è plausibile tenendo conto del trend 2009-2013 e del contributo del PO. Potrebbe collocarsi in modo credibile anche ad un livello leggermente inferiore. Si evidenzia il forte peso di fattori esterni. Ad esempio struttura del tessuto produttivo e andamento congiunturale.
R: Pertinente all'Asse	Sì
T: Ancorato al tempo	Sì
CLE: Chiarezza	Sì
A: Disponibile	Sì
R: Robusto	Sì
Coerenza AdP	In parte. È un indicatore proposto dall'AdP, ma va verificato se rientra nella lista degli indicatori citata dall'AdP in grado di soddisfare la condizionalità ex-ante sui sistemi statistici e indicatori di risultato.
Numero	1

In alternativa all'indicatore proposto o a complemento dello stesso, si suggeriscono: il numero di start-up reperibile presso il database Infocamere delle Camere di Commercio e il numero di spin-off dal database Netval. Si precisa tuttavia che se il primo indicatore proposto pare più adeguato del primo è soggetto a variazioni normative in corso sulla definizione di start-up e rischia di non essere stabile. Inoltre l'indicatore spin-off è molto "specifico" al settore della ricerca ed ha attualmente un valore "0" nel database Netval. I due indicatori potrebbero essere conservati piuttosto che come indicatori di risultato come strumenti del piano di valutazione del PO per integrare il sistema di monitoraggio ufficiale.

Invece ad integrazione delle informazioni dell'AdP, si propongono alcune modalità differenti per la quantificazione sulla base di dati Infocamere.

Tabella 36 Quantificazione dell'indicatore di risultato dell'OS 1.4

	Valore di partenza da dati Infocamere (2013)	Stime basate sui trend dell'indicatore dell'OS 1.4 nel periodo 2009-2013		Trend dell'indicatore dell'OS 1.2 nel periodo 2001-2011		Trend del target R&S Italia	
		Tasso di crescita medio annuo	Valore 2023	Tasso di crescita medio	Valore 2023	Tasso di crescita medio annuo	Valore 2023
Tasso di natalità delle imprese nei settori KIA	7,66%	0,8%	8,02%	3,3%	10,23%	2,2%	9,38%
Tasso di natalità delle imprese nei settori KIABI	7,85%	1,8%	8,60%	3,3%	10,48%	2,2%	9,61%
Tasso di natalità delle imprese nei settori knowledge intensive (definizione AdP)	7,91%	2,6%	8,97%	3,3%	10,56%	2,2%	9,68%

La ricostruzione di serie storiche precedenti al 2009 visto il mutamento del codice settoriale richiederebbe ulteriori elaborazioni ed una qualche "stima" di attribuzione dei settori. Si noti che i trend legati alla ricerca e sviluppo sono meno influenzati dal periodo di crisi, che, seppure inferiore alla media europea ed italiana, ha registrato maggiori fluttuazioni nel valore delle imprese. Il valore obiettivo più appropriato potrebbe situarsi fra l'8% e il 9%. L'indicatore così proposto è costruito in modo robusto. Si segnala che il calcolo fatto a partire dai settori NACE rev. 2 sul database Infocamere, nel caso del tasso di natalità calcolato sulla definizione dell'AdP, è stato compiuto approssimando il valore del settore "C 30.3" con il valore del settore "C 30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto".

Tabella 37 Indicatori di risultato per l'OS 2.1

Indicatore	Copertura con banda larga ad almeno 30 Mbps Copertura con banda larga ad almeno 100 Mbps
S: Specifico rispetto OS	Sì
M: Misurabile	Il valore riportato nel PO è confermato dal Rapporto Telecom Italia – Italia Connessa. L'AdP non riporta valori per Bolzano da fonte MISE.
A: Raggiungibile	Sì. Il valore obiettivo è policy responsive poiché corrisponde a quello dell'Agenda Digitale e vista la larga diffusione di internet negli ultimi anni e della banda larga si ipotizza che la concentrazione delle risorse a Bolzano possa garantire la credibilità del valore obiettivo. Tuttavia si evidenzia che l'AdP non prevede valori per Bolzano. Attualmente la copertura di banda larga fino a 20 Mbps è del 94% a Bolzano (Italia 98%) con obiettivo Agenda digitale europea 100% entro il 2013.
R: Pertinente all'Asse	Sì
T: Ancorato al tempo	Sì
CLE: Chiarezza	Sì
A: Disponibile	Disponibile in Italia Connessa e non in AdP.
R: Robusto	Sì definito come key performance indicator.
Numero	Due indicatori per l'OS.
Coerenza AdP	In parte. L'indicatore proviene dall'AdP, ma non è quantificato e non è inserito nell'Archivio Istat per il quale l'AdP di Aprile garantisce il popolamento ai fini della condizionalità ex-ante sui sistemi statistici e indicatori di risultato. Si ritiene opportuno che il PO abbia almeno tentato la quantificazione.

Tabella 38 Indicatori di risultato per l'OS 2.3

Indicatore	Grado di utilizzo di internet nelle famiglie	Imprese che hanno utilizzato servizi offerti online dalla PA
S: Specifico rispetto OS	Sì	Sì
M: Misurabile	Sì	Sì
A: Raggiungibile	Sì. L'indicatore misura la percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver utilizzato Internet negli ultimi dodici mesi (percentuale). Si possiede una serie storica più lunga nell'Archivio Istat della percentuale di persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 6 mesi in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età. Con lo studio di questa serie storica si può considerare raggiungibile il valore target del PO.	Sì
R: Pertinente all'Asse	Sì	Sì
T: Ancorato al tempo	L'indicatore proposto a differenza di quello dell'AdP di cui non presente la serie storica è disponibile per il periodo 2002, 2003, 2005-2013. Questo consente di fare una valutazione sui target proposti.	L'indicatore proposto a differenza di quello dell'AdP di cui sono presenti solo due annualità è disponibile per il periodo 2006-2013. Questo consente di fare una valutazione sui target proposti.

CLE: Chiarezza	Sì	Sì
A: Disponibile	Sì	Sì
R: Robusto	Sì, poiché definito dalle metodologie Istat.	Sì, poiché definito dalle metodologie Istat.
Numero	Due indicatori per OS.	Due indicatori per OS.
Coerenza AdP	Sì	Sì

Ad integrazione degli indicatori proposti, si forniscono alcuni indicatori tratti dal Rapporto Italia Connessa di Telecom Italia che sono legati all'Agenda Digitale a livello regionale. Tali indicatori potrebbero essere utilizzati ad integrazione o sostituzione di quelli proposti o per il sistema di monitoraggio e valutazione da implementare nell'ambito del Piano di Valutazione.

Tabella 39 Eventuali indicatori di risultato integrativi per l'OS 2.3

Key performance indicator	Dato di partenza	Valore obiettivo dell'Agenda digitale Europea	Valore obiettivo al 2023 costruito su quelli dell'Agenda digitale Europea, va comunque coordinato con Agenda Digitale dell'Alto Adige
Utilizzo regolare di internet (% della popolazione che utilizza almeno 1 volta a settimana internet, Italia Connessa, Rapporto Telecom Italia)	55%	75% (entro il 2015)	fra il 90 e il 100 % entro il 2023
% di imprese (con più di dieci addetti) che hanno effettuato acquisti online	14%	33% (entro il 2015)	74%
% di imprese (con più di dieci addetti) che hanno effettuato acquisti online	8%	33% (entro il 2015)	65%

Tabella 40 Indicatori di risultato per OS 2.2

Indicatore	Inoltro moduli (persone che hanno utilizzato internet per spedire moduli compilati alla PA)
S: Specifico rispetto OS	Sì
M: Misurabile	Sì
A: Raggiungibile	Sì, è il target della Agenda Digitale Europea.
R: Pertinente all'Asse	Sì
T: Ancorato al tempo	Sì
CLE: Chiarezza	Sì
A: Disponibile	Sì
R: Robusto	Sì, perché definito dalle metodologie dell'Istat.
Numero	1
Coerenza AdP	In parte. L'indicatore aggiuntivo proposto nella versione degli indicatori da AdP di luglio "Comuni con servizi pienamente interattivi" non sembra appropriato perché l'OS è più diretto a cittadini ed imprese, ovvero al lato della domanda piuttosto che dell'offerta. Si precisa tuttavia che la tavola 3.2 del database "Cittadini e nuove tecnologie", dell'Istat riferita all'anno 2011 riporta 2 dati: la percentuale di persone che hanno usato internet per ottenere info dalla PA negli ultimi 3 mesi e quelli da 3 a 12 mesi.

Ad integrazione degli indicatori proposti, vista la non adeguatezza o non disponibilità degli indicatori dell'AdP, si forniscono alcuni indicatori tratti dal Rapporto Italia Connessa di Telecom Italia che sono legati all'Agenda Digitale a livello regionale/provinciale. Tali indicatori potrebbero essere utilizzati ad integrazione o sostituzione di quelli proposti o per il sistema di monitoraggio e valutazione da implementare nell'ambito del Piano di Valutazione.

Tabella 41 Eventuali indicatori di risultato integrativi per l'OS 2.2

Indicatore	Coerenza con l'AdP	Valore 2013	Valore target
Utilizzo dell'e government (percentuale di persone che hanno utilizzato internet per ottenere informazioni dalla PA)	Non è un indicatore dell'Accordo di Partenariato, ma è molto specifico all'obiettivo ed è un Key performance indicator dell'Agenda digitale europea	21% (2013, Italia Connessa)	25% (entro il 2015), fissato dall'Agenda Digitale Europea

Tabella 42 Indicatori di risultato relativi all'OS 4.1

Indicatore	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati
S: Specifico rispetto OS	Sì. L'indicatore è una buona approssimazione anche se esclude l'energia non elettrica consumata.	Sì
M: Misurabile	Al momento il dato non è disponibile. Il valore fornito nell'AdP è solo a livello di Trentino Alto Adige.	Al momento il dato non è disponibile. Il valore fornito nell'AdP è solo a livello di Trentino Alto Adige.
A: Raggiungibile	Non valutabile perché il target non è disponibile.	Non valutabile perché il target non è disponibile.
R: Pertinente all'Asse	Sì	Sì
T: Ancorato al tempo	Non è disponibile il target.	Non è disponibile il target.
CLE: Chiarezza	Sì	Sì
A: Disponibile	No	No
R: Robusto	La fonte TERNA dovrebbe essere indice di robustezza, ma il valutatore non possedendo ulteriori informazioni non può esprimere una valutazione più precisa.	La fonte TERNA dovrebbe essere indice di robustezza, ma il valutatore non possedendo ulteriori informazioni non può esprimere una valutazione più precisa.
Numero	Due indicatori per OS.	Due indicatori per OS .
Coerenza AdP	Sì	Sì
Commenti	Si suggerisce di dotare il PO, almeno nel piano di valutazione di un indicatore possibilmente popolato a livello di ripartizione o di provenienza del Piano Energetico Ambientale Regionale o del Piano del Clima per potere seguire con una proxy l'andamento dell'OS in maniera più frequente nel tempo e per poter avere una spiegazione utile all'analisi d'impatto.	

Tabella 43 Indicatori di risultato relativi all'OS 4.6

Indicatore	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici
S: Specifico rispetto OS	Sì
M: Misurabile	Sì
A: Raggiungibile	Non valutabile perché il target non è disponibile.
R: Pertinente all'Asse	Sì
T: Ancorato al tempo	Ultimo valore disponibile 2012: 26,4% (ISTAT)
CLE: Chiarezza	Sì Probabilmente sì. È un indicatore proposto dall'AdP , ma va verificato se rientra nella lista degli indicatori citata dall'AdP in grado di soddisfare la condizionalità ex-ante sui sistemi statistici e indicatori di risultato.
A: Disponibile	Sì
R: Robusto	Sì, poiché definito dalle metodologie Istat.
Numero	Un solo indicatore per OS.
Coerenza AdP	L'indicatore proviene dall'AdP.
Commenti	Lo studio dei trend dell'indicatore potrebbe essere utilizzato per ipotizzare in maniera credibile i target (si veda tabella seguente). Si segnala come l'altro indicatore proposto da Accordo di Partenariato "Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante" rilevi un incremento della capacità del sistema dell'Alto Adige di sostenere la mobilità sostenibile all'interno del capoluogo di provincia. Tuttavia, probabilmente alcuni dei progressi ottenuti grazie all'Alto Adige Pass ed alle politiche di mobilità integrata fra mezzo pubblico e privato, non sono adeguatamente registrati dall'indicatore proposto nel POR.

Nella tabella seguente si propongono tre modalità di quantificazione del target dell'OS 4.6 atte a verificare il target proposto nel PO (27%). Si evidenzia che il target proposto dal PO è migliorativo rispetto al trend recente di breve periodo (2008-2012) e invece relativamente poco ambizioso rispetto al trend di medio lungo termine (si veda tabella seguente). In ogni caso risulta raggiungibile.

Tabella 44 Quantificazione dell'indicatore di risultato dell'OS 4.6

Trend 1995-2012 regionale		Trend (2000-2012)		Trend 2008-2012	
Tasso di crescita cumulato al 2023 rispetto al 2012	Valore e 2023	Tasso di crescita cumulato al 2023 rispetto al 2012	Valore 2023	Tasso di crescita cumulato al 2023 rispetto al 2012	valore 2023
23,9%	32,8%	15,7%	30,6%	-4,5%	25,3%

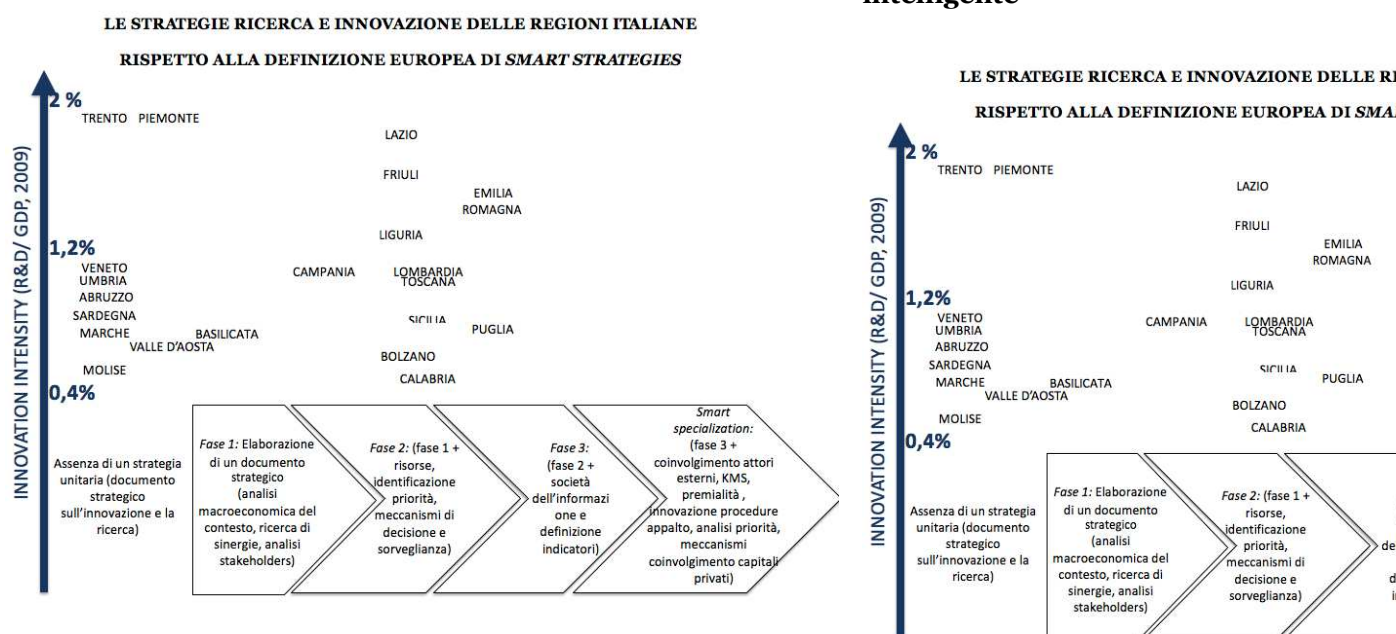
Tabella 45 Indicatori di risultato relativi agli obiettivi specifici dell'asse 4

Indicatore	Popolazione esposta a rischio alluvione Popolazione esposta a rischio frane
S: Specifico rispetto OS	In parte. Gli indicatori sono legati all'OS, tuttavia, ad avviso del valutatore l'indicatore misura più una situazione di contesto che legata ad una possibile performance del PO. È possibile infatti che per mantenendosi immutate le classi di rischio, il costo degli eventi diminuisca, consentendo già un miglioramento della situazione a livello provinciale grazie ad un miglioramento della prevenzione e del monitoraggio degli eventi.
M: Misurabile	Il dato è poco recente.
A: Raggiungibile	Nel caso di entrambi gli indicatori non si vede un mutamento nel periodo 2006-2023. Il PO prevede dunque il mantenimento della situazione attuale.
R: Pertinente all'Asse	Sì
T: Ancorato al tempo	Sì
Numero	Due indicatori per OS.
CLE: Chiarezza	Sì
A: Disponibile	In parte, l'indicatore è soltanto disponibile ogni cinque anni. L'ultimo dato disponibile è del 2006.
R: Robusto	Sì, poiché garantito dalle metodologie ISPRA.
Coerenza AdP	Gli indicatori provengo dall'AdP.
Commenti	Si suggerisce di valutare un indicatore qualitativo aggiuntivo e complementare, almeno per il Piano di Valutazione del PO, direttamente monitorato dalla Ripartizione interessata. Tale indicatore potrebbe misurare la "riduzione del costo medio del danno per intervento", come ad esempio "costo medio unitario degli interventi a riduzione del danno per alluvione".

Allegato 6 – Buone pratiche

L'allegato rappresenta un prodotto aggiuntivo e migliorativo della VEXA ed illustra l'analisi di alcune **buone pratiche**, che potranno essere di particolare utilità per la stesura del programma ed in particolare **per il sistema di monitoraggio, valutazione e per la selezione degli indicatori**. Tale aspetto riguardante il monitoraggio, la valutazione e gli indicatori è di interesse per due motivi, uno di ordine comunitario ed uno provinciale. In primo luogo, l'orientamento ai risultati è rafforzato nel quadro della Programmazione 2014-2020, attribuendo un ruolo speciali al sistema degli indicatori, in particolare di risultato. In secondo luogo, un sistema di monitoraggio e di valutazione di qualità rappresenta una sfida per consentire un miglioramento della governance dello sviluppo nel contesto dell'Alto Adige, che registra già alti standard. Ad esempio, come segnalato dal Rapporto "Le strategie per la ricerca e l'innovazione delle regioni italiane nella prospettiva della Smart Specialisation" e dalla Valutazione Intermedia del PO FESR 2007-2013, uno degli aspetti più importanti da migliorare nell'attuale Piano di Innovazione e della Ricerca della Provincia 2007-2013 (nell'ottica della successiva realizzazione della Strategia di specializzazione intelligente) è la predisposizione di un efficace sistema di monitoraggio e di indicatori. A scopo meramente illustrativo, si veda nella figura sottostante la collocazione della Provincia di Bolzano nel processo di adozione di una strategia di specializzazione intelligente.

Figura 5 Posizione di partenza delle regioni verso la Strategia di specializzazione intelligente



Fonte: F.Grillo, N.Bellini (2012)

Le fonti delle buone pratiche analizzate appartengono a due distinte tipologie.

La prima tipologia è quella dei progetti sostenuti dai Fondi strutturali. Il progetto Eden, realizzato in Cornovaglia (Regno Unito) nel 2001, è relativo all'allestimento di uno spazio con finalità turistiche nel contesto di un'ex miniera di argilla bonificata presso St Austell, nel 2001. Il secondo progetto è Guadalinfo, realizzato in Andalusia (Spagna) in più stadi nel periodo 2002-2009. È un'iniziativa finalizzata a migliorare l'accesso pubblico ai servizi TIC e a promuovere la coesione sociale e lo sviluppo regionale in particolare nei piccoli paesi e nelle aree rurali. I due progetti analizzati sono estratti dall'analisi pubblicata sul sito di DG REGIO "Good practices in the selection and use of outcome indicators" del 2012³.

La seconda tipologia è quella dei pilot test svolti per la predisposizione di un nuovo sistema di indicatori sulla base dei programmi 2007-2013 nell'ottica della Nuova Programmazione 2014-2020. La descrizione dei Pilot test sui programmi è realizzata nel report di DG REGIO sui casi studio condotti nell'ambito della preparazione della Nuova Programmazione.

³ Si veda http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/evaluation/doc/performance/abreu.pdf.

I progetti possono essere innanzitutto analizzati per il ruolo che svolgono gli indicatori e per le modalità di selezione degli stessi.

Tabella 46 Ruolo e selezione degli indicatori nei progetti Eden e Guadalinfo

		Progetto Eden	Guadalinfo
Ruolo degli indicatori	Monitoraggio dei risultati e delle realizzazioni specifici del progetto	X	X
	Valutazione delle singole attività del progetto	X	X
	Dimostrare la validità per attrarre ulteriori finanziamenti	X	
	Valutare i cambiamenti comportamentali indotti dal progetto		X
Selezione degli indicatori	Coinvolgimento della comunità locale nella scelta degli indicatori		X
	Standard qualitativi	X	X
	Fonti pubbliche	X	
	Realizzazione di indagini ad hoc	X	X

La tabella evidenzia una serie di elementi che chiariscono come accrescere la qualità di un sistema di monitoraggio e di valutazione.

- I progetti attribuiscono **due tipi di ruolo agli indicatori**. Gli indicatori, infatti, assumono:
 1. *Un ruolo standard*, ovvero quello del monitoraggio e della valutazione della realizzazione del progetto;
 2. *Un ruolo specifico al progetto*, legato cioè al cambiamento indotto dall'intervento nel contesto di riferimento. In particolare, nel progetto Eden, gli indicatori servono a verificare l'utilità di finanziare un ulteriore potenziamento del progetto, mentre nel progetto Guadalinfo gli indicatori sono finalizzati a valutare i cambiamenti comportamentali indotti dai progetti su coloro che su usufruiscono dei servizi delle TIC.
- I progetti selezionano gli indicatori sulla base del rispetto di **standard qualitativi** e di **indagini ad hoc** in grado di garantire rispettivamente omogeneità e specificità ai dati forniti. I due progetti rispondono in maniera adeguata a sei criteri di conformità: 1) la ragionevolezza, ovvero gli indicatori colgono gli elementi fondamentali da misurare del

progetto; 2) la normatività, ovvero gli indicatori misurano la direzione del cambiamento intrapreso con il progetto; 3) la robustezza, ovvero le fonti degli indicatori sono attendibili; 4) l'adeguatezza alle politiche, ovvero gli indicatori sono collegati alle aree prioritarie del progetto; 5) la fattibilità, ovvero gli indicatori sono basati su una raccolta dati effettivamente realizzabile; 6) la "dibattibilità", ovvero l'accountability dei risultati del progetto, grazie all'utilizzo del sistema degli indicatori. Questo ultimo criterio è il punto più critico, non solo per i progetti ma anche per il sistema di indicatori nella programmazione 2014-2020. Nel progetto Eden, l'aspetto della dibattibilità è sviluppato in modo limitato, mentre in Guadalinfo emergono elementi di maggiore interesse. In linea generale la promozione della dibattibilità degli indicatori, ovvero dell'accountability del progetto finanziato risulta maggiormente favorita se:

- o si realizzano dei rapporti continui e magari di *peer review* con progetti simili;
- o i rapporti prodotti sono riportati sul sito web e diffusi anche in canali non formali (ad es. social network), con formati ad alta leggibilità;
- o il pubblico (ad es. cittadini, stakeholder, policy makers) è coinvolto nella definizione degli indicatori, in modo tale da promuovere una *ownership* del sistema degli indicatori, ovvero in modo da evitare che essi rimangano soltanto la conseguenza di una scelta tecnica.

Di seguito si riportano i principali suggerimenti operativi, che si possono estrarre dall'analisi dei Pilot test sui programmi, per rispondere alle principali sfide e criticità che si pongono per il sistema di monitoraggio e valutazione nella programmazione 2014-2020.

Tabella 47 Lezioni apprese dai Pilot test sui programmi

Criticità / Sfide	Suggerimenti operativi
Difficoltà di misurare il cambiamento da imprimere all'area di programma	Il principale cambiamento richiesto nella scrittura del programma per realizzare un efficace sistema di indicatori è la concentrazione verso effetti misurabili spingendo anche il dibattito politico e dei portatori di interessi a tale prospettiva
Difficoltà di selezionare degli indicatori in grado di collegare azioni e effetti desiderati delle priorità	L'appropriata concentrazione implica un minor numero di indicatori maggiormente focalizzati La selezione degli indicatori non può essere limitata solo alle fonti disponibili, le indagini ad hoc possono risultare necessarie per individuare gli effetti specifici indotti dagli interventi È necessario definire baseline e target sia qualitativi che quantitativi per gli indicatori di risultato
Difficoltà di predisporre un sistema di monitoraggio e valutazione in grado di misurare realizzazione, risultato ed impatti del programma	L'analisi controfattuale e l'analisi di impatto basata sulla teoria (del cambiamento) dovrebbero essere combinate e pianificate in anticipo È importante tenere conto del contributo degli "altri fattori" e dell'effetto aggregato di programmi integrati (interazione fra priorità)

Se richiesto, l'allegato potrebbe essere ulteriormente approfondito facendo riferimento a:

- l'elaborazione delle linee guida di DG REGIO per l'accessibilità dei territori (fonte: Short Paper DG REGIO, 01/2013, settembre 2013);
- la formulazione di linee guida per la conduzione di un'analisi controfattuale (fonte: Short Paper DG REGIO, 02/2012, dicembre 2012).